Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 14 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6824 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COSI' AFFERMA IL MINISTRO DEL TESORO COLOMBO

La lira si mantiene «stabile, forte, protetta»

«E' tra le monete più sicure del mondo» - Accelerare il ritmo dello sviluppo economico - Prospettive buone

Roma, 13

«Le difficoltà di alcune monete europee non hanno avuto alcun riflesso negativo sulla lira. La nostra moneta è stabile, forte, protetta da un adeguato volume di riserve valutarie. Il nostro Paese ha avuto anzi la possibilità, in questo recente periodo di turbamenti monetari, di svolgere una efficace azione a sostegno delle monete in maggiori difficoltà». Così afferma il Ministro del Tesoro on. Emilio Colombo in un'intervista a un settimanale.

«Siamo convinti tuttavia — prosegue il Ministro — che la stabilità monetaria internazionale non può che derivare da un equilibrio, frutto di maggiore cooperazione. A questo obiettivo sono stati diretti i nostri sforzi per una riforma del sistema monetario, fondata sulla creazione di fonti di liquidità sufficienti per garantire l'espansione del commercio mondiale, e secondo un meccanismo che metta il più possibile al riparo le monete dei singoli Paesi da difficoltà improvvise e da ondate speculative. Naturalmente, perchè questo sistema funzioni è necessario che ciascun Paese abbia una situazione di ordine e di equilibrio nei suoi rapporti economici e finanziari con gli altri. E' necessario quindi che le politiche economiche nazionali siano dirette a superare situazioni di squilibrio, in modo da consentire al sistema monetario internazionale di funzionare senza gravi scosse».

Rispondendo ad altra domanda sulla situazione monetarie, il Ministro del Tesoro ricorda che «anche l'Italia ha avuto la sua grave crisi monetaria nel 1963-64. Quella situazione difficile fu superata, oggi la lira è tra le monete più stabili del mondo, nessuna minaccia si profila all'orizzonte. Ma — egli aggiunge — noi dobbiamo imprimere allo sviluppo economico del Paese un ritmo più accelerato che in passato. Dobbiamo però riuscire a far ciò salvaguardando la stabilità monetaria, che ne è la base essenziale».

Colombo, soffermandosi ancora sullo stato dell'economia italiana, rileva che essa, per diverse cause (tra esse le difficoltà di alcuni Paesi europei e, all'interno, un'attenuazione della domanda), nel 1968 «pur realizzando un tasso di crescita perlomeno pari a quello previsto dal Piano, e cioè il 5 per cento, non ha fatto però registrare quella più decisa espansione rispetto al 1967, che all'inizio dell'anno si prevedeva». Colombo si dice tuttavia convinto che «il nostro sistema economico presenta ampie potenzialità di sviluppo ulteriore. Dobbiamo perciò — egli aggiunge — imprimere al ritmo della crescita economica una marcata accelerazione».

Infatti, «è ragionevole ritenere che l'economia nazionale possa, nel corso di quest'anno procedere ad un tasso considerevolmente superiore a quello medio del Piano senza incorrere in serie perturbazioni». Però «occorre stimolare gli investimenti e fare in modo che questi superino l'attuale quota del 20 per cento del reddito. Solo attraverso questa strada — dichiara il Ministro del Tesoro — noi potremo raggiungere i due preminenti obiettivi del Piano, che sono quelli del definitivo riequilibrio fra le diverse regioni del Paese e della piena occupazione».

L'ultima domanda rivolta al Ministro riguarda il tema della contestazione giovanile, in rapporto anche a certe manifestazioni di mondanità e a quelle che vengono comunemente definite spese voluttuarie. «Non credo — afferma in proposito l'on. Colombo — che l'ispirazione di fondo delle masse giovanili che partecipano al movimento genericamente definito di contestazione esprima un richiamo all'„austerity", intesa come pura e semplice politica di contenimento dei consumi. Naturalmente, mi riferisco alla parte più schietta del movimento giovanile di contestazione, non di certo a quella inquinata da torbidi interessi politici.

«Credo che i giovani, di fronte ad alcune manifestazioni eccessive della società dei consumi, in contrasto con tante esigenze di giustizia e di progresso che vi sono nel Paese, intendano per "austerity" (e richiamino ad essa tutta la classe dirigente del Paese, non solo quella politica) l'esigenza di un impegno e di uno sforzo concreto per risolvere definitivamente alcuni problemi di maggiore giustizia e maggiore civiltà ancora insoluti. Non si tratta quindi di mortificare la attività delle categorie produttrici, si tratta di indirizzare le risorse disponibili verso quegli obiettivi di sviluppo civile e sociale ed economico che un Paese come il nostro deve raggiungere per dimostrare il suo grado di maturità.

«In questo senso va interpretata la protesta, anche se spesso espressa in forme non costruttive e talvolta deprecabilmente violente. In questo senso — conclude Colombo — non deve mancare il richiamo, anzi l'attuazione di una coordinata, maggiore e coerente politica da parte del Governo».

CONFERENZA FINANZIARIA della CEE a Garmisch

Garmisch, 13

Nel pomeriggio in questa cittadina della Baviera ,si è aperta, in un salone dell«Alpenhof», sotto la presidenza di Franz Josef Strauss, Ministro tedesco delle finanze, la conferenza dei Ministri delle finanze e dell'economia del MEC. L'Italia è rappresentata dal Ministro del tesoro Emilio Colombo e dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Temi principali del convegno (che si svolge regolarmente ogni tre mesi) sono l'armonizzazione fiscale nel Mercato comune e la cooperazione fra i Paesi membri della Comunità nel settore della politica monetaria e del bilancio.

Dopo un breve saluto del Ministro Strauss, la parola è stata data al prof. Stammati, che, nella sua qualità di presidente del Comitato di politica di bilancio della CEE, ha presentato il primo rapporto, imperniato sulla necessità di dare ai Governi dei Paesi membri un quadro unitario globale delle spese derivanti dalle iniziative comunitarie.

A conclusione delle discussioni odierne, il Ministro Strauss ha tenuto a Garmisch una conferenza stampa. Dopo aver elogiato la relazione del professor Stammati, egli ha affermato che dopo l'abolizione delle «frontiere doganali del MEC dovrebbero essere eliminate anche quelle fiscali».

UNA LETTERA DI PROTESTA AL PRESIDENTE DOPO LA DENUNCIA DI 150 BRACCIANTI SICILIANI

BRODOLINI CREA «PROBLEMI» A RUMOR PER I FATTI DI AVOLA

Comunisti, CGIL e CISL sostengono la presa di posizione del Ministro socialista del Lavoro
La sinistra d.c. prepara una legge per il disarmo della polizia - Domani Consiglio dei Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per mercoledì mattina. La riunione «sarà dedicata — precisa una nota ufficiosa — alla organizzazione dell'attività del Governo e alla più efficace collaborazione tra Governo e Parlamento. Nella stessa seduta si ha ragione di ritenere che il Consiglio dei Ministri inizierà pure l'esame dell'ordine di priorità dei più importanti provvedimenti legislativi da approvare sulla base delle dichiarazioni programmatiche».

Si tratta della prima rilevante seduta del Governo Rumor che si è riunito solo un paio di volte alla fine di dicembre per alcuni provvedimenti urgenti. Le scelte prioritarie del Governo sono: i provvedimenti per l'attuazione delle regioni a statuto normale e per il riordinamento della Presidenza del Consiglio, le leggi sulle procedure della programmazione e sull'accelerazione degli investimenti pubblici, sul riordinamento delle pensioni e i fondi di investimento. Ed inoltre la riforma tributaria, la riforma dell'Università e della scuola secondaria, la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende, il fondo di solidarietà per l'agricoltura. La seduta del Consiglio dei Ministri di mercoledì segnerà, perciò, l'apertura di una massiccia attività del Governo in stretto collegamento con i gruppi parlamentari della maggioranza, per far sì che tra iniziativa governativa e attività parlamentare non vi siano sfasature.

Una grossa «grana» è stata procurata a Rumor, dal Ministro socialista del Lavoro Brodolini, il quale gli ha scritto protestando per la denuncia di 150 persone, da parte della squadra della polizia giudiziaria di Siracusa, per gli incidenti di Avola, durante i quali, come è noto, due lavoratori morirono a seguito della sparatoria degli agenti che rischiavano di essere sopraffatti dai dimostranti. Brodolini non ha condiviso e non condivide questa iniziativa della polizia giudiziaria di Siracusa, che ha operato ed opera naturalmente sotto le direttive del Procuratore della Repubblica, cioè della Magistratura. La interferenza è evidente.

Mentre l'estrema sinistra ha molto reclamizzato la protesta di Brodolini e la destra ha gridato invece allo scandalo (il missino Manco ha presentato in proposito una interrogazione alla Camera), i democristiani si sono mantenuti cauti. In un commento pubblicato stamane il quotidiano ufficiale della D.C. sottolinea il fatto che l'inchiesta giudiziaria sui fatti di Avola non si è ancora conclusa e che è quindi impossibile anticipare giudizi anche perchè «non si vede come altri poteri possano interferire nell'indagine». Nel commento si tiene inoltre ad affermare che non si ha motivo di dubitare della obiettività e della serietà degli accertamenti in corso.

Il Ministro del Lavoro, in una breve apparizione fatta stamane a Montecitorio, ha ribadito il suo giudizio di merito sulle denunce dei 150 braccianti e il suo stupore, ma ha voluto sdrammatizzare il carattere dell'incidente della lettera inviata al Presidente del Consiglio. Cioè Brodolini ha voluto spiegare che evidentemente il suo gesto non aveva alcun carattere polemico nei confronti dell'on. Rumor. Questa spiegazione si può prendere per buona, senonchè sarebbe stato meglio che l'on. Brodolini non avesse divulgato il testo della lettera prima che questa pervenisse al Presidente del Consiglio.

Sicuramente dei 150 braccianti denunciati per Avola si parlerà in Parlamento già domani, visto che il Senato riprenderà i suoi lavori proprio con un dibattito che, impostato sugli incidenti di Capodanno in Versilia, investirà l'atteggiamento delle forze dell'ordine. In vista della seduta di domani a Montecitorio, infatti il senatore comunista Bufalini ha presentato una interrogazione per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto all'allontanamento del Prefetto di Siracusa in seguito ai fatti di Avola.

In effetti, il Ministro Restivo, allorchè sospese dall'incarico il Questore di Siracusa, avrebbe voluto anche intervenire nei confronti del Prefetto di Siracusa, ma si sarebbe resa necessaria una apposita riunione del Consiglio dei Ministri, che era quello dimissionario presieduto dal senatore Leone. Bufalini ha chiesto anche di sapere in base a quali criteri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 150 braccianti del Siracusano che avevano partecipato all'agitazione sindacale. L'interrogante chiede inoltre che vengano resi noti i risultati della inchiesta amministrativa a suo tempo disposta sugli stessi fatti.

Contro le denunce dei braccianti hanno protestato anche la CGIL e la CISL. Per la prima la denuncia è inammissibile, provocatoria e rischia di aggravare la tensione sociale in Sicilia e nel Paese. La protesta è accompagnata da una nuova richiesta di una severa inchiesta sulle responsabilità della polizia in occasione dell'eccidio di Avola» e sollecita il disarmo della polizia. I sindacati locali sono stati invitati ad organizzare scioperi e manifestazioni di protesta. Il segretario della CISL Rome, a sua volta, ha commentato negativamente la denuncia e ha auspicato un intervento del Governo nella questione. Infine la federazione giovanile socialista ha inviato un telegramma a Brodolini per esprimergli «la solidarietà per il fermo atteggiamento di protesta verso incredibi-

C. M.

(continua in 2.a pagina)

Domani davanti al Congresso

IMPORTANTE ANNUNCIO di Johnson sul Vietnam?

Washington, 13

Il Presidente Johnson, domani sera alle 21 (ore 3 italiane di mercoledì) pronuncerà l'annuale discorso sullo stato della Unione. A Washington è diffusa la congettura secondo cui il messaggio di Johnson potrebbe contenere un annuncio importante, riguardante probabilmente la guerra vietnamita.

Rompendo con la tradizione sin qui seguita dai presidenti uscenti, Johnson leggerà personalmente il suo ultimo messaggio sullo Stato dell'Unione alle due Camere riunite in seduta comune. Il messaggio, della durata di 45 minuti, sarà trasmesso a tutta la nazione per TV e radio.

I giornalisti hanno sentito Johnson dire al deputato della Carolina del Nord, Mendel Rivers, presidente della commissione forze armate della Camera, dei rappresentanti: «Avremo un piccolo surplus quest'anno, e un piccolo surplus l'anno prossimo».

Il bilancio, che sarà sottoposto al Congresso prevedera, a quanto si ritiene, spese per circa 195 miliardi di dollari per il prossimo anno finanziario. Lo eventuale surplus, secondo le previsioni, non dovrebbe superare i tre miliardi di dollari. Ciò tiene presumibilmente conto delle previsioni di spesa per la guerra vietnamita, spesa che è attualmente vicina ai 28 miliardi annui. Come si sa, vi è stato recentemente un accavallarsi di congetture e notizie, secondo cui per l'anno corrente sarebbe in programma un ritiro di truppe americane dal Vietnam di una certa entità.

Carri armati per la «Reforger 1»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Karlsruhe — Una colonna di carri armati americani attraversa un villaggio della Germania, diretta verso la zona di frontiera con la Cecoslovacchia dove si svolgerà la manovra «Reforger 1»

VOCI DI ALLARME AL CONFINE GIORDANO RACCOLTE DALLA STAMPA DEL CAIRO

Israele ammasserebbe truppe per una incursione a vasto raggio

L'azione dovrebbe avvenire nel momento del cambio della guardia alla Casa Bianca
Una missione araba in Italia per l'acquisto di un tipo di radar molto perfezionato?

Il Cairo, 13

«Al Ahram» afferma oggi che, secondo informazioni raccolte dai servizi segreti iracheno e giordano, Israele sta ammassando le sue truppe per un'incursione su larga scala contro la Giordania, incursione che dovrebbe avvenire entro questa settimana, «durante gli ultimi giorni del mandato del Presidente degli Stati Uniti Johnson». L'incursione — prosegue il giornale — sarà diretta sia contro le truppe irachene di stanza in Giordania sia contro le basi di guerriglieri arabi. Gli israeliani approfitteranno dello avvicinarsi della fine del mandato presidenziale di Johnson, perchè in tal modo egli non potrà prendere misure contro Israele.

Citando una fonte, «Al Ahram» afferma che «commandos» israeliani trasportati con elicotteri isoleranno la zona di El Ahuar e uccideranno o cattureranno il maggior numero possibile di guerriglieri prima di attaccare, con l'appoggio dell'aviazione, altre basi di guerriglieri. Citando un'altra fonte, il giornale dichiara invece che l'incursione israeliana avrà lo scopo di «liquidare le posizioni dell'esercito iracheno in Giordania».

Anche la principale organizzazione dei «commandos» palestinesi, «Al Fatah», afferma nei suoi comunicati che «le forze militari israeliane si preparano ad attaccare la riva orientale del Giordano, particolarmente nella zona nord, dove è concentrata la brigata irachena». «Al Fatah» chiede a «tutti gli arabi di essere pronti ad affrontare questa nuova aggressione» e li invita a non lasciarsi cogliere una volta di più di sorpresa.

Da fonte francese si è intanto appreso che gli arabi, a seguito di un rifiuto sovietico, hanno inviato missioni in Italia per acquistare un tipo di radar molto perfezionato. Il radar è del tipo in grado di segnalare la presenza di aerei a volo radente, e sarebbe in grado di scongiurare che si ripeta quanto accadde nella guerra dei sei giorni del giugno del 1967.

Perchè i sovietici abbiano rifiutato di vendere agli arabi questo tipo di radar non è chiaro, ma le fonti — l'una indipendente e l'altra molto addentro alle transazioni internazionali di armi — hanno fornito due ipotesi: l'una è che i sovietici siano stati mossi unicamente dalla prudenza, per cercare di tenere tranquilli gli arabi ed evitare di alimentare il loro desiderio di rivincita, togliendogli quel fattore che potrebbe indurli a credere di essere immuni da un disastro; l'altra è che la sicurezza degli arabi contro lo spionaggio è talmente debole che i sovietici ritengono rischioso installare un loro sistema protettivo radar nei Paesi arabi.

La caccia al radar iniziò, secondo le fonti, in Europa negli ultimi mesi del 1968, e offre la possibilità di contratti per molti milioni di dollari: gran parte di questa attività, che si ritiene sia stata intrapresa da iracheni e siriani per conto dell'Egitto, ha avuto il suo epicentro a Firenze, dove si trovano fabbriche di elettronica e di ottica.

Le stesse fonti, che sono in grado di fare una valutazione sulle capacità nucleari di Israele con una certa obiettività, ritengono probabile che Tel Aviv possegga armi atomiche.

LA SITUAZIONE

Voci di ammassamenti di ingenti forze israeliane ai confini della Giordania vengono raccolte dalla stampa egiziana, secondo cui Israele avrebbe in animo di effettuare un'incursione a vasto raggio in territorio arabo per vibrare un colpo decisivo ai guerriglieri e alle forze regolari irachene: l'azione sarebbe prevista in concomitanza con il cambio della guardia alla Casa Bianca a Washington, nella speranza che la reazione americana a un atto di aggressione nel Medio Oriente non potrebbe essere tempestiva. Altre fonti rivelano che i Paesi arabi avrebbero inviato una missione in Italia per trattare l'acquisto di radar di un tipo particolarmente perfezionato, che la Russia avrebbe rifiutato di fornire a Nasser e ai suoi alleati.

Nel Vietnam del Sud, i guerriglieri vietcong hanno sferrato un attacco notturno contro la base americana di Can Tho, nel Delta, distruggendo tre elicotteri e danneggiandone quindici: otto americani sono rimasti uccisi. A Parigi, dove i tentativi di avviare i negoziati a quattro rimangono vani, il delegato americano Harriman si è congedato (gli subentrerà Cabot Lodge), dicendosi fiducioso nel raggiungimento della pace, nonostante la difficoltà dei negoziati.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domattina. La riunione sarà dedicata alla organizzazione dell'attività del Governo e alla più efficace collaborazione tra Governo e Parlamento. Si ritiene che, anche sulla base dei contatti avuti in questi giorni da Rumor con vari Ministri, sarà fatto un esame delle priorità dei provvedimenti legislativi da portare in Parlamento. Nel pomeriggio odierno riprenderà l'attività parlamentare.

Al Senato saranno discussi, tra gli altri, i fatti della Versilia, e l'estrema sinistra non mancherà di riportare sul tappeto gli incidenti di Avola e la questione del disarmo della polizia. Su questo ultimo argomento la sinistra democristiana ha predisposto una proposta di legge, che dovrà ora essere sottoposta innanzitutto all'esame della presidenza del gruppo della D.C.

Nenni, durante un incontro avuto alla Farnesina con il Ministro degli Esteri belga Harmel, ha fatto sapere che l'Italia firmerà entro il mese di gennaio il trattato contro la proliferazione nucleare.

Il piano russo per il M. O.

FORSE QUESTA SETTIMANA la risposta americana

Washington, 13

Fonti competenti americane informano che è possibile che gli Stati Uniti rispondano questa settimana alle ultime proposte sovietiche per la pace nel Medio Oriente. Finora gli Stati Uniti, come è stato confermato dal portavoce del Dipartimento di Stato, non hanno ancora risposto. Come è noto, la Russia ha presentato il mese scorso vari «piani d'azione» per il Medio Oriente alla Francia, alla Granbretagna e agli Stati Uniti.

IL «PROGETTO SULLO» ALL'ESAME DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA P.I.

VENTIQUATTRO ARTICOLI DI LEGGE PER LA RIFORMA DELLE UNIVERSITÀ

L'istituzione dei dipartimenti, le incompatibilità e il principio dell'insegnamento a pieno tempo fra i provvedimenti di maggior rilievo - Parere nettamente negativo del sindacato dei professori

Roma, 13

In ventiquattro articoli, il Ministro della pubblica istruzione Sullo ha compendiato la riforma universitaria: lo schema di disegno di legge è ora oggetto di esame da parte del Consiglio superiore della P. I. ed è ovviamente sucsettibile di modifiche.

Il provvedimento proposto stabilisce che le università si articolano in dipartimenti e facoltà. I dipartimenti raggruppano materie affini o comunque attinenti a un comune settore di ricerca. I dipartimenti, al fine del conseguimento del diploma di laurea, coordinano, di intesa con la facoltà, l'attività didattica e di ricerca. Le facoltà hanno il compito di definire i piani di studio, con prevalente riguardo alle finalità professionali del diploma di laurea.

I titoli di studio rilasciati dalle università sono il diploma di laurea (che si concede nella facoltà) e il dottorato di ricerca (che si consegue nel dipartimento).

Cinque sono gli organi di governo: 1) il consiglio nazionale universitario; 2) il consiglio di ateneo; 3) il consiglio di dipartimento; 4) il consiglio di facoltà; 5) il consiglio di corso di laurea. Tutte le componenti della vita universitaria fanno parte dei vari consigli.

La classificazione degli insegnanti che costituiscono materia di esame per ciascun corso di laurea viene così fatta dall'art. 13: a) insegnanti comuni obbligatori per ogni singolo corso o indirizzo di laurea a livello nazionale; b) insegnamenti propri del corso o indirizzo di laurea di ciascuna università.

Il numero degli insegnamenti comuni non può superare il terzo del numero complessivo degli esami del corso di laurea. Per la rimanente parte, lo studente può seguire uno dei piani di studio suggeriti dalla facoltà, oppure presentarne uno proprio riconosciuto dal consiglio di facoltà equivalente ad uno di quelli da esso proposti. La durata dei singoli insegnamenti può essere pluriennale, annuale, semestrale o trimestrale.

Gli esami saranno distribuiti nel tempo, sia in rapporto alla durata dei corsi, sia in rapporto alla posizione degli studenti in regola con i corsi di studio oppure in arretrato. Fermo il principio che gli esami comportano un giudizio della preparazione individuale del candidato, essi dovranno muovere da una adeguata considerazione del lavoro di gruppo svolto dal candidato nel corso dell'anno. Lo studente, con il consenso dei docenti delle materie ,può raggruppare in un solo esame fino a tre materie affini.

Il tema delle incompatibilità è affrontato dall'art. 15. Sono collocati in aspettativa per tutta la durata del mandato o della carica i professori universitari di ruolo e gli assistenti universitari di ruolo che siano chiamati a far parte del Governo o che siano membri del Parlamento o che rivestano la carica di presidente dei Consigli regionali, di presidente di Amministrazione provinciale, di Sindaco di capoluogo di provincia, di presidente di istituti assicurativi, assistenziali, previdenziali e, comunque, di enti pubblici a carattere nazionale o regionale. E' consentito loro, comunque, di effettuare attività di ricerca e corsi liberi presso le Università, senza alcuna remunerazione.

I professori e gli assistenti universitari che entreranno in ruolo a decorrere dalla data di inizio dell'anno accademico successivo a quello dell'entrata in vigore della riforma, dovranno adempiere alle loro funzioni osservando il principio del pieno tempo, con il conseguente divieto di svolgere qualsiasi attività professionale fuori dell'ambito dell'Università. Quelli già in ruolo dovranno, entro 5 anni, stabilire con l'Università il rapporto di pieno tempo. L'attività professionale, in quanto utile supporto della ricerca e dell'insegnamento, potrà essere svolta solo nell'ambito della Università.

Ed ecco le modalità per la costituzione dei dipartimenti. Sono aboliti gli istituti monocattedra. Ciascuno istituto deve comprendere almeno due posti di ruolo di professore straordinario od ordinario. Entro due anni dall'entrata in vigore della legge, le discipline dovranno confluire nei dipartimenti. Questi ultimi si istituiscono o per confluenza spontanea dei docenti, o per iniziativa delle facoltà, o per iniziativa del consiglio dell'Ateneo.

Lo schema di riforma universitaria è stato esaminato oggi dai 24 rettori delle università italiane, che hanno partecipato alla «conferenza nazionale» svoltasi oggi a Roma e si sono incontrati col Ministro della pubblica istruzione Sullo per avere chiarimenti in proposito. Il Ministro ha assicurato che la riforma sarà accompagnata da un adeguato piano finanziario e ha sollecitato i suggerimenti da tutti i rettori, ai quali lo schema di riforma è stato inviato proprio perchè potessero fornire utili indicazioni per una sua rielaborazione.

Al termine della conferenza, i Rettori hanno riaffermato la validità dei principi dell'autonomia, della partecipazione, del pieno impiego e dell'incompatibilità, dei dipartimenti. La conferenza ha anche espresso alcune riserve e ha sollecitato lo approfondimento di alcuni punti della riforma (ristrutturazione autonoma degli atenei, partecipazione non soltanto quantitativa, funzionalità degli organi collegiali, adeguate norme per la rappresentanza degli studenti). Il Ministro Sullo ha chiesto ai Rettori di presentare proposte più particolareggiate, confermando che lo schema non è rigido ma aperto ai contributi di tutte le componenti della Università, con le quali saranno avviati contatti nei prossimi giorni.

Il Consiglio di presidenza dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) ha dato invece un giudizio nettamente negativo: la riforma Sullo — dice un comunicato di questa Associazione — è un passo indietro perfino rispetto alla «miniriforma» Leone e, in alcuni punti (come sul tempo pieno), anche rispetto all'accordo di Governo. La riforma — continua il comunicato — dimostra che si persiste nell'illusione di risolvere la crisi dell'Università con provvedimenti puramente formali, senza toccare le vere cause di questa crisi.

L'ANPUR ha proposto al Ministro Sullo di dare la precedenza all'istituzione del Consiglio nazionale universitario, al quale si dovrebbe affidare il compito di presentare entro pochissimi mesi «un progetto di riforma effettivamente capace di incidere sulla situazione attuale e avviare a soluzione i problemi dell'Università italiana».

I «GIORNI DI PRAGA» SONO ORMAI DIMENTICATI

Entro gennaio l'Italia porrà la firma all'«anti-H»

Lo ha annunciato Nenni nel corso dei colloqui avuti alla Farnesina con il collega belga Harmel

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri, Nenni, ha ricevuto stamane alla Farnesina il Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel, giunto ieri a Roma per una visita di 24 ore. Nenni e Harmel hanno avuto dapprima un colloquio a due per circa 40 minuti. Successivamente i due Ministri degli Esteri si sono riuniti nella sala Morosini con i rispettivi collaboratori.

Nel quadro della cordiale e fruttuosa collaborazione — dice un comunicato ufficioso — che contraddistingue i rapporti italo-belgi sia sul piano bilaterale, sia in seno alle varie organizzazioni internazionali di cui entrambi i Paesi fanno parte, i due Ministri hanno proceduto ad un approfondito scambio di vedute sui problemi europei, constatando l'accordo dei due Paesi sulle questioni sostanziali e su quelle procedurali, in vista della prossima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea a Bruxelles e, soprattutto, di quella dell'Unione europea occidentale a Lussemburgo. Dopo l'incontro, il Ministro Nenni ha offerto una colazione in onore del collega belga.

Fin qui il comunicato. Si è appreso però che durante i colloqui alla Farnesina, Nenni, in occasione dell'esame dei problemi relativi alla stipulazione di un accordo di verifica fra la Agenzia internazionale per la energia atomica (AIEA) e l'Euratom, ha informato che l'Italia firmerà il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari nel corso del corrente mese di gennaio. Si ha ragione di ritenere che la firma avverrà contemporaneamente da parte degli Ambasciatori d'Italia nelle tre sedi in cui il testo è depositato, e cioè a Washington, Mosca e Londra.

Come si ricorderà, la firma del trattato «anti-H» da parte del Governo italiano era già stata decisa, dopo che il rappresentante italiano all'ONU, Ambasciatore Vinci, aveva espresso al termine del dibattito l'adesione dell'Italia. Era stata fissata anche la data, il 26 agosto, ma l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, avvenuta nella notte fra il 20 e il 21 agosto, aveva indotto il Governo ad una «pausa di riflessione» nella firma del trattato.

Successivamente, il 16 dicembre scorso, nelle dichiarazioni programmatiche lette in Parlamento, il Presidente del Consiglio, on. Rumor, aveva affermato: «Ferma resta la nostra adesione al trattato di non proliferazione, tenendo conto dello ordine del giorno votato in Parlamento dai tre gruppi di centro-sinistra e da altri gruppi».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nenni e il Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel durante l'incontro alla Farnesina

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano, mercato povero di affari con prezzi calmi. La carenza di nuove iniziative e le necessità di realizzo in vista dei prossimi riporti, hanno determinato nuovi assestamenti nella quota azionaria, corretti solo parzialmente in chiusura. In contrasto con la tendenza prevalente i valori del gruppo Finsider, con l'Italsider in rialzo del 3 per cento. Hanno altresì migliorato le Magona e Silos Genova. Più calmi, invece, i valori a largo flottante nonostante il recupero finale, le Rossari e Varzi, i mercuriferi, le Cascami, Stampati, Ilssa Viola, Burgo, Ossigeno, Eternit e gli assicurativi in genere. Un certo consolidamento si è verificato per Sviluppo e Ciga, con qualche ulteriore assestamento per quest'ultimo titolo. Poco attivo il mercato dei premi con «dont» cedenti.

Attivo il settore dei titoli a reddito fisso, con prezzi fermi. Ancora realizzate la serie Enel e calme le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 77.000.000; Buoni del Tesoro 203 milioni; obbligaz. 1.797.360.450; 1.658.600 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato poco attivo con prezzi migliori — Generali 60.200 - 60.300; Viscosa 3015; Olivetti priv. 3090 - 3100; Fiat 2975. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-1	13-1
Alimentari		
Certosa	2150	2165
Eridania	2529	2507
Es. Molini	2750	2700
Motta	5695	5640
Rom. Zucc.	122.25	122
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	60200	60000
Ass. Milano	37800	37790
Ass. Mil. pr.	26330	26050
Ass. Torino	9040	8910
Ass. Tor. pr.	6020	5970
Fond. Incendio	10800	10600
Fond. Vita	26030	25885
L'Assicuratrice	67200	66690
Ras	45900	45790
S.A.I	28190	28100
L'Abeille	8275	8110
Bancari		
Mediobanca	75800	75700
Chimici		
Anic	1200.50	1194
Brioschi	11950	11965
Gas Napoli	907	907
Caffaro	276	276
Erba	10640	10600
Erba pr.	6500	6460
Italgas	1155	1152
Lepetit ord.	4740	4736
Lepetit pr.	4960	4900
Liquigas	163	163
Mira Lanza	47200	46900
Ossigeno	1610	1540
Pibigas	85	85
Rumianca	1288	1280
Saffa	5340	5290
Sarom	1145	1141
Montedison	1027	1030
Pierrel	8000	8040
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1491	1471
Marelli	575	575
Sip	2705	2695
Tecnomasio	1013	1005
Terni Nuova	242	242.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2385	2360
Bastogi	2019	1986
Breda	3749	3725
Finmare	335	330.50
Finsider	597.50	603.50
Generalfin	851	851
Gim	3600	3550
Invest.	2750	2739
Italpi	2341	2365
La Centrale	6212	6170
Pirelli & C.	3900	3900
Sme	2327	2317
Stet	3001	3002
Sviluppo	2550	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3170	3160
Beni Stab.	3974	3955
Bonif. Ferraresi	1170	1150
Co. Ge.	9380	9380
HABITAT	2580	2605
Imm. Roma	585.50	582
SAGI	1665	1660
IN. Edilizia	2590	2590
Milano Cen.	24010	23990
Risanamento	6270	6235
SACIE pr.	901	899.25
Silos Gen.	3790	3890

TITOLI	10-1	13-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	985	985
Fiat	2980	2965
Fiat pr.	2582	2572
Nebiolo	690	685
Olivetti ord.	3151	3115
Olivetti pr.	3110	3088
Tosi Franco	1779	1750
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3499
Acc. Falck pr.	3600	3600
Broggi-Izar	963	983
Dalmine	1112	1114
Iissa-Viola	690.50	670
Italsider	915	942
Magona	2255	2295
Metal. Italiana	3439	3425
M. Amiata	11525	11050
Monteponi	240	240
Siele	6160	6090
Trafilerie	598	596
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3656	3610
Cot. Cantoni	14300	14300
Olcese	215	209
Cucirini	6199	6250
De Angeli	5180	5080
Cascami Seta	5380	5260
Fisac	390	383
Lanerossi	3306	3336
Gavardo	1550	1540
Scotti	115	115
Linificio	460	458
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	9800	9350
Rotondi	28700	28700
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	610	610
Snia Visc.	3020	3005
Snia pr.	2470	2470
Bernasconi	402	402
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	22300	22200
Trasporti		
Alitalia priv.	17530	17510
Nord Milano	4945	4930
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13650	13700
Diversi		
De Ferrari	1381	1382
Cart. Binda	32900	32900
Cart. Burgo	15220	15000
Cart. Donzelli	2190	2190
Cementir	4555	4500
Cer. Pozzi	87	87
Cer. Pozzi pr.	309	315
Cer. Ginori	377	372
Ciga	5750	3600
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3500	3435
Italcable	3550	3502
Italcementi	23600	23300
Cond. Acqua RO	692	689
Rinascente	375.50	372
Rinasc. pr.	247.75	245
Mondadori pr.	3189	3193
Pirelli S.p.A.	3520	3508
Rejna	929	929
Smeriglio	74	74
SES ex Sarda	4246	4240
SGES ex Seso	1744	1743
Terme Acqui	2250	2260
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 genn.
Rendita	5%	104.45
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.40
»	5%	95.60
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	97.85
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.20
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.20
» 1974	5%	100.10
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.70
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	96.50
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.80
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.85
» 1968	6%	96.80
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.05
Autostrade '63	5.50%	90.85
» '65	6%	96.90
» '67	6%	96.70
» '68	6%	96.80
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.25
» »	5.50%	90.65
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	96.90

TITOLI		13 genn.
» 1958	5.50%	96.10
» 1959	5.50%	94.60
» 1960	5%	90.65
FF.SS. 1961	5%	90.90
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.60
I.M.I XII	6%	100.10
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	94.85
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5.50%	92.80
» XXV	6%	96.60
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.85
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.40
» Sud 1959	6%	97.25
» Sud 1960	5.50%	94.30
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	93.—
» Sud-VI	5.50%	93.20
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	98.20
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	92.10
» 1964/82	6%	97.40
» 1965/83	6%	96.95
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	101.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,095; dollaro canadese 581,55; corona danese 83,157; corona norvegese 87,35; corona svedese 120,835; fiorino olandese 172,32; franco belga 12,447; franco francese 126,077; franco svizzero 144,517; lira sterlina 1488,975; marco tedesco 155,937; scellino austriaco 24,124; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,15; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144; franco francese 120,25; franco belga 11,70; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7450-7800; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 7900-8150; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

In un mercato privo di iniziative la quota è nuovamente in assestamento, con cedenze più sensibili per Fiat, Bastogi, Beni, Sip e Sme. In denaro Italsider, Dalmine, Terni e Fiat priv. Fermi i locali. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 4500 azioni.

Bastogi 1986; Finmare 330; Finsider 603; Sip 2700; Sme 2317; Stet 3000; Ass. Generali 60000; Ass. Italiana 66700; Ras 45800; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1115; Italsider 941; Cantieri 160; Fiat ord. 2965; Fiat priv. 2582; Terni 243; Anic 1195; Liquigas 163; Montedison 1026; Beni Stabili 3950; Immobiliare 582; Pirelli S.p.A. 3520; Rinascente 372; Rinascente priv. 245.

NEW YORK
(Moderati ribassi)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con moderati ribassi, dopo contrattazioni moderate. I petroliferi sono stati in leggero ribasso, mentre in rialzo sono risultati i servizi, per la supposizione che i tassi di interesse potrebbero essere alleggeriti abbastanza da rendere più interessanti gli investimenti a reddito fisso. Un'ondata di aumenti di prezzo per l'alluminio ha aiutato quei titoli. Sono stati scambiati 11,16 milioni di azioni, contro 12,68 di venerdì.

LONDRA
(Notevole rialzo)

La Borsa di Londra ha registrato ieri un notevole rialzo in quasi tutti i comparti e sebbene alcuni titoli abbiano perso qualche punto in chiusura, l'indice del Financial Times ha registrato un aumento di 6,3 punti ed è salito a quota 508,9. Hanno guidato l'ascesa i motoristici ed i titoli elettrici: deboli i petroli.

RELAZIONE DEL P.G. ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO A CAGLIARI

IL BANDITISMO IN SARDEGNA DELINQUENZA DI TIPO MODERNO

Una leggera flessione del numero dei sequestri di persona non basta a trarre illazioni ottimistiche Costante la diminuzione degli abigeati - La cerimonia disertata per protesta da avvocati e procuratori

Cagliari, 13

L'anno giudiziario è stato inaugurato stamani a Cagliari con una cerimonia svoltasi nel Palazzo di giustizia. Una parte degli avvocati e dei procuratori ha disertato l'aula, spiegando i motivi dell'assenza in un documento distribuito alla stampa.

La relazione sull'andamento dell'anno giudiziario in Sardegna è stata tenuta dal dott. Alfonso Colonnese, nominato due mesi fa Procuratore generale della Repubblica della Corte di appello di Cagliari. Il magistrato ha detto che, nel periodo considerato, sono in aumento i reati contro la pubblica amministrazione e quelli contro l'assistenza di famiglia, mentre sono in diminuzione gli omicidi volontari, le rapine, i sequestri di persona, le estorsioni e i furti di bestiame; leggerissima la flessione degli omicidi colposi, di cui la stragrande maggioranza connessi con la circolazione stradale. Nella lotta contro il banditismo i tribunali della Sardegna hanno accolto 128 proposte di misure preventive (domicili coatti e soggiorni obbligati nel continente) contro persone ritenute pericolose.

Il dott. Colonnese ha rilevato come elemento positivo che il reato di furto di animali, ritenuto tipico della Sardegna, è in costante diminuzione: nel 1968 è stato raggiunto il punto più basso nella flessione, cominciata negli anni scorsi, con 268 furti di bestiame per complessivi 5549 capi sottratti. Le rapine e i tentativi di rapina sono stati nel periodo considerato rispettivamente 44 e 10 contro i 64 e 25 precedenti; le estorsioni sono scese da 131 a 77, «sempre che — ha rilevato il Procuratore — non sia prudente elevare qualche riserva relativamente a fatti che non sarebbero stati portati a conoscenza della polizia giudiziaria».

Il dott. Colonnese ha parlato poi dei sequestri di persone, precisando che, tra il primo luglio 1967 e il 30 giugno 1968, sono stati dieci (più tre tentativi) di fronte ai 24 (più quattro tentativi) del precedente periodo. In proposito, il Procuratore generale però ha detto: «Le unità registrate in diminuzione non consentono di trarre illazioni confortevoli, in quanto il fenomeno permane quale espressione preoccupante di criminalità, che ha posto in stato di pericolo intere plaghe e contro cui si è stati costretti a mobilitare veri apparati di polizia». «Del resto — ha continuato il dott. Colonnese — la leggera flessione è stata subito bilanciata, perchè successivamente al 30 giugno '68 si sono avuti altri sei sequestri di persona, di cui uno perpetrato nel centro di Cagliari. E attualmente un cittadino (Antonio Mannutzu) è ancora trattenuto in stato di prigionia, nelle condizioni che l'asprezza dei luoghi e i rigori dell'inverno lasciano indovinare».

Questa dichiarazione del dott. Colonnese potrebbe far supporre che Antonio Mannutzu sia ancora in vita, sebbene sia trascorso ormai molto tempo dal suo rapimento. Sulla sorte del possidente, infatti, la posizione dei familiari e quella delle forze di polizia sono diametralmente opposte: mentre i primi continuano a sostenere che il loro congiunto è ancora vivo, gli inquirenti sono convinti che Antonio Mannatzu sia stato ucciso, oppure sia morto per collasso cardiaco poco dopo essere rimasto vittima del sequestro.

Sulle cause del fenomeno del banditismo, il Procuratore generale ha sottolineato il ripetersi «con regolarità impressionante, di delitti gravissimi, ispirati agli istinti più abbietti e perpetrati con crudeltà e cinismo» legati «a una realtà sociale e geografica che ormai avrebbe dovuto ritenersi evoluta e superata», mentre «il progresso, penetrato in modo convulso, senza le modificazioni delle strutture originarie, e la suggestione della civiltà dei consumi hanno aggravato le condizioni di fondo, accentuando le contraddizioni e gli squilibri e facendo tralignare il banditismo dallo schema tradizionale in quello d'una delinquenza di tipo moderno».

Il dott. Colonnese ha detto che è augurabile che il Parlamento approvi celermente la legge per la istituzione di una commissione di inchiesta e che tale commissione, individuate le cause, possa al più presto e incisivamente indicare per ciascuno organo dello Stato e della Regione le azioni riformatrici e risanatrici da svolgere.

Dopo aver affermato che l'aggravio di lavoro non ha inciso sull'attività dei magistrati, nonostante le lamentele sulle deficienze di personale, il relatore ha rilevato che la Procura generale e la Procura della Repubblica non avranno un rilevante aumento di lavoro per effetto della sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 389 terzo comma del Codice di procedura penale: «Nei casi di evidenza della prova — ha detto il dott. Colonnese — il Pubblico Ministero non potrà più procedere con il rito dell'istruzione sommaria, e si è già alleggerito dei procedimenti in corso; ma saranno più intensi i rapporti con il giudice istruttore mediante il parere, l'assistenza agli atti istruttori, le richieste eventuali di ulteriore istruzione, le requisitorie finali». Inoltre, i Procuratori della Repubblica interverranno con maggiore frequenza nelle indagini preliminari.

Il Procuratore generale ha detto che, se l'attività degli organi di polizia e dei carabinieri sarà coordinata, potenziata e diretta dall'autorità giudiziaria, nell'ambito del precetto costituzionale, sarà eliminata una delle carenze che affliggono la giustizia.

Nel documento di protesta emesso dai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori della Sardegna, che hanno disertato l'apertura dell'anno giudiziario, si afferma fra l'altro che per la crisi della giustizia in Sardegna, e in particolare nella provincia di Nuoro, si rende urgente, improrogabile e indispensabile l'adozione di provvedimenti che «anche al fine di avvicinare il più possibile la giustizia al popolo, devono anzitutto tendere non già alla soppressione ma al potenziamento di tutti gli uffici giudiziari della Sardegna, specialmente nelle zone più isolate, mediante una più razionale e integrale distribuzione del personale delle varie categorie, prescrivendo l'obbligo di un minimo di permanenza nelle sedi cui questo personale verrà destinato, in tutti i gradi».

Nel loro documento, gli avvocati sardi rilevano la necessità di non ricorrere, per colmare il vuoto, al deprecato sistema di inviare in Sardegna funzionari per motivi disciplinari e auspicano altresì il riesame del principio della inamovibilità dei magistrati, non più giustificato dall'attuale ordinamento della magistratura e in contrasto con le peculiari esigenze di garantire la razionale destinazione dei magistrati nelle sedi previste dall'organico.

DALLA PRIMA PAGINA

BRODOLINI crea «problemi»

le denuncia braccianti siciliani».

Un altro fatto ha messo a rumore quest'oggi il mondo politico. Alcuni deputati democristiani, appartenenti alla corrente di sinistra «Forze nuove», ossia i sindacalisti di Donat Cattin, stanno redigendo una proposta di legge per il disarmo della polizia nelle manifestazioni pubbliche, da presentare alle Camere. Dovrebbe contenere una ventina di articoli, del quali uno prevede l'ergastolo per chiunque uccida un poliziotto. L'articolo 3 è quello che contempla il disarmo, ossia esso vieta alla forza pubblica di portare con sè armi di alcun genere o che le stesse armi possano essere tenute a disposizione in prossimità del luogo della manifestazione. Tuttavia, agli ufficiali o i funzionari della forza pubblica è consentito di portare la pistola d'ordinanza.

I mezzi di coazione fisica che potranno essere impiegati nello scioglimento delle manifestazioni sono i seguenti: 1) coazione diretta con le mani al fine di respingere o allontanare e trasportare altrove le persone; 2) getti d'acqua senza additivi chimici nocivi; 3) diffusione di gas lacrimogeni o simili in modo tale da non provocare grave o duratura infiammazione agli occhi; 4) colpi inferti con bastoni sfollagente su parti non vitali del corpo; 5) carica di agenti a cavallo a condizione che i quadrupedi e i cavalieri siano specialmente addestrati in questo tipo di operazione.

Qualora i partecipanti ad una riunione, assembramento o corteo, o una parte di essi, commettano o tentino in modo palese di commettere delitti o portino o impugnino «armi o altri strumenti atti ad offendere, ancorchè non ne facciano uso», il comandante della forza pubblica potrà ordinare lo scioglimento della manifestazione. L'ordine di scioglimento — secondo il progetto di legge — avverrà dopo un «segnale acustico chiaramente avvertibile» e dopo che si sia visto «agitare un drappo azzurro in cima ad una asta»; nonchè dopo che, per tre volte, a mezzo di megafono si sia rivolta la intimazione: «In nome della legge, scioglietevi».

La notizia della proposta della sinistra democristiana è stata riportata con rilievo dai quotidiani romani della sera e non è mancato chi ha definito «inaudita» l'iniziativa. C'è comunque da precisare che la proposta non è stata ancora presentata alla segreteria della Camera e che, prima di compiere questo atto, evidentemente i proponenti nè parleranno con il presidente del gruppo, che è Andreotti. La presidenza del gruppo stesso ha infatti, proprio stasera precisato che, a termini del regolamento interno, ogni proposta e progetto di legge di iniziativa dei parlamentari democristiani deve essere preventivamente sottoposto all'esame della presidenza medesima.

C. M.

MALAGODI CONFERMATO SEGRETARIO DEL PLI

Roma, 13

Il Consiglio nazionale ha confermato con 134 voti su 168 votanti Malagodi segretario del partito. Le schede bianche sono state 31 e sono di «Presenza liberale» e di «Italia liberale». Badini è stato confermato presidente del partito con 119 voti. Ferioli ed Artom sono stati eletti vicepresidenti rispettivamente con 117 voti e 105. Il Consiglio nazionale ha poi eletto i 15 componenti della direzione, 12 della maggioranza e 3 di «Presenza liberale».

Poichè «Italia liberale», in base allo statuto, non aveva diritto di far parte della direzione, nella lista di maggioranza è stato inserito anche il nome di Cocco Ortu, per il quale hanno votato anche quelli di «Presenza liberale». La direzione nella sua prossima riunione eleggerà Bozzi vicesegretario generale. Bozzi sarà affiancato da tre vicesegretari due dei quali saranno il sen. Bonaldi e il leader della gioventù liberale Batistuzzi.

Si sono riuniti anche, sempre nella sede di via Frattina, i gruppi parlamentari della Camera e del Senato per procedere all'elezione dei nuovi direttivi. Per la Camera sono stati eletti gli onorevoli Malagodi (presidente), Cottone (vice presidente), Giomo (segretario), Cantalupo, Cassandro, Serrentino, Bonea, Monaco, Cocco Ortu, Capua e Bignardi; per il Senato sono stati eletti i senatori Bergamasco (presidente), Veronesi (vice presidente), Chiariello (segretario), Bonaldi, D'Andrea, Germanò e Bosso.

Dalla Siria a Roma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri siriano Al Achuoui è stato nella capitale per 24 ore interrompendo il viaggio che l'ha portato ieri a Varsavia per una visita di 24 ore. Secondo notizie di agenzia si sarebbe incontrato con il sottosegretario Zagari

---

DOPO LA DESTINAZIONE DI MALFATTI A PARIGI

Staderini al Quirinale consigliere diplomatico

A sostituirlo al posto di capo dell'ufficio stampa è stato designato il Ministro Raffaele Marras

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha nominato suo nuovo consigliere diplomatico il Ministro plenipotenziario di prima classe Ettore Staderini, attualmente capo della segreteria particolare e del servizio stampa del Quirinale, in sostituzione dell'Ambasciatore Francesco Malfatti, che tra breve lascerà Roma per assumere le funzioni di Ambasciatore d'Italia a Parigi. Il Presidente della Repubblica ha inoltre nominato capo del servizio stampa del Quirinale il Ministro plenipotenziario di seconda classe Raffaele Marras.

Il Ministro Ettore Staderini è nato a Roma il 17 luglio 1913. Laureato in giurisprudenza nel 1935, entrò a seguito di concorso nella carriera diplomatica nel giugno 1937. La sua prima sede all'estero fu Istanbul ove prestò servizio dal 1938 al 1942 come viceconsole d'Italia. Dal 1945, epoca in cui furono riallacciate le relazioni diplomatiche con la Francia, svolse le funzioni di segretario presso la Ambasciata d'Italia a Parigi fino al 1947. Dopo tre anni di servizio a Montreal come Console d'Italia, rientrò al Ministero.

Destinato a Vienna nel 1956 con le funzioni di consigliere presso la nostra Ambasciata, vi rimase fino al 1958. Dal 1958 alla fine del 1963 prestò servizio presso la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) quale direttore generale delle relazioni internazionali. Nel febbraio 1964 venne nominato capo del servizio stampa della Farnesina. Dal gennaio 1965 era capo della segreteria particolare e del servizio stampa del Presidente della Repubblica.

Il Ministro Raffaele Marras è nato a Modena il 9 settembre 1921. Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche all'Università di Pavia, in seguito ad esame di concorso fu nominato segretario nel ruolo del Senato della Repubblica nel marzo 1948. In seguito ad esame di concorso fu nominato volontario nella carriera diplomatico-consolare nel novembre 1948. Successivamente, fu segretario all'Ambasciata a Washington dal 1950 al 1954, viceconsole a Tolone dal 1954 al 1956, console a Chambery dal 1956 al 1957. E' stato in servizio al Ministero degli Affari esteri quale capo della segreteria della Direzione generale degli affari economici dal 1957 al 1960 e consigliere dell'Ambasciata a Parigi dal 1960 al 1964. Vicecapo di gabinetto del Ministro degli Affari esteri on. Giuseppe Saragat, dal 28 dicembre 1963 al 28 dicembre 1964, era dal 29 dicembre 1964 consigliere diplomatico aggiunto del Presidente della Repubblica.

Capodistria esclusa dal provvedimento

Sono state riorganizzate le diocesi della Slovenia

Belgrado, 13

Papa Paolo VI, accogliendo una istanza avanzata in proposito dalla Conferenza episcopale jugoslava, ha costituito la Provincia ecclesiastica della Slovenia, elevando a sede metropolitana l'Arcidiocesi di Lubiana con suffraganea la Diocesi di Maribor (che finora erano entrambe direttamente soggette alla Santa Sede).

Per la particolare situazione giuridica della zona «B» dell'Istria, non entrano a far parte della nuova provincia ecclesiastica i territori istriani amministrati dalla Slovenia, appartenenti alle Unite Diocesi di Trieste e Capodistria e che sono soggette alla giurisdizione dell'Amministratore apostolica di Capodistria.

I PARERI DEI SINDACATI DOPO L'ANNUNCIO DI SULLO

Niente più esami a ottobre D'accordo anche i professori

Alcune divergenze secondarie d'opinione si registrano solo sul modo e i tempi di attuazione della riforma

Roma, 13

In merito al provvedimento preannunciato dal Ministro Sullo per l'abolizione degli esami di passaggio dal Ginnasio al Liceo e per l'abolizione degli esami di riparazione, sono stati raccolti i pareri dei rappresentanti dei sindacati della scuola secondaria (SASMI, SNSM, e ANCISIM), che a più riprese si sono interessati di questi problemi e ne hanno prospettato le relative soluzioni.

Il prof. Rienzi, segretario generale del SASMI, ha dichiarato: «Il SASMI è completamente d'accordo sulle due iniziative del Ministro Sullo, anche in considerazione del fatto che, almeno per quanto riguarda la abolizione dell'esame di riparazione, il sindacato aveva ripetutamente avanzata una simile richiesta. L'abolizione della sessione autunnale, è una conseguenza logica della nuova concezione pedagogica che vede la maturità dell'alunno nel suo complesso e non a settori. Sotto questo profilo non si giustifica il rinvio a settembre per una o più materie: o l'alunno è maturo, nel suo complesso, per la classe superiore, o non lo è.

«Un altro vantaggio che deriva dall'abolizione dell'esame autunnale — ha aggiunto il prof. Rienzi — è quello della possibilità che questo offre di modificare il calendario scolastico. Non essendoci più l'esame di riparazione, si può iniziare la scuola dal 1.o settembre e frazionare le vacanze in due scaglioni: in estate e in inverno, in modo da dare agli alunni la possibilità di un periodo di riposo a metà anno scolastico. In questo modo essi non arriveranno esauriti all'esame o allo scrutinio di giugno. Per quanto riguarda l'abolizione dell'esame per il passaggio dal Ginnasio al Liceo si tratta di un provvedimento che rende giustizia agli alunni interessati, infatti il Ginnasio-Liceo (che è un corso quinquennale di studi di carattere unitario così come il Liceo scientifico e gli istituti tecnici) è l'unica scuola secondaria che ancora prevede lo sbarramento per il passaggio dal biennio (Ginnasio) al triennio successivo (Liceo)».

Il prof. Rescalli, vice segretario nazionale del SNSM ha dichiarato a sua volta: «Sono completamente favorevole sia all'abolizione dell'esame autunnale che a quello dell'esame per il passaggio dal ginnasio al liceo. Per quanto riguarda il primo provvedimento esso elimina una contraddizione che l'istituto dell'esame di riparazione ha mantenuto fino ad oggi. Infatti il concetto di maturità stessa è in contraddizione con la possibilità di ripetere una prova di esame a distanza di appena due mesi. Il concetto di maturità implica un curriculum a lungo termine, per cui l'esame così come è attuato ancora oggi si risolve in una burla. Inoltre la prova autunnale impedisce la riforma del calendario scolastico, necessaria per dare all'alunno un modo di studiare meno affannoso. L'abolizione poi dell'esame per il passaggio dal ginnasio al liceo, contribuirà a snellire questo corso di studio».

Il prof. Giulio Butticci, segretario generale dell'ANCISM per il settore classico, ha infine detto: «Mentre si approva incondizionatamente il provvedimento di abolizione degli esami di ammissione al liceo, già acquisito dall'opinione pubblica, facciamo delle riserve per ciò che riguarda il testo della dichiarazione ministeriale, che appare monca e incompleta. Non si ritiene infatti possibile per quest'anno — a giudizio del prof. Butticci — l'approvazione di un completo progetto di riforma degli esami di Stato con abolizione della seconda sessione. Ma si può e si dovrebbe ottenere un provvedimento stralcio che abolisca già dall'anno in corso la sessione autunnale non solo degli esami di maturità e abilitazione, ma ancora e particolarmente degli esami di licenza media e licenza elementare, al fine di poter avere i risultati definitivi nella sessione estiva e fin da allora procedere alla formazione delle classi della prima media, delle prime e delle ultime classi della scuola secondaria (nonchè procedere alle iscrizioni all'università).

«Concludendo, il Governo dovrebbe proporre subito — ha detto il prof. Buticci — un progetto di legge in cui venga abolito l'esame di riparazione terminale per ogni ciclo di studi (maturità e abilitazione, licenza media e licenza elementare) e non per ora degli esami di passaggio, ribadendo nello stesso tempo globalità e collegialità dei procedimenti di esame e rinviare invece all'anno venturo la riforma tecnica vera e propria dell'esame di Stato».

NEL PIU' AUTENTICO STILE DEGLI ANTICHI ASSALTI ALLA DILIGENZA

Furgone postale depredato da due banditi in Toscana

Hanno scelto due sacchi contenenti plichi speciali e posta bancaria con assegni e contanti Minirapina a Milano in un negozio a opera di due ragazzi di non più di quindici anni di età

Pisa, 13

Due giovani armati hanno assalito stasera nei pressi di San Miniato, in provincia di Pisa, all'altezza dello scalo ferroviario, un furgone postale guidato da Giuseppe Tesi. I rapinatori si sono impossessati di un sacco contenente otto plichi speciali e due sacchi contenenti posta bancaria e, si ritiene, valori in assegni e in contanti.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dalle risultanze delle prime indagini, i responsabili del colpo sono giunti sul posto a bordo di una Fulvia «HF» coupé che risulta essere stata rubata ieri sera a Grosseto. I due sono riusciti a impossessarsi dei plichi speciali e a dileguarsi a bordo della «Fulvia» a forte velocità. Non si conosce ancora il valore contenuto nei plichi rubati. L'autofurgone postale proveniva dall'ufficio di Fucecchio, in provincia di Firenze. I carabinieri hanno disposto posti di blocco ma finora senza esito.

A Milano due giovani armati e mascherati sono entrati questa sera in un negozio di liquori di via Altamura e hanno intimato la consegna di tutto il denaro in cassa. I banditi si sono impossessati di 40 mila lire e quindi sono fuggiti. Nel negozio, al momento della rapina, si trovava la madre del proprietario, Fausta Patelli, di 56 anni. Secondo il racconto della donna, due ragazzi sui 15-16 anni — uno solo dei quali era armato di pistola — sono entrati nel negozio e con fare minaccioso hanno ordinato alla Patelli di consegnare «tutti i soldi». La donna ha aperto il cassetto dove teneva circa 90 mila lire e, con presenza di spirito, ha consegnato ai due soltanto quattro banconote da diecimila lire. I due giovani rapinatori sono quindi fuggiti precipitosamente. Saliti a bordo di una «Bianchina», alla guida della quale si trovava un altro uomo, si sono dileguati. La «Bianchina» è stata poi trovata abbandonata nella zona di Giambellino, alla periferia di Milano, da una pattuglia di carabinieri.

RIUNIONE DI MAGISTRATI per i fatti della Versilia

Lucca, 13

Nell'ufficio del Procuratore della Repubblica di Lucca dott. Giorgio Vital c'è stata oggi una riunione, alla quale hanno partecipato il Procuratore generale di Firenze dott. Calamari con i sostituti Mazzanti, Catelani e Trevisan di Firenze, il Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Tanzi e il Comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri di Firenze col. Capecchi. La riunione si è conclusa in serata. Sono state discusse, a quanto è dato sapere, le modalità per concordare una uniformità di condotta nelle istruttorie in corso, sia per i fatti di Viareggio sia per quelli di Pisa.

A proposito dell'istruttoria per i fatti della «Bussola», affidata al sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Tino Segrè, si è appreso che il Magistrato ha cominciato nel carcere lucchese, una serie di confronti per configurare le eventuali responsabilità delle 45 persone ancora in stato di arresto dopo gli episodi accaduti alle «Focette» la notte dell'ultimo dell'anno. Non sono state decise, al momento, altre scarcerazioni, nè probabilmente esse potranno avvenire domani.

Il Procuratore della Repubblica di Lucca dott. Vital ha disposto stasera il sequestro di un manifesto, stampato a cura del PCI per la circoscrizione di Pisa, Lucca, Viareggio e Massa Carrara e che si riferisce ai fatti accaduti davanti alla «Bussola» nella notte di San Silvestro. In alcune frasi del manifesto il Magistrato ha ravvisato gli estremi per il sequestro delle tre copie prescritte dalla legge sulla stampa. Il manifesto è stato stampato a Pisa ed è stato affisso stamani in alcuni centri della provincia.

INCENDI DOLOSI IN DUE SCUOLE DELLA TOSCANA

Fanno ricorso al fuoco per nascondere i brutti voti

Vana la bravata: gli scrutini hanno avuto luogo lo stesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

Due scuole, una di Empoli e una di Firenze, sono state attaccate dagli incendiari. La scuola di Empoli è l'Istituto tecnico industriale «Antonio Meucci», sezione staccata di Firenze, situata alla periferia della città; quella di Firenze è il Liceo scientifico «Leonardo da Vinci». L'incendio all'Istituto tecnico industriale di Empoli è stato scoperto stamani alla riapertura della scuola ma non è stato ancora accertato se sia avvenuto stanotte o nella notte fra sabato e domenica. Entrati nella scuola — un edificio prefabbricato in funzione dall'anno scorso — dopo avere rotto il vetro di una finestra, gli incendiari si sono recati nella sala dei professori, hanno prelevato dagli appositi armadietti i registri con i voti riportati dagli alunni nel primo trimestre e li hanno dati alle fiamme nella stessa sala. Inoltre hanno tentato di forzare la porta della presidenza dove sono custoditi gli appunti per gli scrutini del primo trimestre. Pertanto, nonostante fossero andati distrutti i registri, i professori hanno potuto ugualmente stasera fare gli scrutini del primo trimestre. La polizia ha iniziato le indagini per identificare l'autore o gli autori. Naturalmente sono sospettati alcuni alunni che hanno avuto una bassa votazione.

L'incendio al Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» è stato appiccato nella stanza della presidenza. Le fiamme hanno distrutto la scrivania del preside, professor Sergio Biti, due sedie, un tappeto, una tenda e un quadro. Il danno ammonta a oltre un milione di lire. Nella scrivania erano custoditi molti documenti importanti, tra cui il registro del protocollo riservato e il registro dei verbali del Consiglio dei professori. E' risultato che l'incendiario è entrato nella scuola attraverso la finestra, che dà su un cortile, della stanza attigua a quella della presidenza. Sul muro esterno, infatti, sono state trovate impronte di scarpe di gomma. L'incendiario ha appiccato il fuoco servendosi di un liquido infiammabile: alcool o nafta.

Molto probabilmente i due registri sono stati asportati. Di questo parere sono gli specialisti della polizia scientifica poichè nel rogo della scrivania (la scrivania infatti è andata letteralmente polverizzata) non sono stati trovati residui dei due registri. Gravemente sospettato dell'incendio è uno studente, ex allievo del Liceo scientifico, che non potè più frequentare perchè bocciato due volte alla stessa classe. E' attivamente ricercato dagli agenti dell'ufficio politico ma è sparito dalla circolazione. Stanotte non è tornato a casa.

F. A.

LA BIMBA ABBANDONATA IN ALBERGO A BORDIGHERA

TROVATA UNA TRACCIA DELLA MAMMA DI TAMARA

E' fornita da una fotografia dimenticata dalla donna

Imperia, 13

Forse è imminente la soluzione della vicenda della piccola Tamara, la bimba di sedici mesi abbandonata alla metà di dicembre in un albergo di Bordighera. Ieri una cameriera dell'albergo «Colibrì», dove è stata lasciata Tamara, ha trovato fra i bagagli della donna, che si era presentata come la «governante» della bimba, alcune sue fotografie formato tessera e una di un uomo in divisa militare, che il proprietario dell'albergo, Carlo Muratore, ha consegnato ai carabinieri. Lo stesso Muratore ha detto subito di aver riconosciuto nelle immagini della donna la giovane tedesca che soggiornò nel suo albergo con il nome di Sybille Geblen, mentre ha espresso dubbi sul fatto che l'uomo sia il sedicente cittadino tedesco Herman Reinatz, presentatosi come il padre di Tamara.

Sono state proprio tali fotografie a permettere agli investigatori di seguire una nuova traccia per giungere alla soluzione di questo autentico «giallo». Sembra infatti che un commerciante di Sanremo abbia riconosciuto con quasi assoluta certezza una propria ex commessa nella fotografia della governante. Questa, quindi, non sarebbe una tedesca ma una giovane donna italiana che da tempo risiede in Riviera. Non è escluso perciò che le fotografie trovate ieri dalla cameriera del «Colibrì» siano servite per falsificare il passaporto intestato alla Geblen.

La piccola Tamara, intanto, ignara di tutto, viene amorevolmente curata dal proprietario del «Colibrì» e dalla figlia Carla, di 18 anni; la bimba è al centro della commozione generale; sempre più numerose sono le persone che si recano nell'albergo di Bordighera per vedere Tamara e portarle doni.

Annunzio Cervi

IL 25 ottobre 1918, nell'ultimo cozzo titanico che doveva sfasciare l'esercito austro-ungarico, sul calvario del Grappa stramazzava, accanto ai suoi furibondi molossi d'acciaio, il tenente dei bombardieri Annunzio Cervi. Questo sardo fierissimo, poeta ventiseienne tra i più formati di allora, era uno dei reprobi che si dicevano «avanguardisti», e la sua fama non era uscita dalla pattuglia di punta costituita, di quegli anni, da una strenua rivista di Napoli, «La Diana», intorno ai cui fuochi di bivacco si raccoglievano ventenni quasi ignoti, che però dovevano diventare poi, a poco a poco, nomi illustri o addirittura celebri, Ungaretti, Govoni, Ravegnani, De Pisis, Titta Rosa, Villaroel, Jenco, per non citarne che alcuni. Non falciato dalla morte, il Cervi avrebbe probabilmente camminato di pari passo con quelli e sarebbe oggi, il suo nome, chiaro e sonoro. Chi lo conosce, invece, fra i sopraggiunti? Chi ha letto le «Cadenze d'un monello sardo», suo testamento poetico? Un libro postumo, «Le Liturgie dell'anima», che un fecondo letterato, il quale gli fu, più che amico, fratello, Enrico Pappacena, diede fuori nel '22, l'inclusione nell'onesta antologia di Olindo Giacobbe edita dal Carabba e nella mia francese della «Poésie italienne contemporaine», del '28, i cenni nei panorami di Camillo Pellizzi, di Flora e Nicastro, il medaglione nel mio «Parnaso Amico», del '42, le strade a lui dedicate, come caduto della prima guerra mondiale, in alcune città italiane, Roma e Milano in testa: ecco, si può dire, tutto quel che si è fatto, per Annunzio Cervi, in un cinquantennio dalla morte. Poco. Lodiamo la pietà della sorella, Telesilla Cervi Romano, e il generoso coraggio di Severino Pagani, «tifoso» di poesia oltre che di altre cose belle, i quali offrono oggi un'agevole scelta delle «Poesie» di Annunzio Cervi (Ed. Ceschina, Milano).

Le «Liturgie dell'anima», scritte fra il 1911 e il 1915, cioè tra i 19 e i 23 anni, non sono, per chi conosce il Cervi successivo e più originale, produzione di molto conto. Ma nelle «Cadenze d'un monello sardo», licenziate dal poeta in una breve pausa della vita di trincea e date fuori dall'amorosa fraternità di Gherardo Marone a Napoli, nella «Libreria della Diana», il Cervi balza, dalle pagine, vispo come argentovivo, groviglio di ghiribizzi, scialacquatore di risatine mordaci e d'immagini estrose. E', per quegli anni, un «avanzato»: nelle concezioni, nei ritmi, nella sintassi. Ma adagio con l'etichettarlo futurista, come fece, con troppo frettolosa leggerezza, qualche biografo sommario. Per essere tale, bisognava soggiacere ai dogmi pontificalmente sanciti dal decalogo marinettiano, laddove non c'era uomo che dei dogmi s'infischiasse più di lui. Nelle «Cadenze», il Cervi è, per l'appunto, «lui». E' il frugolo dall'ingegnaccio ridarello, che porta a spasso i suoi occhi a catalogare il mondo con argute osservazioni lirico-umoresche. Non ha necessità di sforzi volitivi per rinfanciullire e veder le cose con innocenza di sguardi.

D'altra parte, la birichineria del nostro, che sgattaiola fra le cose e gli uomini, appuntando il pollice sul naso, differenzia il suo «infantilismo »anche da quello estatico, primordiale e, quasi, religioso, del Pascoli o del Govoni. Ricorda piuttosto, la birichineria del Cervi, quando ronza, per modo di esempio, intorno ai «saggi borghesi, pancia rimpinza, faccia contenta, accanto al pancone della banda nel pomeriggio pasquale», quella spensierata «gaminerie» del Rimbaud adolescente che sbertuccia «les bourgeois poussifs qui portent, les jeudis soirs, leurs bêtises jalouses» alla musica militare, sulla piazza della stazione di Charleville. Ma sono istintive affinità, non certo dolose imitazioni. Intanto, una commossa umanità, e sua, pure attraverso la vistosa efflorescenza di cerebrismo, la lirica del Cervi ce l'ha, inconfutabile. Si ascoltino «Interferenze d'autunno» e «Ottobrata in melanconia di sbagliato destino» — due delle meglio costruite «Cadenze» — dove, smessi gli sberleffi, la nostalgia dei primi anni lontani giunge fino a un tremolo elegiaco come di accorato violoncello, per intendere che chi giunge al verso «disperato monello in volto d'uomo io m'allontano incompreso» un suo sofferto tirocinio ce l'ha. Questo cementa e dà consistenza di organismo vitale a tutte quelle che sono le estrinsecazioni del suo temperamento. Al suo impressionismo, per esempio, che è caratteristico per novità di paragone, di verbo, di aggettivo. Certe sue sarabande d'immagini, che sarebbero gonfi secentismi in un altro — in un poeta che le pigliasse sul serio — sono scappatelle piacevoli in lui, che le infilza con un contrappunto d'ironie maliziose. E si legga «Venerdì santo»: e versi come questi: «La primavera l'ho in me stesso / schizzi, guizzi, ghiribizzi, che fa il sole a fior di mare; / foglioline verdoline a fior di ramo, ancora rare; / ponentello a fior di terra, in punta di piedi, furtivo, sommesso».

Ma, nelle liriche di guerra, il modulo cambia. Questa che riporto è del 1917, ma potrebbe essere di oggi: il Cervi vi appare precursore di forme affermatesi tanti decenni dopo: «Ad un mandorlo / il bianco disimpegno della primavera: si allampana / velato / un sole da settimana santa / leggevo Bergson / un soldato m'ha portato tante violette / nere violette di proda / tutte odore vispo di fanciullezza: / le ho messe tra le pagine / e a leggere / m'è parso di cominciare / non continuare». L'Ungaretti del «Porto sepolto»? No, ancora Annunzio Cervi, pur se questa lirica, apparsa nel marzo 1917 — si badi alla data — ossia coetanea di quelle dell'altro «uomo di pena», ne abbia il medesimo carattere formale: due note ambientali (mandorlo, sole), un dato aneddotico (lettura del Bergson, soldato che viene con le violette), un riflesso interiore (senso di ritrovata fanciullezza): il tutto proposto ellitticamente, lasciando al lettore di colmare le pause.

Un altro esempio: anch'esso del marzo '17 (ma forse scritta nell'inverno '16): «c'era un'impazzata di stelle al cancello / e il vento / e tu c'eri / che avevi arato tutta la giornata / e odoravi di terra / ed un essere / poteva / essere / per quando noi saremo quell'odore di terra», dove ogni parola, epigraficamente collocata, assume tutto un particolare risalto, e perfino gli spazi bianchi assumono quell'importanza suggestiva che gli odierni esegeti della poesia essenzialistica portano alle stelle. Carte in tavola: è dunque chiaro questo: Annunzio Cervi, nel 1916-17, tentava strade che, a sua volta, batteva Giuseppe Ungaretti, il quale pure mandava i suoi componimenti — vedi coincidenza — alla stessa rivista, «La Diana». Se si vuol considerare l'Ungaretti un rinnovatore del linguaggio poetico italiano, è giusto, è onesto che non si dimentichi colui che ebbe la stessa intuizione e che non potè portarla a termine perchè stroncato dalla morte.

Ad ogni modo, quando si rievocano le più fresche intelligenze sacrificate alla patria durante la guerra 1915-1918, sarebbe delitto dimenticare, tra il Serra e lo Slataper, tra il Borsi e lo Stuparich, il nome di Annunzio Cervi.

Lionello Fiumi

Sequestrati i mobili a Linda Christian

Roma, 13

Il mancato pagamento di due pellicce di guanaco è costato all'attrice Linda Christian il sequestro di tutti i mobili di casa, compiuto stamane a garanzia del debito da un ufficiale giudiziario su richiesta dell'avv. Stefano Traldi. L'azione giudiziaria ha avuto uno sviluppo alquanto movimentato, tant'è vero che per poter entrare in casa della vedova di Tyrone Power, è stato necessario chiedere l'intervento degli agenti del commissariato «Garbatella».

Tempo fa Linda Christian, trovandosi a passare da Marina di Pietrasanta, acquistò due pellicce nel negozio di Enrichetta Garzella, senza saldare l'intera fattura. Visti inutili i tentativi di recuperare la somma o le pellicce, la Garzelli si è rivolta all'avv. Traldi, il quale ha ottenuto un ordine di sequestro. Quando stamane l'ufficiale giudiziario si è recato nella villa dell'attrice, in Vico delle Sette Chiese, lungo l'Appia Antica, la cameriera si è rifiutata di aprire la porta. Dopo inutili tentativi sono stati chiamati gli agenti di polizia i quali sono riusciti finalmente a convincere la domestica. Entrato nella villa l'ufficiale giudiziario ha compiuto il sequestro, mentre la Christian, rinchiusasi nella sua stanza, si è rifiutata di aprire, affermando di essere a letto indisposta.

L'operazione dell'ufficiale giudiziario, che ha sequestrato tutto l'arredamento della villa, è durata circa un'ora e vi ha assistito la figlia minore di Linda, Taryn, nata dalla sua unione con Tyrone Power.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Las Vegas — Gina Lollobrigida, con il famoso presentatore televisivo Ed Sullivan in visita al Circo del Casinò di Las Vegas, dove è apparsa in uno show che è molto popolare

MONOGRAFIA DI ITALO DE FEO SULLA REGINA DI NAPOLI

La figura di Giovanna d'Angiò fuori da codici e pergamene

Un'opera valida che arricchisce la storiografia del Regno partenopeo con palpitanti brani di vita attorno al grande e tragico personaggio

La storiografia riguardante il Regno di Napoli si è recentemente arricchita di una monografia considerevole di Italo de Feo. E' un'ampia e profonda analisi delle azioni svolte da Giovanna d'Angiò, regina di Napoli, e dai suoi più vicini collaboratori.

L'autore ha dedicato le sue pagine a Emilio G. Léonard, il quale lavorò in Napoli all'Istituto francese e tenne anche la cattedra di letteratura francese in quella Università. L'autore di queste emozionanti pagine, allievo di Adolfo Omodeo, e formatosi alla scuola crociana, non è nuovo a questo genere d'attività. Il suo libro ha il pregio di trarre l'argomento dalla narrazione di uno dei periodi più straordinari e drammatici della storia di Napoli e della Puglia.

Dato curioso: su questo periodo, esiste la più vasta documentazione possibile e desiderabile. «Sembra quasi che dignitari e funzionari della corte angioina dal tempo di Carlo I in poi, si siano preoccupati di fornire ai posteri tutti i particolari dai quali ricostruire ciò che fecero e l'ambiente che li circondò. Una legione di studiosi, alcuni dei quali valorosissimi, attesero allo spoglio dei registri, degli atti ufficiali, delle lettere, e raccolsero tutto in ponderosi volumi». Ma quel lavoro immane non era servito che a piccoli saggi eruditi, illustranti particolari momenti della vita della regina Giovanna. La monografia del de Feo supplisce a questa lacuna, dando alla storiografia meridionale e a quella pugliese in particolare, un saggio esauriente e per molti aspetti definitivo.

Infatti nessuna fonte di qualche speciale importanza è tralasciata in una narrazione che fa rivivere i testi non come ammuffiti documenti di un'epoca ormai lontana, ma come brani di vita palpitante e attuale: perchè Giovanna d'Angiò, che sta al centro di questa storia, non era soltanto una regina ma una creatura delicata la quale, al tempo stesso, interessa e commuove. Di essa, in questa monografia, sono le debolezze che del resto ella non nascose, ma anche le virtù umane e, diciamo pure, «napoletane»: come l'incrollabile ottimismo, la generosità, il senso dell'amicizia, la gentilezza, infine, che contribul molto alla sua leggenda.

Non era possibile rievocare la sua figura rinchiudendola nell'abito di una storiografia: ci voleva lo scrittore e il giornalista — come il de Feo, ad esempio — che desse un significato alla storia di questa infelice regina, stranamente romantica e moderna in tutti i suoi atteggiamenti. Il lettore troverà così nelle pagine del de Feo non un'immaginazione fantastica, ma un personaggio vero che balza fuori dalle pergamene e dai codici con la naturalezza propria di un essere che fece parlare di sè.

Ogni essere umano nasce col proprio destino e quello di Giovanna d'Angiò ebbe inizio sotto auspici non particolarmente lieti e si concluse tragicamente, dopo quarant'anni di regno. Per ordine di Carlo di Durazzo, al suo ingresso in Napoli, Giovanna conobbe la dura clausura nel Castello di Muro, in Lucania.

Ben quattro mariti si alternarono al fianco della regina e precisamente: il principe Andrea, un d'Angiò d'Ungheria che fu poi assassinato, Luigi di Taranto, Giacomo di Maiorca e infine Ottone di Brunswick. Ma è con il singolare personaggio Luigi di Taranto, divenuto re di Napoli, che gran parte della Puglia è, si può dire, legata alle molte complicate e spesso tragiche vicende di Giovanna d'Angiò, moglie, come si è detto, di quel tarantino, il quale fu tra i principali protagonisti, anche se innocente spettatore di quelle tragiche giornate partenopee. Egli è il personaggio che entrerà sempre più nella vita di Giovanna. Conosciamolo un po' meglio: Luigi, secondo alcuni, era «un bello e valoroso cavaliere: giovane coraggioso e di generoso sentimento, ma di temperamento malinconico». Sembra che la madre abbia avuto una spiccata predilezione per questo figlio, tanto da anteporlo all'altro, Roberto, primogenito, nelle ambizioni del regno. Le nozze con la regina Giovanna si celebrarono però sotto il segno dell'ostilità del re d'Ungheria al quale sembrarono un'aperta sfida.

Si è molto detto sulla data e le modalità della tragica fine di Giovanna d'Angiò che avvenne nel luglio del 1382, data indicata da Carlo di Durazzo in una sua lettera circolare nella quale egli si affrettò a far conoscere agli italiani il decesso della sua prigioniera che, legata mani e piedi da quattro sicari, fu poi soffocata fra due materassi!

«Questa la fine della regina Giovanna, donna senza dubbio rarissima — dice il Di Costanzo. — Fu amatissima da tutti i buoni e massime nella città di Napoli, ove mentre ella regnò fiorirono le armi e le lettere. Fu nel vivere modestissima e di bellezza più tosto che rappresentava maestà che lascivia, ebbe gran pensiero di tenere Napoli abbondante non solo di cose necessarie al vitto, ma allo splendore ed ornamento della città. Fu molto amata dalla nobiltà di Napoli».

Giovanni Boccaccio la definì «gloria non solo delle donne ma anche dei re». Forse la simpatia del Boccaccio sarà stata accresciuta dalla circostanza che Giovanna parlava e scriveva benissimo in tre lingue e amava e coltivava i buoni studi. Probabilmente essa conosceva anche molto bene il dialetto napoletano e se ne serviva per trattare direttamente con il popolo.

Scipione Ammirato e Pandolfo Collenuccio l'accusavano di essersi «troppo compromessa» quale donna e Ludovico Muratori non la crede innocente dell'assassinio di Andrea, il suo primo marito. Una verità crudele a suo danno oppure una menzogna? La verità sta fra le pieghe della storia.

Francesco Geraci

UNA CITTA' SIMBOLO DI ORDINATO SFRUTTAMENTO DELLE NUMEROSE RISORSE NATURALI

Iohannesburg oasi di grattacieli fra le smisurate pianure d'Africa

Nella moderna metropoli si è però trovata la giusta misura fra edilizia e rispetto del verde Sviluppo industriale e commerciale imponente - Nasce negli ospedali il progresso dei bantù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Iohannesburg, gennaio

Al di là del Vaal, uno dei fiumi storici del Sud Africa, affluente dell'Orange e difficilmente navigabile nei suoi duemila chilometri per le cascate, le rapide e i banchi sabbiosi, s'estende la grande regione famosa soprattutto per i campi auriferi scoperti nell'ottobre del 1886. Appena ottantadue anni fa dunque, sotto il nudo suolo di una località collinare battezzata «Witwatersrand», cioè la cresta che sormonta le acque bianche, uomini d'ogni parte del mondo rinnovarono le frenetiche, disperate ricerche che proprio intorno a quegli anni si facevano in Alaska. Oggi da questo territorio proviene il 70 per cento della produzione aurifera, ingenti quantitativi di rame (oltre 90 mila tonnellate annue) ricavati dai giacimenti intorno a Messina, un centro del Witwatersrand, stagno, ferro, tungsteno, argento, cromite, amianto, mica, platino, diamanti che pur non costituendo più un monopolio sudafricano danno una produzione annua di oltre 3 milioni di carati. Come una macchia d'olio, la rete delle ricerche si estese in breve tempo e grandi furono le sorprese, le rivelazioni ma, bisogna pur riconoscerlo, anche l'ordinato, sistematico lavoro degli sfruttamenti minerari.

Attorno a Iohannesburg, caratteristiche e luminose nelle ore di sole, sorgono come monumenti le più antiche miniere e fanno da sfondo alla selva dei grattacieli che continuano a crescere nella città che conta ormai un milione e duecentomila abitanti. E' diventata il cuore della potenza industriale sudafricana e si dilata con un programma che coraggiosamente guarda l'avvenire. Nascono nuovi stabilimenti: il valore lordo della produzione di tutte le industrie private ha registrato questi aumenti nel ventennio 1947-1966: dai circa 784 miliardi di lire agli attuali 3485 miliardi. Nello stesso periodo le industrie private sono cresciute di oltre ottomila unità diventando 20 mila, mentre l'incremento della mano di opera è passato da 500 mila lavoratori a più di un milione escludendo i lavoratori minerari.

Interessi congiunti

Tra i progetti più immediati troviamo: uno stabilimento di 87 miliardi di lire per la produzione dell'acciaio al vanadio che sorgerà a Witbank nel Transvaal, una fabbrica di aeroplani di 21 miliardi che sorgerà presso Iohannesburg con interessi congiunti italo-sudafricani, un nuovo complesso minerario nel Transvaal orientale per l'estrazione del rame, finanziato da britannici canadesi americani e sudafricani. A queste industrie, collegate con le risorse minerarie, si sono aggiunte altre di rilevante importanza quali la produzione di trattori per incrementare la meccanizzazione dell'agricoltura, delle macchine per scrivere, dell'acciaio fuso, della carta, della chimica e del cemento. Tra la selva dei grattacieli sembra di vivere anche in un alveare di spettacolari dinamiche opere d'ingegneria, di moderne innovazioni tecniche, di esaltante volontà di creare un mondo che non abbia confronti. Ma anche qui, come a Durban, casamenti arditi si alternano a oasi in cui splendono di cento colori e rallegrano l'anima giardini fioriti alberi rigogliosi della trionfante flora tropicale e subtropicale. Anche qui, tutto intorno al centro degli affari, delle fabbriche, dei giganteschi complessi edilizi degli uffici, una precisa ostinata cura delle bellezze naturali, il godimento di esse, il rispetto e l'amore insieme per il verde, per la grazia e la policromia dei fiori.

Tutto ciò attenua e addolcisce l'aridità d'un mondo di cemento e di strutture metalliche, in cui ogni giorno si compiono affari e commerci tra i più redditizi del mondo. Sorge spontanea un'impressione che simile metodo — nello sviluppo d'una moderna metropoli — non sia solamente una direttiva di autorità ma sia un problema sentito, ben capito e rispettato anche da coloro che più naturalmente, e aridamente, portati alle speculazioni, al guadagno, allo sfruttamento degli spazi sono solitamente indifferenti a questi aspetti poetici della vita sociale e umana. Di pari passo con la costruzione che accrescerà la ricchezza di qualcuno si accompagna il preciso orientamento verso un'area di rispetto, di verde, di sollievo, su cui lavoratori, bimbi, vecchi, e noi turisti possiamo beatamente e soddisfacentemente ammirare le grandi costruzioni dell'architettura e dell'ingegneria moderna. E' forse questo il modo migliore per considerare con gratitudine certe creazioni che allargheranno la speranza di un migliore avvenire per chi ad esse si dedica.

Forse in qualche luogo d'Europa si discute troppo, si fanno troppe accademie e poi dolorose scoperte quando una area è stata già soffocata dalla speculazione edilizia. Non dimenticheremo l'impagabile sosta serena trascorsa, all'ombra dei mastodontici grattacieli, nel centro di Iohannesburg, tranquillamente intenti a osservare a gustare la scattante bronzea scultura della fontana Oppenheimer che riproduce il salto d'un branco di svettanti antilopi al di sopra d'una irridescente fontana. Attorno passa il tumultuoso traffico automobilistico, s'elevano i fondali di cemento dei palazzi ma nessuno disturba l'area di pace entro cui ci muoviamo tranquilli, curiosi e ristorati dal verde delle aiuole, dai fiori, dall'indovinato connubio tra mondo meccanico e l'irrenunciabile poesia della vita.

Problemi importanti

E' qui che l'amico mister Stevenson ci ha parlato di problemi seri e importanti, è qui che abbiamo considerato miracoloso il progresso di Iohannesburg, il cui boom edilizio conta appena qualche decennio. Ad esempio stanno ora costruendo un immenso nuovo Centro Carlton, per il quale sono state scavate nel centro della città un milione di tonnellate di terra e di roccia, su una superficie di sette acri. Entro il 1970 dovrà qui sorgere un edificio di 50 piani, 680 piedi sopra il livello stradale: comprenderà un blocco di uffici e un nuovo albergo (noi ricordiamo il Rand che già supera i 22 piani) con 30 piani e 700 stanze. Nel centro alberghiero e d'affari saranno aperti 140 negozi e sarà costruito un parcheggio per 3000 automobili. Il Centro Carlton sembrerà una torre monolitica che nelle sue quattro facciate allineerà ad ogni piano sei finestre panoramiche mentre l'albergo, con una base più larga, ci è parso nell'ardito disegno un immenso organo bianchissimo dai mille occhi. Come già lo consentono molti altri palazzi di Iohannesburg, specialmente da questo, che per ora considerano il più ardito, straordinaria sarà la vista di tutta la area della città, della periferia ove, a Nord come ad Ovest, simili a monumentali lingotti aurei, testimoniano la non tanto remota origine di questo mondo, le prime sette colline aurifere.

Mister Stevenson ci diceva che i costruttori hanno anche trovato la fortuna di fondamenta che possono affondare nella roccia. Fortuna beninteso che richiede ingegnose e dure fatiche per realizzare simili imprese. I cittadini di Iohannesburg chiamano intanto la area del Centro la Big Hole, cioè la grande buca ed essa ispira i discorsi sul futuro. La città dell'oro può oggi chiamarsi anche la città dei prodigi architettonici. Colonne di autobus biancorossi a due piani solcano le larghe arterie cittadine e portano ogni mattina e ogni sera la grande folla di lavoratori e impiegati verso le alture ove sono sorte numerose abitazioni, che spesso conservano la caratteristica e la limitatezza dei graziosi cottages entro cui, finalmente in pace, i gruppi familiari si ritrovano e possono dedicarsi ai loro hobbies preferiti.

Altra atmosfera

Abbiamo seguito questo itinerario per allontanarci dal centro e avere, quasi in un'altra atmosfera, la visione dello agglomerato compatto dei grattacieli. Poche decine di minuti di viaggio per una impressione che è straordinaria: una massa nivea di pinnacoli, di torri, di blocchi di cemento, simbolo vigoroso di volontà e operosità umana. Uno scenario che pare tanto insolito in quest'Africa caratterizzata per lo più da smisurate pianure, da più delicate architetture. Una sorpresa insomma per chi giunge in questo luogo. E qui dopotutto — senza particolari funzioni politiche di Iohannesburg — si trova il termometro, la rivelazione della vita e della evoluzione economica e sociale conseguita da questo paese in pochi decenni della sua vita organizzata. Qui, ci sembra, si sente quanto necessario e vitale sia l'impegno di un ordinato e saggio sfruttamento delle risorse naturali e umane che il territorio possiede. Poco più di 400 mila bianchi e poco più di 600 mila bantù, assieme ai 70 mila asiatici e «coloreti» (d'origine malese) sono i diretti responsabili del progresso e della realtà di questa speranza di un felice avvenire.

Alcuni mesi fa, il signor Mncube è diventato il primo presidente del Consiglio urbano bantù di Iohannesburg e ciò prelude a una autonoma cura degli interessi di queste popolazioni nell'area metropolitana. Insediato dal Sindaco locale, il piccolo segaligno Mncube avrà compiti precisi e importanti da svolgere nello interesse dei suoi corregionali: il problema edilizio, quello del tempo libero, dei trasporti pubblici, quello sanitario. Annualmente dovrà valutare i problemi più urgenti e richiedere gli interventi più necessari. Ma dovrà anche avvalersi dell'opera dei suoi consiglieri bantù che, nuovi al compito particolare, avranno ora modo di istruirsi adeguatamente e contribuire allo sviluppo di una iniziativa che non ha certo soltanto valore accademico.

Le nostre ultime visite s'indirizzano a due iniziative che sono, a nostro parere, le facce di un medesimo impegno per l'avvenire anche di questa città: a sei miglia da Iohannesburg sorge un grande ospedale per i bantù, il Baraguanath (dal nome di un farmer che scoprì nello Zambia molti anni fa le ricchissime miniere di rame). L'ospedale, capace di 2217 letti, possiede anche dodici delle più moderne sale operatorie del Sud Africa. 250 medici, di cui già trenta bantù, sono coadiuvati da 1500 «nurse» bantù, 41 bianche e da circa 1300 bantù componenti il personale ausiliario. Un terzo dei medici sono specialisti e ogni tre anni qui più di mille «nurse» bantù frequentano un corso addestrativo. Complessivamente entro l'area dell'ospedale vivono 3313 persone, che si occupano annualmente di 80 mila pazienti bantù, che effettuano 2000 operazioni urgenti, che ogni ventiquattr'ore distribuiscono 10 mila pasti.

Ospedale e scuola nel contempo, il Baraguanath ha rivelato in questi anni oltre che la serietà ed efficienza dei medici bantù, la predisposizione e le qualità delle migliaia di nurse bantù che annualmente vengono diplomate. Grandi risultati; ci hanno assicurato, si sono avuti nel settore pediatrico: ogni anno 4000 specialisti in pediatria vengono collaudati e immessi nei vari ospedali bantù. E lezioni tenute da donne bantù vengono date alle madri bantù, rompendo in tal modo tradizioni e influenze non sempre «ortodosse» dei medici o stregoni tribali. A questo ospedale i bantù hanno imparato ad accettare medicine e trattamenti come sono praticati nel mondo occidentale, con sempre più larga confidenza. E non si creda che sia facile convincere gente disabituata e diffidente, ma non occorre prendere a paragone soltanto l'Africa per rendersi conto di queste diffidenze. E' stato un duro lavoro, e questa ammissione non ci sembra sospetta d'insincerità perchè la hanno fatta proprio alcune delle «nurse» incontrate, tutte linde, ordinate, nel loro costume, con la crestina nivea sul capo e il grembiule che ricopre lo abito azzurro. C'è tanta voglia d'imparare. C'è tanta strada per imparare e ci sono — come non vederlo — tanti mezzi moderni per una istruzione che sia veramente proficua. Questo «Bara», come sbrigativamente lo chiamano i suoi... abitanti, è un benemerito di tante madri e di tanti bimbi bantù, dei vecchi minatori non meno dei medici che hanno il privilegio di poter salvare spesso gente della loro razza. Nella città dell'oro, quest'opera di umana civiltà vale quanto una miniera di uranio.

Altro aspetto di Iohannesburg lo troviamo laddove è naturale trovarlo: nell'ambiente affaristico. Il primo Stoks Exchange di Iohannes fu costruito nel 1887 all'angolo tra via Simmonds e Commissioner: aveva un piano soltanto, una facciata da «saloon», un'area modesta. Ha celebrato poco fa il suo ottantesimo compleanno. Oggi in via Hollard l'edificio ha undici piani, un fronte di circa quaranta metri, ed è stato inaugurato nel 1960. Settecento compagnie industriali hanno qui i loro boks e trattano gli affari: gli sviluppi dell'industria tessile, dei diamanti, dei minerali, dell'oro. Ha un motto che esprime buone intenzioni: «Dictum meum pactum». Con celerità elettronica si fanno calcoli importanti e consistenti. Vi dice in un batter d'occhio quale prestigio, quale conto abbiano le risorse materiali e umane (non si possono ignorare) del Sud Africa sui mercati di Londra, New York, Toronto e Tokio. E' la centrale del più grande mercato mondiale dell'oro.

Il Comitato italiano della South Africa Foundation ci è stato prodigo di utili suggerimenti per conoscere qualche — non tutti perchè nella foresta di cemento il viaggio è lungo — aspetto di questa metropoli. E adesso, a 50 chilometri più ad Est, ci attende Pretoria, fondata nel 1855 e proclamata capitale del Natal (ebbe il suo nome da Vasco de Gama, nel Natale del 1497) cinque anni dopo. Rivedremo, con piacere, la città dei «pionieri».

Carlo Schreiner



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Plagne — L'attrice Marlene Jobert ha introdotto in questa famosa stazione invernale di Francia l'uso dello ski-bob, molto diffuso in Austria dov'è nato e conta numerosi seguaci

INCISO OGGI IL DISCO CHE NON COSTA NIENTE

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli italiani dall'Istituto Linguaphone - Per ricevere il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione di un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunziare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza minimo impegno.

Si tratta di una importante e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, turistici e d'affari, fra i cittadini di varie nazioni nonchè a elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica e alla perfezione le lingue straniere, l'Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta.

Infatti, l'Istituto Lingua-phone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere l'intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla incredulità che si possa imparare perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza la noia della grammatica, e sfruttando i ritagli di tempo senza intralci alle normali occupazioni.

E poichè c'è un solo modo per combattere l'incredulità: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue Inglese, Francese e Tedesca (si ascolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'immagine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedano entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per esser sicuri di ricevere il disco, occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa assimilare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentasei del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11, P/3 20121 Milano, che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno, un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo. Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre, in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornando all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla e può garantirvi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di aver così perso un'occasione d'oro!

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare cinque francobolli da 50 lire l'uno per le spese e di scrivere chiaramente a stampatello o a macchina: nome, cognome, indirizzo.

I. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNA ALLA RIBALTA UN VECCHIO PROGETTO

Riproposto l'autobus da Muggia a Monfalcone

Permetterebbe il trasferimento in un anno fra i due centri a circa un milione di persone

Liberato dal consistente strato di polvere formatosi negli ultimi quattordici anni, un vecchio progetto sta ora per tornare alla luce, con favorevoli prospettive di un suo concretamento. Si tratta di un interessante studio dell'Acegat — sviluppato in accordo con l'Ente Regione — e concernente la realizzazione di una nuova linea di pubblico trasporto da Trieste a Monfalcone, che dovrebbe assicurare un'apertura comprensoriale al servizio autofiloviario dell'azienda municipalizzata. La nuova linea — che potrebbe essere prolungata fino all'aeroporto di Ronchi — troverebbe la sua logica continuazione nella già esistente tratta per Muggia: un'eventuale deviazione di quest'ultima, verso la zona in cui sta nascendo la Grandi Motori Trieste, garantirebbe, appunto, l'auspicata apertura comprensoriale della rete di trasporto acegatina.

Quattordici anni sono tanti: ma adesso, a quanto viene assicurato, si dovrebbe fare seriamente, tanto più che appare di imminente presentazione il relativo studio alla commissione amministratrice dell'Acegat. E' stato infatti lo stesso presidente della municipalizzata dott. Stasi, a rispolverare quel vecchio progetto, incaricando gli organi tecnici del servizio autofilotranviario di elaborare uno studio «ad hoc».

Si è iniziato, naturalmente, con l'effettuazione di un'indagine sui collegamenti attuali fra Trieste e Monfalcone centro e zona cantieri, continuando quindi fino all'aeroporto di Ronchi. Si rendeva indispensabile, infatti, conoscere il numero dei passeggeri che si spostano nelle due direzioni, al fine di impostare un progetto di massima. A quanto si è potuto apprendere, a livello di indiscrezione, tale cifra si aggirerebbe sul milione l'anno, interessante le due località maggiori e quelle intermedie. Una cifra indubbiamente notevole, suscettibile ancora di aumento con il progettato maggior sviluppo dell'aeroporto, l'Italcantieri e la auspicata installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago. In tal modo, come accennato, verrebbe servita con collegamenti di tipo urbano tutta la zona fra Muggia e Monfalcone.

Il percorso si snoderà lungo la costiera, con autobus del tipo impiegato nei collegamenti extra urbani, che si avvicina nelle strutture ai pullman, con tutti i posti a sedere. Come inizio si dovrà provvedere a un parco comprendente una quindicina di autobus, del costo di 12-13 milioni l'uno. E saranno naturalmente la commissione amministratrice dell'Acegat e il Consiglio comunale, successivamente, a determinare anche gli oneri effettivi e i relativi stanziamenti. Il percorso è stato calcolato in 28 chilometri fino alla piazza di Monfalcone e in 30 chilometri fino all'Italcantieri; la durata del tragitto sarà contenuta in tre quarti d'ora.

La frequenza, è evidente, muterà secondo le varie ore della giornata, con pause di un quarto d'ora, di mezz'ora e anche di un'ora, a seconda dei cosiddetti momenti di punta o dei periodi di maggior calma; le corse, comunque, si effettueranno in linea di massima tra le 5 del mattino e le 0.30. Un progetto più definitivo si potrà conoscerlo sperabilmente, già entro il mese.

Agli assegnatari dei 60 alloggi in locazione costruiti in Chiadino S. Luigi di cui il bando n. 1124/1-G dd. 21-9-1966, è consentita la visita degli alloggi tipo di 3½, 5 e 6 vani legali corrispondenti al I lotto - cantiere n. 399 esclusivamente nei giorni 16 e 17 gennaio dalle ore 9 alle 12.

Il British Film Club informa i propri soci che oggi alle ore 16 ed alle ore 20.30 verrà proiettato presso l'auditorium dell'ANCIFAP il film «Our Man in Havana», con Alec Guiness, regista Carol Reed.

E' TORNATA A CASA IERI DOPO SEDICI GIORNI

Si era nascosta nel Friuli la madre fuggita con il bimbo

Raggiunto frattanto un accordo per la revoca dell'adozione e il piccolo Antonio torna così alle piene cure dei genitori

Lidia Cantelli, la giovane madre fuggita il 27 dicembre assieme al suo piccolo Antonio, di cinque anni, è tornata a casa dopo sedici giorni di lontananza e ha riabbracciato il marito, la suocera e gli altri congiunti che avevano tremato per la sua sorte e per quella del bimbo. La pietosa vicenda è nota: qualche anno fa, Lidia e suo marito, Aldo, concessero a un loro zio di adottare Antonio, e dapprima le cose furono semplici e normali. Poi insorsero le prime incomprensioni, i malintesi, e il tempo, anziché migliorare la situazione, finì col farla precipitare, facendo dell'ignaro piccino un essere conteso dall'adottante, che poteva vantare la patria potestà, e i suoi genitori che lo reclamavano in nome di quell'amore che ogni madre e ogni padre devono avere per la propria creatura.

Lidia Cantelli, travolta dalla disperazione e dalla propria impotenza di fronte a cose più grandi di lei, volle tenere il bimbo. Le fu imposto di riportarlo all'adottante ed ella preferì fuggire. Uscì di casa con Antonio, salì su una corriera, poi su un'altra, poi su una terza. A ogni capolinea si fermava chiedendosi dove avrebbe potuto andare. Finalmente approdò in una cittadina del Friuli, chiese ospitalità a una famiglia per sè e per il piccino e in quel rifugio rimase sino a domenica mattina quando, finalmente, decise di ritornare, di affrontare il proprio destino.

Al marito e alla polizia, l'infelice madre ha detto che, essendo profondamente legata al figlioletto, piuttosto che perderlo avrebbe commesso una pazzia anche maggiore di una fuga. Il legale del signor De Bernardi, l'adottante, avv. D'Angelo, ci ha precisato che il suo cliente, nell'esclusivo interesse del bimbo, ha deciso di non opporsi a una revoca dell'adozione. I coniugi Cantelli hanno appreso questa determinazione dal loro patrono, avv. Girometta, e subito hanno fatto pervenire all'adottante De Bernardi le loro più ampie scuse «per i torti arrecatigli». Inoltre, «pur ammettendo di avere dato il loro consenso all'adozione del figlio, hanno riconosciuto di essere stati irragionevolmente irriflessivi e intransigenti nel non volersi sottoporre alle decisioni della Magistratura. Hanno, infine, riconosciuto che il De Bernardi ha agito nel solo ed esclusivo interesse del loro Antonio e lo ringraziano pubblicamente per tutte le affettuose cure rivolte al bimbo». Si conclude così una vicenda che, pur avendo particolari aspetti giuridici, aveva soprattutto un sottofondo di dolente umanità.

Pioggia sul Golfo neve tutto attorno

Sul Friuli - Venezia Giulia, nelle ultime ventiquattro ore le condizioni meteorologiche sono sensibilmente peggiorate. Sullo arco alpino, da Tarvisio a Sappada, nel Cividalese e sul Piancavallo (Pordenone), è nevicato dalle prime ore del mattino, mentre sulla pianura friulana e sul golfo di Trieste ha fatto riscontro la pioggia a intermittenza.

A Tarvisio e sul Monte Lussari sono caduti altri dieci centimetri di neve. I mezzi dell'ANAS sono in funzione e tengono sgombra la statale «Pontebbana», da Pontebba al valico italo-austriaco di Coccau. Non si segnalano interruzioni del traffico. In Carnia, e specialmente a Tolmezzo, è nevicato abbondantemente. Sulla strada di Monte Croce Carnico la neve è già molto alta, ma gli spazzaneve assicurano il traffico fino a Timau; da quest'ultima località al passo italo-austriaco il traffico è possibile con catene.

A Trieste, a mezzogiorno, la temperatura era di nove gradi.

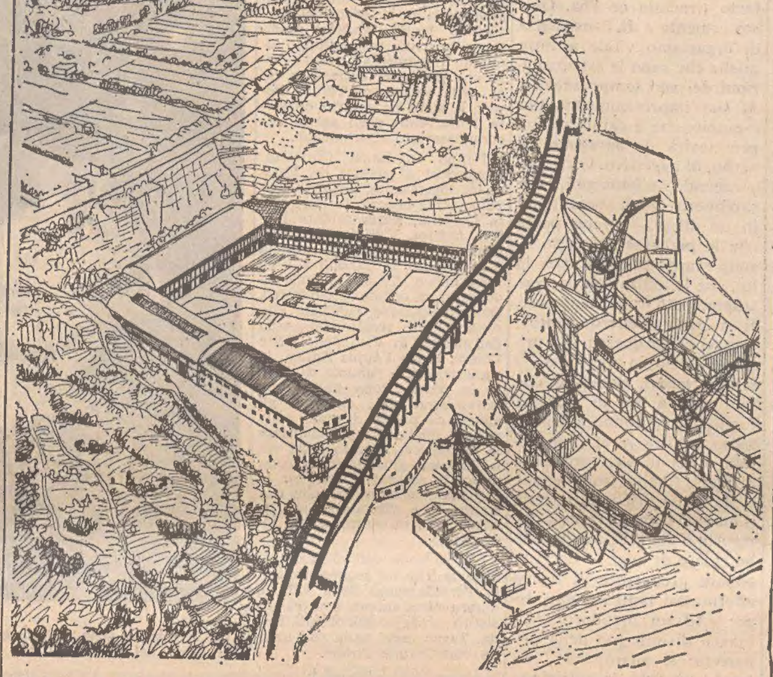
Feste nei ricreatori per la Befana della Lega

La Lega Nazionale ha festeggiato anche questo anno, come di consueto, la Befana, recando doni anzitutto al Ricreatorio «Scipio Slataper» di Duino Aurisina.

Nei giorni successivi il presidente, ing. Muratti e i componenti della Giunta hanno visitato gli asili dell'ONAIRC di Poggi S. Anna, Bagnoli della Rosandra, Malchina e del Villaggio S. Marco, portando ai bambini dei pacchi dono.

La direzione della Sezione di Muggia ha recato doni ai Ricreatori di S. Barbara e Chiampore.

Nella sede sociale della Lega, la sezione di Fiume ha distribuito ai figli dei soci un ricco pacco dono che è giunto oltremodo gradito.



Un'immagine del viadotto che attraverserà l'area del cantiere Felszegi sulla strada di Muggia

Tragico epilogo di due incidenti

Due persone che erano state ricoverate all'Ospedale maggiore in seguito ad incidenti stradali sono decedute per le ferite riportate. Sono il tragico epilogo di due incidenti, l'uno avvenuto la vigilia di Natale a Trieste e l'altro ancora il 3 novembre sulle strade dell'Istria.

L'incidente in città è un investimento che, al momento del fatto pareva doversi concludere con una settimana d'ospedale. La mattina del 24 dicembre la pensionata Elvira Cavalarin (77 anni) era uscita dalla sua abitazione di via dei Gradi 1, dove abitava, e si era diretta verso la via dell'Istria. Mentre attraversava quest'ultima strada, entro la zona zebrata, la donna era stata travolta dall'utilitaria (TS 36147) guidata verso la periferia da Dario Zigante, di vent'anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 27. Soccorsa e trasportata all'ospedale l'investita veniva accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni alla gamba destra con sospette lesioni ossee e un trauma alla nuca.

Dell'altra disgrazia, quella avvenuta in Istria il 3 novembre non si hanno notizie molto precise. L'uomo che ne rimase vittima, Giovanni Sovic, di 53 anni, abitava a San Dorligo della Valle. Venne trasportato a Trieste dall'ospedale di Isola d'Istria il 15 novembre in condizioni gravissime. Fu ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica per «insufficienza respiratoria acuta da paralisi diaframmatica, e fratture ossee multiple alla scatola cranica». Il referto medico venne inviato ai carabinieri di San Dorligo della Valle per le indagini di loro competenza. A distanza di due mesi circa lo sventurato Sovic è deceduto.

Da Cuba a Trieste profuga una donna

Una giovane donna cubana, Belkis Hernandez, di 21 anni, imbarcatasi clandestinamente a bordo della nave da carico libanese «Tony», giunta a Catania venerdì scorso, è stata fatta sbarcare e trasferita a Trieste. La profuga cubana ha infatti ottenuto dalle autorità italiane asilo politico e troverà ospitalità per qualche tempo nel campo profughi di Padriciano.

La giovane si ripromette infatti di ricongiungersi quanto prima con la madre ed un fratello che vivono negli Stati Uniti, a Los Angeles.

Contro la spalliera dello schienale di un filobus della linea «10» è finita, a causa di una brusca frenata, la pensionata Elisa Bubnich vedova Fragiacomo, di 67 anni, abitante in viale Campi Elisi 1. La povera passeggera ha riportato fratture costali all'emitorace sinistro.

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

LAVA AUTO — Via Belpoggio, 15 — Via Promontorio, 9 — Via Battisti, 22 — Via Toti, 5 — Trieste

CIT — Viaggi Cambio Valute Documenti Visti — Piazza Unità telef. 24783 — Staz. Autolinee tel. 24006 — Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Ha ripreso le consultazioni dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N 1900/16797-67

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Cerchiamo fra i lettori i giurati per Sanremo

Si voterà nelle redazioni de «Il Piccolo» nelle città di Gorizia, Monfalcone e Trieste

Anche quest'anno, come già annunciato, i nostri lettori potranno partecipare alla scelta delle canzoni di Sanremo. «Il Piccolo» sarà infatti sede di giuria nelle tre serate del grande Festival canoro, che ripete l'indovinata formula dello scorso anno, con le votazioni fatte presso le redazioni dei maggiori quotidiani italiani.

Le giurie saranno tre, una per ciascuna delle tre serate del Festival, che si articola nelle due eliminatorie di giovedì 30 e di venerdì 31 gennaio, e nella finale dell'1 febbraio, al termine della quale sarà proclamata la canzone italiana del 1969.

Nel raccogliere l'invito a formare le commissioni che esprimeranno i tre verdetti, il nostro giornale ha chiesto e ottenuto dagli organizzatori del Festival di poter far partecipare l'intera Regione alla simpatica manifestazione. D'altra parte il regolamento obbligava a scegliere le giurie nelle sole città sedi delle giurie stesse, che sono state così designate: Gorizia, per la prim. eliminatoria del giorno 30; Monfalcone, per la seconda selezione del 31 gennaio e Trieste per il verdetto finale.

Cerchiamo quindi tra i nostri lettori, 90 persone che nelle tre serate del Festival vogliano venire nelle nostre redazioni per votare le canzoni di Sanremo. A norma del regolamento sceglieremo queste giurie fra quanti ci invieranno entro lunedì, 27 gennaio, la scheda che da domani pubblicheremo e attraverso la quale i candidati dovranno precisarci i requisiti che condizionano l'ammissione alla giuria.

Le giurie cambieranno ogni sera e saranno formate nelle rispettive città da goriziani, monfalconesi e da triestini. Venticinque saranno i componenti effettivi e cinque le riserve. Tra gli effettivi, tredici saranno uomini, dei quali dieci di età fra i 15 e i 25 anni (e più precisamente tre studenti degli istituti superiori e due universitari, un militare, due operai e due impiegati) e tre di età superiore ai 25 anni (un commerciante, un professionista, uno statale). Dodici saranno le donne, nove dai 15 ai 25 anni (tre studentesse degli istituti superiori e due universitarie, due operaie e due commesse) ed altre tre di età superiore ai 25 anni (una casalinga, una impiegata e una professionista). Le riserve saranno tre di età fra i 15 e i 25 anni e due di età superiore.

La scelta delle giurie sarà fatta in ognuna delle tre giornate del Festival, con l'intervento di un notaio.

Chi desidera far parte delle tre giurie — se naturalmente appartiene a qualcuna delle categorie fissate dal regolamento — e da domani dovrà pertanto segnalarsi tempestivamente inviandoci appunto la schedina debitamente compilata. Per farlo basta tracciare un segno sulle caselle corrispondenti ai propri requisiti (uomo o donna, età, qualifica). Dobbiamo rendere attenti i candidati sul controllo che il notaio farà all'atto dell'insediamento delle giurie: i dati segnalati nella scheda dovranno cioè essere comprovati con la carta d'identità (o altro documento) che il notaio verificherà prima di ammettere i giurati al voto.

Per inviarci la scheda basterà ritagliarla e incollarla su una cartolina postale, oppure racchiuderla in una busta. Le schede dovranno essere indirizzate alle nostre redazioni in ciascuna delle tre città e precisamente: Gorizia, corso Italia 36; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; Trieste, via Silvio Pellico 8. Naturalmente, come detto, a Gorizia il sorteggio sarà fatto esclusivamente fra i candidati goriziani, e analogamente si farà per le giurie di Monfalcone e di Trieste.

Le giurie saranno impegnate dalle ore 19 fino al termine della trasmissione televisiva da Sanremo e quindi della votazione. Si riuniranno nelle tre nostre redazioni, in sale che saranno appositamente attrezzate con televisore, giradischi e apparecchi radiofonici e quant'altro potrà assicurare il perfetto svolgimento della manifestazione. Per poter meglio esprimere il loro verdetto, i giurati si riuniranno fin dalle 19 per ascoltare dai dischi le canzoni poi in programma nella trasmissione televisiva: avranno cioè modo di ascoltare e riascoltare tutti i motivi prima di esprimere il voto.

IN FASE ESECUTIVA UN DIBATTUTO E ATTESO IMPIANTO

Prende slancio il viadotto con la ripresa del Felszegi

Dal necessario svincolo dell'attività del cantiere dalla strada che ne attraversa l'area, è nata l'idea della «sopraelevata»

Nella prossima primavera — a quanto è dato di credere — dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione del cavalcavia antistante il cantiere navale Felszegi di Muggia.

Come noto, recentemente la Commissione Trieste, su proposta del Commissario di Governo, Cappellini, ha dato parere favorevole allo stanziamento di 100 milioni di lire, somma necessaria per la creazione di un viadotto che dovrebbe eliminare tutti gli inconvenienti che si riscontrano nell'attività di quello stabilimento, tagliato in due parti dal nastro stradale, continuamente battuto dal traffico sulla direttrice Trieste-Muggia e viceversa.

Il Navalgiuliano, infatti, ha fatto proprio il progetto dello ing. Paolo Scarpa, del quale e anche lo studio di tutto l'ampliamento del cantiere, avvenuto nel 1956-57; in quell'occasione si era naturalmente pensato al viadotto, che dovrebbe scavalcare la strada, in modo da permettere una pratica congiunzione tra la zona a mare e quella a monte del Felszegi. Il primitivo progetto è stato di recente modificato e aggiornato, per cui ora si ha la possibilità di avviare i relativi lavori, senza ulteriori indugi, potendo contare sulla disponibilità finanziaria.

Il viadotto si presenterà per 182 metri nella zona cantiere su ponti in cemento armato, con campate di 7 metri, con altezza libera corrispondente a 5 metri nella parte centrale; una rampa comincerà 80 metri prima degli uffici del cantiere, quindi il viadotto salirà per concludersi con un'altra rampa. Le rampe saranno contenute da muri di sostegno in calcestruzzo, e avranno inizio praticamente in corrispondenza dei limiti a mare dello stabilimento. La nuova strada, atta a sopportare i più gravosi carichi oggi imposti per le strade nazionali, avrà una larghezza di 7 metri e mezzo, con marciapiede da ambo i lati di un metro; per tutta la zona sovrastante il cantiere è prevista una ringhiera con difesa di rete metallica, come in uso sui cavalcavia delle autostrade nazionali. A mare della strada, in corrispondenza dell'inizio e della fine, a lavoro ultimato verranno sistemati due ingressi, larghi 5 metri, per il cantiere, uno per chi arrivi da Muggia e l'altro dalla parte opposta.

Durante l'esecuzione dei lavori, il traffico sarà assicurato con senso alternato lungo una striscia larga 5 metri, tutta sulla strada attuale (con la sola eliminazione del marciapiede) fino alla zona uffici; da tale punto, invece, fino all'ingresso verso Trieste verrà sistemato un raccordo che servirà poi di accesso definitivo ai piazzale degli uffici.

Protesteranno a Roma i superstiti dei «lager»

Nove anni or sono, il Governo federale di Bonn aveva assegnato a quello italiano oltre sei miliardi di lire da distribuire fra i sopravvissuti agli orrori dei campi nazisti di sterminio. All'uopo era stato costituito a Roma un comitato a carattere nazionale che aveva vagliato migliaia e migliaia di domande, per la maggior parte di coloro che non ne avevano diritto. Infine, il consesso aveva compilato l'elenco degli aventi diritto, comprendente dodicimila reduci dai «lager». Successivamente si era dato adito ai non compresi negli elenchi di ricorrere al comitato in questione. Ora, da più parti, superstiti dai campi di sterminio rilevano la lentezza con cui procede la commissione.

«E' assai triste per noi — ci scrivono alcuni ex deportati — che abbiamo patito inenarrabili sofferenze nei campi nazisti di sterminio e che abbiamo avuto di fronte la morte di tanti nostri commilitoni, constatare come la somma destinata per gli indennizzi ai sopravvissuti non sia stata ancora distribuita agli interessati. A chiunque appare giustificata la nostra lamentela, dovuta all'eccessivo ritardo nel pagamento di quanto stabilito. Si tratta, evidentemente, anche in questo campo, di paralisi della burocrazia, e ciò è dovuto alla negligenza delle autorità che non intervengono finalmente, per correggere questo stato di cose che irrita i cittadini e non fa onore allo Stato. Al giorno d'oggi è in atto in tutti i campi la contestazione, ma anche noi dovremmo ricorrervi, purtroppo, qualora chi di competenza non provveda sollecitamente a eliminare l'inconveniente. Da ogni regione d'Italia sono stati inviati appelli e invocazioni al centro, attraverso i dirigenti provinciali e regionali dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti di sterminio, ma le loro accorate voci non sono state ancora accolte. Il Ministro del Tesoro aveva annunciato (così almeno si è sentito da Radio Capodistria) che entro il dicembre 1968 gli indennizzi sarebbero stati assegnati, ma ciò non è avvenuto e ora si parla di un altro termine.

A Trieste — continua la lettera degli ex deportati — prende sempre più piede la proposta da parte di tanti iscritti all'Associazione, di una protesta contestataria da svolgersi a Roma, con la partecipazione di ex reduci della nostra regione e di quanti vorranno, di altre province, aderirvi. E' triste constatare come da noi è sempre necessario ricorrere a manifestazioni più o meno tumultuose per indurre le autorità a concedere quanto è nel diritto dei cittadini. Speriamo — concludono gli ex deportati — che questa specie di «marcia» di coloro che hanno sofferto inenarrabili patimenti, possa essere evitata per il sollecito disbrigo del problema che non presenta affatto complicazioni ed è di una semplicità lineare nei suoi aspetti burocratici».

Nuovamente a Prosecco il timore dell'afta

La Stazione centrale di Gorizia continua a essere una valvola di sicurezza per il traffico ferroviario dai Paesi terzi, che normalmente si svolge attraverso Trieste.

Nella giornata di ieri sono stati dirottati su Gorizia ben 187 vagoni, che trasportavano oltre un migliaio di capi di bestiame.

L'eccezionale transito, che pare destinato a ripetersi nei prossimi giorni, è stato determinato da un sospetto di afta epizootica, a Prosecco.

PER I PROLUNGATI RITARDI DEL PIANO C.I.P.E.

Giovedì in sciopero tutti i metalmeccanici

L'astensione dal lavoro sarà effettuata per tre ore

Giovedì i metalmeccanici della nostra provincia scenderanno in sciopero, per la durata di tre ore, dalle 8.30 alle 11.30; alle 9.15, al cinema Alabarda, sarà tenuto un comizio dai segretari di categoria della CCdL e FIOM-CGIL, Fabricci e Burlo; essi faranno il punto della situazione e illustreranno quella che sarà l'azione futura dei lavoratori.

La decisione di concretare la manifestazione di protesta è stata presa ieri, nel corso della riunione delle segreterie del sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e della FIOM-CGIL, al fine di esaminare la situazione economica e produttiva della categoria, in relazione anche alle delibere del CIPE dell'11 ottobre scorso.

In un comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro si rileva che dopo tre mesi da quelle enunciazioni, le iniziative predisposte dal secondo piano CIPE «non hanno trovato alcuna pratica attuazione». Specificatamente — viene rilevato — nessuna nuova commessa è stata assegnata al cantiere San Marco, fatta eccezione per il parziale lavoro di trasformazione del «Sardegna» in nave-traghetto; si sottolinea, però, che la commessa «è assegnata allo Arsenale triestino, e soltanto una piccola parte del lavoro viene effettuata dalle maestranze del San Marco». Inoltre — viene osservato — il bacino di carenaggio, l'impianto di degasificazione e il gruppo di studio per la nuova iniziativa a carattere trainante non hanno trovato attuazione alcuna, nonostante i ripetuti e costanti solleciti formulati presso gli organi governativi competenti, dalle due organizzazioni sindacali. Le segreterie della CCdL e della FIOM-CGIL avvertono pertanto il permanere della preoccupante e continua diminuzione dei livelli occupazionali, che verrebbe bloccata ed evitata invece dal concretarsi delle iniziative per le quali erano stati presi precisi impegni.

Dal canto suo la FIM-CISL informa che si è riunito il direttivo provinciale di categoria per analizzare la situazione economica, con particolare riferimento al settore metalmeccanico. E' stato rilevato — si afferma in un comunicato — che le deliberazioni del CIPE «non hanno avuto immediata attuazione, per cui necessita tutta un'azione di spinta per ottenere la pratica messa in opera delle decisioni che certamente saranno di benefico effetto per l'economia locale». Il direttivo — si sottolinea ancora — ha ravvisato la necessità di concordare unitariamente con le altre organizzazioni sindacali le azioni da intraprendere per una mobilitazione generale della categoria, al fine di sbloccare «l'attuale fase di stasi economico-occupazionale, che limita la categoria e l'economia generale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 3.51 e tramonta alle 12.32.

Ieri: temperatura massima 8,9, minima 3,5; pressione mb. 1003,1 stazionaria; umidità 82 per cento; vento km. 6 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 9,5; mare calmo con temperatura di 8,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.57 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 20.18 con cm. 16 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm. 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.55 con cm. 4 sotto il l.m. e alta alle 7 con cm. 44 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 36376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93396.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

La CISNAL di Trieste accreditata presso il MEC

La CISNAL di Trieste ha accreditato presso gli organi della Comunità europea a Bruxelles il dott. Armando Zippo, con l'incarico di rappresentare gli interessi dei lavoratori triestini in ordine allo sviluppo economico e dei traffici della nostra città in campo europeo.

In particolare è stato dato mandato all'intera rappresentanza confederale della CISNAL di richiedere ai competenti organi del MEC l'istituzione di un ufficio studi per il coordinamento delle iniziative economiche necessarie alla realizzazione dei protosincrotrone ed alle industrie ed iniziative economiche collaterali, in attuazione al deliberato del congresso nazionale della CISNAL dello scorso novembre che impegna l'intera confederazione a sostenere l'assegnazione del protosincrotrone europeo a Doberdò del Lago.

Giro d'orizzonte sull'ex Felszegi

Il Commissario del Governo, Cappellini, accompagnato dallo avv. Amigoni e dall'avv. Cavalieri, nella sua veste di curatore fallimentare dell'ex cantiere navale Felszegi, si è incontrato ieri mattina con il presidente del Tribunale, Giannuzzi. L'incontro ha avuto carattere informativo, soprattutto per quanto concerne la situazione che s'è venuta a creare nel vasto gruppo di aziende minori, sulle quali il fallimento del cantiere muggesano aveva avuto gravi ripercussioni.

Sul delicato problema, come si ricorderà, era intervenuta anche la locale Federazione delle medie e piccole industrie, sottolineando come varie sue associate siano oggi travagliate da una crisi che ne rende difficile e insostenibile la sopravvivenza, soprattutto a causa delle vicissitudini causate dalla cessazione dell'attività dell'ex Felszegi. E' noto, anche, che proprio per lo accertamento degli obblighi che fanno capo alla «Crociere d'oltremare» alcune piccole e medie aziende hanno convocato quella società in giudizio davanti al Tribunale.

Ed è stato proprio per avere un panorama illustrativo della presente situazione che il rappresentante del Governo — al quale gli interessati si erano pure rivolti — ha voluto ieri essere informato dallo stesso presidente del Tribunale.

MARINA MERCANTILE

Corsi di automazione per ufficiali di macchina

Sono stati indetti per il corrente anno, su iniziativa del Collegio nazionale patentati capitani L.C. e D.M., protocinati dal Comune di Genova e con la collaborazione delle Associazioni armatoriali ed enti cittadini genovesi, corsi di automazione navale per ufficiali di macchina della Marina mercantile.

Si svolgeranno a Genova presso l'ANCIFAP ed avranno la durata di due mesi secondo il seguente calendario: 1.o corso: dal 24 febbraio al 24 aprile 1969; 2.o corso: dal 5 maggio al 4 luglio 1969; 3.o corso: dal 15 settembre al 14 novembre 1969 e saranno riservati agli allievi ed agli ufficiali di macchina che ne facciano richiesta.

COMMENTI TRIESTINI E DELL'ON. FORTUNA

Allargata la maggioranza per l'azione futura del PSI

Le prossime scadenze regionali sono esaminate in questi giorni dai socialisti, che sabato hanno eletto a larghissima maggioranza alla segreteria regionale l'on. Fortuna, esponente del raggruppamento che in campo nazionale fa capo all'on. Giolitti e che nel Friuli - Venezia Giulia dispone della maggioranza relativa, per i cospicui consensi raccolti soprattutto nella Federazione di Udine. L'elezione dell'on. Fortuna alla segreteria regionale, che quale ex-PSI tenne già, assieme all'attuale assessore regionale Devetag, ex-PSDI, sino all'ultimo congresso del partito, è considerata, negli ambienti di centro-sinistra, una garanzia della continuità dell'attuale politica di collaborazione. La segreteria regionale infatti è scaturita — si fa osservare — da una larghissima convergenza delle forze favorevoli, sul piano nazionale, regionale e locale, alla politica di centro-sinistra. Il documento positico, al quale si ispirerà la azione della segreteria e dell'esecutivo regionale è stato approvato con ben 26 voti su 31, mentre sul nome dell'on. Fortuna e sull'elezione della segreteria e dell'esecutivo sono confluiti 22 suffragi su 31.

In particolare negli ambienti della federazione triestina si sottolinea che nel comitato regionale si è costituita una larghissima maggioranza politicamente qualificata, che corrisponde alla linea emersa da tutti e quattro i congressi delle federazioni del Friuli-Venezia Giulia. Ad essa aderiscono tutti e quattro gli assessori regionali e il capogruppo Dal Mas.

La piattaforma politica sulla quale si reggono la segreteria e l'esecutivo regionale (nel quale convergono «giolittiani», «autonomia», «rinnovamento», e «demartiani» della federazione di Pordenone) è — secondo la federazione triestina — la più idonea ad assicurare una impostazione omogenea al partito in tutti gli enti locali. La nuova segreteria — si aggiunge — darà alla collaborazione di centro-sinistra quei contenuti programmatici che, secondo i socialisti, a Roma come nella Regione, soli la rendono possibile.

Nelle trattative quindi che si apriranno tra giorni per definire il programma futuro della Giunta regionale, i socialisti accentueranno — si afferma — la spinta rinnovatrice per bruciare i tempi nell'attuazione di misure atte a modificare le strutture della regione e consentire a Trieste di ricuperare il terreno perduto negli ultimi decenni. I socialisti — concludono gli esponenti della maggioranza regionale — agiranno, nella attuazione della programmazione e del piano urbanistico, d'intesa con i sindacati, con le categorie interessate, aprendo sempre più il dialogo anche con il mondo dei giovani.

Dal canto suo, il nuovo segretario regionale del PSI, on. Fortuna, ha rilasciato ieri al «Piccolo» una dichiarazione in cui mentre «sdrammatizza», la situazione, chiarisce di «aver chiesto, nel suo intervento di sabato, lo scioglimento di tutte le correnti» e non solo di quella giolittiana. «Coerentemente con tale posizione — soggiunge — si è formato un esecutivo regionale senza alcun riferimento a schieramenti prefabbricati, ma con la rappresentanza di tutte le correnti espresse nei recenti congressi provinciali del PSI tenutisi nella Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia».

STATO CIVILE

12 e 13 gennaio

MORTI: Matussi Giovanni Battista a. 68; Cupez Iginio a. 76; Benedetti Lodovico a. 87; Skabaz Luigi a. 83; Rupi Vittorio a. 67; Gelsi in Carlini Anna a. 73; Carniel in Dentice Anna a. 82; Del Tedesco ved. De Pellegrini Giovanna a. 80; Pacifico Umberto a. 54; Vattovaz ved. Steffè Antonia a. 71; Zeleznik in Sancin Paola a. 69; Lussin Virgilio a. 66; Musurian in Kasbarian Patrizia a. 78; Stormi Giordano a. 64; Franco Ermenegildo a. 65; Cavallerin Elvira a. 77; Sovic Giovanni a. 18, Sbuelz Giovanna a. 85; Micaz Antonio a. 78; Mileta in Dulci Anna a. 82; Carmasin Carlo a. 39; Giani Giulia a. 83.

NATI: 8.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI 6, PALAZZO DELLA REGIONE
VIA NAZIONALE 38 - OPICINA
confezioni ultima moda
a PREZZI ECCEZIONALI
SALDI STRAORDINARI per taglie singole
La filiale di Opicina oltre i detti vantaggi, per ragioni di spazio, offrirà gli articoli «infanzia»
a PREZZI DI ELIMINAZIONE

ECHI FORENSI ALLA RELAZIONE DEL P.G. RENZI

Le leggi vanno adeguate alla società che cambia

Considerazioni di un avvocato civilista sul problema della riforma giudiziaria - Il Tribunale dei minori

Mentre è ancora viva l'eco dell'interessante relazione che il Procuratore generale dott. Renzi ha tenuto in occasione della inaugurazione del nuovo anno giudiziario, pubblichiamo oggi le considerazioni di un avvocato civilista, Arrigo Cavalieri, sulla relazione dell'alto magistrato. A questa nota seguiranno altre due: una scritta da un penalista e un'altra relativa a un fatto di grande attualità: l'infortunistica stradale sotto il profilo civile e penale.

Il Procuratore Generale nel discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'anno giudiziario ha tracciato in termini di magistrale chiarezza, un compiuto quadro del funzionamento del Distretto della Corte d'appello di Trieste nell'anno 1968 alla luce dei gravi problemi che travagliano la amministrazione della giustizia nel Paese.

Il discorso dell'alto magistrato è stato pronunciato in un momento nel quale gli operatori del diritto, in ogni sede, hanno denunciato all'opinione pubblica l'attesa di sollecite riforme generali che tengano conto della profonda trasformazione della società in cui viviamo, del disservizio giudiziario, e che valgano a tradurre e a comporre in termini di ragione le istintive e spesso disordinate aspettative per l'attuazione di un ordinamento giuridico in cui l'uguaglianza di diritto si traduca in uguaglianza di fatto.

Molto giustamente il Procuratore Generale ha sottolineato come l'efficienza di un sistema processuale è necessariamente condizionata non solo dalla sua struttura normativa, ma anche dal contributo che, nell'ambito delle rispettive funzioni, è offerto dal personale degli uffici giudiziari, in particolare dai magistrati negli stessi operanti.

La denunciata carenza numerica di magistrati, di personale di cancelleria e di segreteria, l'insufficienza delle attrezzature di ufficio costituiscono deficienze da lungo tempo inutilmente lamentate e che per la mancanza di adeguati provvedimenti hanno determinato, particolarmente nella materia civile, un esasperato stato di incertezza giuridica svuotando di reale contenuto, per la sua tardività, il rimedio che il cittadino attende dalla sentenza del magistrato.

Nè si può pretendere un aumento quantitativo di lavoro da parte del magistrato senza riguardo alle possibilità effettive del singolo in quanto — come giustamente rilevato dal Procuratore Generale — «diversamente da quanto avviene nel settore delle moderne strutture industriali, la dimensione interiore dell'uomo non sarà mai tecnicizzabile».

Sia lecito a noi avvocati, che della fatica dei giudici siamo quotidiani testimoni, renderci interpreti del timore che le necessità statistiche dell'amministrazione non riducano la giustizia ad un mero, affrettato giuoco di logica formale, suggerito dal tecnicismo professionale che renda impossibile, nell'interpretazione della legislazione vigente, il necessario critico adeguamento della norma alla profonda trasformazione in atto nella società, trasformazione che comporta il riesame di molti tradizionali concetti giuridici per l'innanzi considerati incrollabili e che oggi appaiono semplicemente arcaici.

La nota sensibilità e la profonda dottrina del Procuratore Generale per i problemi attinenti all'educazione dei minori e all'istituto del matrimonio hanno trovato nella relazione accenti di rara efficacia. Unanimi consensi ha destato la denuncia della particolare preoccupazione che desta nel Distretto il funzionamento del Tribunale per i minorenni, per il quale già nel passato era stata lamentata la carenza di personale e che oggi è chiamato a far fronte all'imponente incremento di lavoro determinato dalle modifiche apportate allo istituto dell'adozione dalla legge 5 giugno 1967 n. 431, la cui attuazione è condizionata dalla esistenza o meno dell'indispensabile strumento costituito dal Tribunale per i minorenni. Si tratta di materia che richiede tempestività e rapidità di intervento per cui sarebbe veramente auspicabile che, come suggerito dal dott. Renzi, i magistrati addetti al Tribunale e alla Procura per i minorenni fossero costituiti in uffici autonomi, in modo da evitare la loro assegnazione ad altri uffici giudiziari.

L'esperienza dell'anno giudiziario 1968 ha suggerito al Procuratore Generale — sempre nella parte della relazione dedicata alla materia civile — talune documentate osservazioni sulla litigiosità, con riguardo all'oggetto della controversia e la formulazione di meditate considerazioni sull'istituto del matrimonio, sull'efficacia innovativa delle recenti sentenze della Corte Costituzionale nella disciplina della separazione personale e dell'adulterio.

La relazione dà atto come le separazioni tra coniugi risultino in notevole aumento, come si tratti di materia in cui l'indice statistico è ben lontano dalla realtà sociale del fenomeno al quale si è rivolta l'attenzione di giuristi e di uomini politici che si è tradotta in ripetute proposte legislative concernenti lo scioglimento del vincolo. Le considerazioni svolte dal Procuratore Generale con riguardo ad un'eventuale riforma richiedono veramente meditata lettura ed attenta disamina, non certo possibili in queste affrettate considerazioni.

Non sarà fuor di luogo ricordare però come la relazione del Procuratore Generale sia stata tenuta alla presenza del Sottosegretario alla Giustizia on. Renato Dell'Andro che, intervenendo nella qualità di docente a un dibattito sul tema «La «Magistratura e la crisi della giustizia» ebbe a porre il seguente interrogativo: «Il discorso sulla crisi della giustizia deve cominciare chiedendo se prima della giustizia non sia in crisi il diritto, e se oggi noi italiani crediamo nel diritto, cioe se crediamo che veramente il diritto rappresenti un momento autonomo dell'esperienza, un fermento e non una forma della società».

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati astenendosi dall'intervenire alla solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione ebbe ad affermare, nel chiarire i motivi di una decisione che non aveva precedenti, che a suo avviso sarebbe illusorio pensare che la crisi della giustizia possa superarsi con un po' più di sentenze, con qualche legge fatta un po' meglio, con una migliore distribuzione degli organici dei giudici, in quanto fenomeni di tanta portata (come quello della crisi della giustizia) non possono affrontarsi con superficiali terapie attendendosi risultati definitivi.

L'abusata, deformata immagine del giurista (sia esso magistrato od avvocato) ingiustamente raffigurata nelle caricature come lo scaltro dialettico del privilegio, sempre pronto a prestare i suoi sillogismi allo usurpatore per aiutarlo a conservare il suo predominio appare, come non mai, ingiusta.

L'istituzione, che è di questi giorni, da parte del Presidente della Repubblica della speciale commissione per la riforma giudiziaria ci conforta e ci induce a sperare che la protesta della quale gli operatori del diritto si sono resi interpreti non sia stata vana, accademica dissertazione.

Gita sciatoria a Sappada

L'U.T.A.T. effettua **domenica 19 gennaio una gita sciatoria a SAPPADA. Quota L. 1.250.**

Facilitazioni per gruppi.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

Corso antinfortunistico alla Scuola edile

La Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti e capi cantiere del settore edile, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI), ha istituito, in continuazione dell'iniziativa già sperimentata con successo negli anni scorsi, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Il programma del corso riguarda la legislazione antinfortunistica, le norme vigenti per le costruzioni, l'organizzazione antinfortunistica di cantiere, le responsabilità civili e penali, la casistica regionale sugli infortuni e i dati infortunistici sull'industria edile, le disposizioni antinfortunistiche per i ponteggi, macchine di cantiere, apparecchi di sollevamento e impianti elettrici. Lezioni particolari saranno dedicate all'igiene del lavoro e pronto soccorso di cantiere.

Il corso avrà inizio l'11 febbraio p.v. presso la sede dell'ENPI in via Genova n. 8, terzo piano e comprenderà un ciclo di 14 lezioni svolte il martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Le lezioni saranno tenute dal direttore dell'ENPI, ing. Nereo Ferluga, dall'ing. Spartaco Santinello e per la parte sanitaria dal dott. Renzo Rancati.

Le iscrizioni si accettano presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, via Rossini 4, quarto piano, nelle ore d'ufficio, fino al 5 febbraio.

Assemblea Associazione sottufficiali dell'Esercito

Giovedì alle ore 18.30 in prima convocazione, e alle 19 in seconda, si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci iscritti alla Associazione nazionale sottufficiali Esercito provenienti dal servizio attivo - Sezione di Trieste. La riunione avrà luogo alla Casa del combattente, in piazza Oberdan. Si raccomanda a tutti i soci di intervenire.

SCENATACCIA NOTTURNA IN VIA CACCIA

Cinque feriti il bilancio di una zuffa indiavolata

Cinque persone ferite, un uomo arrestato e una denuncia a piede libero per lesioni. Questo il consuntivo di un quarto d'ora di violenza avvenuto l'altra notte in via Caccia, davanti alla pizzeria «Alla nappa».

Tutto è avvenuto per... galanteria e per una bella giovane signora, Nada Zgaijc Suban, abitante in via Matteotti 7. La signora si trovava l'altra notte nel locale in compagnia di una sua amica quando un giovane, Adriano Persichella (19 anni, via Marchesetti) che aveva un debole per la donna, le si è avvicinato per parlare con lei. La cosa ha infastidito la signora, la quale ha preferito uscire dal locale piuttosto che allontanare in malo modo il giovane. La amica non l'aveva però seguita sicchè la signora Suban, dopo averla attesa per una ventina di minuti nelle vicinanze, ha preso un tassì e si è portata in via Caccia davanti al locale. La signora era ancora nell'auto pubblica (sperava di poter chiamare fuori l'amica) quando sull'uscio della pizzeria si è inquadrata la figura del Persichella. Alla vista della donna, si è avvicinato alla vettura, ha aperto la portiera ed ha cominciato a menare le mani picchiando duramente la sventurata. L'autista Bruno Coslovich (41 anni, via Benussi 7) è intervenuto in difesa della donna, ma le ha buscate anche lui. Allora ha invocato aiuto, e quando si è mosso per andare a chiamare la polizia, è stato bloccato da alcuni giovani che lo hanno bastonato. Finalmente è riuscito a sfuggire ed è corso ad un vicino telefono, chiamando il pronto intervento della Mobile.

Una pattuglia è accorsa prontamente sul posto mettendo immediatamente fine al parapiglia. L'autista è riuscito a identificare uno di quelli che lo avevano bastonato indicandolo agli agenti. Questi, Umberto Bearzato, (29 anni, Foro Ulpiano 4), quando ha visto gli agenti, si è avventato contro di loro tirando pugni e calci. L'appuntato Pasquale Del Monaco, di 44 anni, e la guardia Tarcisio Samero, di 50 anni, hanno riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Umberto Bearzato è stato alla fine ridotto all'impotenza e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ora si trova piantonato in attesa di venir trasferito al Coroneo. E' stato infatti ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per un trauma cranico, stato confusionale, contusione alla parte destra della fronte, contusioni alle orbite ed una ferita da taglio al dorso della mano destra.

Il tassista è stato accolto nella stessa divisione per un trauma cranico e varie contusioni alla fronte e alla nuca ed è stato giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

La signora Suban, infine, ha trovato accoglimento nel reparto femminile della stessa divisione per sospetto trauma cranico, contusioni alla fronte e tremori diffusi.

Gli agenti della Mobile hanno immediatamente iniziato le indagini ricostruendo i fatti come li abbiamo esposti. Gli inquirenti sono riusciti a rintracciare Adriano Persichella che si era allontanato prima che giungesse la polizia in via Caccia e lo hanno denunciato a piede libero oltre che per lesioni e minaccia anche per porto abusivo di arma per la quale non esiste licenza (è stato infatti trovato in possesso di un rasoio).

Borse di studio per studenti meritevoli

L'Ente comunale di assistenza rammenta che domani 15 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande per partecipare alle borse di studio delle Fondazioni Ananian e Wallmann. Sono in concorso sei borse di studio per studenti di ginnasi-licei e cinque borse di studio per studenti universitari (e cioè due per studenti della Facoltà di ingegneria, una per medicina, una per giurisprudenza e una per qualsiasi Facoltà).

Le borse di studio per studenti universitari sono di lire 200 mila annue, quelle per studenti di ginnasi e licei classici sono di lire 100 mila. Vengono conferite per l'intero ciclo di studi che lo studente deve ancora compiere.

Le domande vanno presentate al Servizio sociale dell'ECA, al primo piano della sede di via Pascoli 31, dalle 8 alle 12 dei giorni feriali. Naturalmente allo stesso Servizio possono rivolgersi gli interessati per qualsiasi chiarimento.

UN MEDICO VALOROSO E BENEMERITO

CONGEDO DI LOVENATI DALL'UFFICIO IGIENE

Nuovo vicedirettore il dott. Giovanni Rovatti
Il dott. Nicolò Rosso nominato capodivisione



(«Giornalfoto»)

Da sinistra (nella foto): l'assessore Blasina, Lovenati, Pignatelli, l'assessore Chicco e Rovatti

Più che di una cerimonia di congedo, ieri mattina all'Ufficio igiene e sanità del Comune, si è trattato di un abbraccio affettuoso e spontaneo — e pertanto maggiormente gradito — all'anziano, saggio e valoroso superiore che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età. E' stato così che il dott. Mario Lovenati, già vicedirettore di quell'Ufficio, ha avvertito una volta di più tutto quel calore attorno a sè, fatto di espressioni veramente sentite, di auguri affettuosi, di grazie sincero per tutto quanto ha fatto in tanti anni di professione e — nel campo della lotta contro i tumori — continua tuttora a fare validamente.

C'erano tutti, nella sala maggiore degli uffici di via Torino 8: il direttore Fabiani, gli assessori alla Sanità e al Personale, Blasina e Chicco, con il capo del personale Pignatelli, medici, funzionari, le assistenti sanitarie visitatrici, con l'ispettrice signora Gregorina; e, naturalmente, il nuovo vicedirettore dott. Giovanni Rovatti, e il nuovo capodivisione dott. Nicolò Rosso.

La vita, l'attività intensissima di Mario Lovenati sono rivissute attraverso le parole dei dottori Blasina e Fabiani, i quali hanno illustrato i grandi meriti che Lovenati ha acquisito nel campo della sua professione, che hanno avuto meritato riconoscimento con la recente consegna della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica (all'incontro di ieri era presente anche un altro benemerito esponente della classe medica triestina, al quale era stato tributato lo stesso significativo riconoscimento: il prof. Pasquale Graziadei).

Tra l'altro, è stato rilevato che attualmente ci si trova in una fase di transizione per quanto concerne la riforma sanitaria globale: ma per giungervi è necessario trovare gli uomini adatti, e sotto questo aspetto il dott. Lovenati si è rivelato un autentico precursore. E' per questo che si continua a lavorare sulla scia da lui tracciata, con la sua attività multiforme, altamente benefica: un esempio di quanto un uomo, della levatura di Mario Lovenati, può fare a favore dei propri simili.

Assieme a un fascio di rose, il personale dell'Ufficio sanità e igiene ha voluto offrire al dott. Lovenati un registratore a nastro, che gli servirà per fini professionali e di servizio sociale.

L'assessore Blasina ha presentato quindi il nuovo vicedirettore, il dott. Giovanni Rovatti, nato 64 anni fa a Capodistria, dove ha frequentato il Liceo classico «Combi», iscrivendosi poi alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova, dove si laureava nel 1930, conseguendo nello stesso anno alla Facoltà medica dell'Università di Bologna l'abilitazione all'esercizio professionale. Sia durante gli anni universitari che a laurea conseguita ha frequentato le varie divisioni dell'Ospedale maggiore, per perfezionarsi nelle varie branche della medicina. Ha collaborato con la Opera maternità e infanzia, con il Consorzio antitubercolare e con il Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, meritandosi lusinghieri riconoscimenti.

Per la capacità professionale, la rettitudine e la generosità, che hanno sempre improntato la sua instancabile attività, il dott. Rovatti si è guadagnato la riconoscente gratitudine della popolazione carsica, dove ancor oggi è ricordato come medico valente e disinteressato, che seppe essere vicino a tutti, e particolarmente ai più poveri nei momenti di maggior pericolo e di bisogno. Assunto dal Comune di Trieste nel 1947, percorse i vari gradi della carriera amministrativa, ottenendo dapprima la nomina di medico ispettore e quindi quella di medico capodivisione, e ora la carica di vicedirettore.

Il dott. Nicolò Rosso proviene da Pirano, e finora aveva la reggenza della terza divisione (profilassi); adesso, dopo regolare concorso, ha ricevuto la nomina a capodivisione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 gennaio:

ARRIVI: mn. «Anne Boegelund» (dan.); mn. «Youhao» (Rep. Pop. Cinese); p.fo «Giuseppe Riccardi» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mn. «Eyal» (israel.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Maria Montanari» (naz.); mc. «Capo Andrea» (naz.); mc. «Ispica» (naz.); mc. «Bedford» (ingl.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Belotti» (svizz.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Brioni» (jug.); mn. «Cap. Tainaron» (ell.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.).

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

SEGNALAZIONI

Le giurie per Sanremo

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" come sarà composta la giuria che dovrà giudicare le canzoni al prossimo Festival di Sanremo. Forse sarò in errore, ma io penso che tutte le giurie dovrebbero essere formate da giurati competenti. Credo che in ogni città ci siano degli orchestrali che di musica, dopo tanti anni di Conservatorio, e più anni ancora di attività si intendano di musica e di bel canto, molto di più che dei ragazzini quindicenni. Se no succederà come a "Canzonissima", dove sono stati eliminati cantanti di chiara fama e canzoni bellissime, e si è guardato più alla simpatia che il cantante più o meno bravo ha sul pubblico, svalutando soprattutto il bel canto e il valore artistico delle canzoni. Credo che ad un concorso canoro di tanta importanza, sia anche molto importante che le giurie siano seriamente competenti.

«Se mi sbaglio chiedo scusa, ma sono certo che le canzoni ammesse al Festival di Sanremo siano state scelte da persone veramente competenti e non da ragazzini, commesse, ecc. Non dimentichiamo che a Trieste ci sono tanti giovani che studiano musica al Conservatorio: tra orchestrali, insegnanti di musica e allievi, credo non sia difficile trovare dei giurati. Perchè, se no, la serietà della manifestazione dove la mettiamo? Distintamente, Virgilio Gregori».

Certamente la selezione delle canzoni da ammettere al Festival è fatta da persone competenti, cioè dagli «addetti ai lavori»: ma il giudizio «popolare» spetta — ci sembra — proprio a quanti non fanno della musica la propria professione. Se poi queste giurie — che sono una specie di «campioni» degli abitanti del nostro Paese (giovani e anziani, professionisti, studenti, commessi, militari, operai, negozianti eccetera, dell'uno e dell'altro sesso) — si lasciano influenzare anche dalla maggiore o minore simpatia umana del «divo» che canta, ebbene anche questo fa parte del gioco. Perchè non dobbiamo dimenticare che il Festival di Sanremo è sì una cosa seria, nel senso che è una manifestazione organizzata seriamente: ma resta sempre, per il pubblico, niente di più che uno spettacolo, un divertimento. Ed è il pubblico che può indicare, anche senza conoscere le sette note musicali, quali motivi preferisce fischiettare o ascoltare.

Ancora su Cagliostro: qualche precisazione

Il concittadino prof. dott. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina e professore straordinario della stessa disciplina presso l'Università di Padova, cortesemente ci scrive:

«Ho letto la lettera a firma del prof. dott. Raffaele de Chirico da Milano, pubblicata l'8 gennaio nelle "Segnalazioni" e contenente alcune osservazioni a proposito dell'accenno a Cagliostro, da me fatto in una conversazione prenatalizia, tenuta al Rotary Club triestino il 19 dicembre sul tema: "Avventurieri e medici ciarlatani del '700", il cui contenuto è stato sunteggiato sul "Piccolo" del 21 dello stesso mese.

«Mi sia consentito di esprimere anzitutto la più profonda meraviglia per la pronta e vivace risonanza, destata a 450 chilometri di distanza da Trieste da una chiacchierata cordiale tra amici, durata complessivamente dieci minuti e priva di finalità scientifiche. Si vede proprio che il "Piccolo" ha una diffusione capillare.

«1) Vorrei suggerire amichevolmente al prof. de Chirico sul piano generale una partenza più moderata e serena nei suoi interventi polemici. Una brevissima, necessariamente e oltremodo concisa, chiacchierata conviviale *non* è una monografia scientifica, che impegna in modo indiscutibile l'autore. E poi, in qualunque caso, non certo in base a duo aggettivi o a mezza proposizione, espunti dal contesto di un discorso, che, per quanto limitato, è sempre più ampio, è possibile trarre un giudizio di tale portata che consenta di intervenire in discussione con toni polemici e, per giunta, didascalici. Forse in questi casi è bene informarsi preventivamente e sapere chi è la persona da... redarguire. In tale caso lo studioso di Cagliostro (così ama definirsi il prof. de Chirico) avrebbe potuto sapere che il conversatore rotariano, preso di mira, ha speso ben un quarto di secolo a studiare molteplici problemi, raccolti in dieci volumi e in centocinquanta pubblicazioni e possiede pertanto (si perdoni la presuntuosità) quel certo senso critico, che lo fa essere per lo meno prudente quando si semina in campi, come egli stesso ebbe a precisare in sede rotariana, non personalmente dissodati e avrebbe ancora appreso che quel tale conversatore da ben 18 anni insegna regolarmente in una Facoltà medica universitaria.

«2) In nessun caso un conferenziere deve dire cose inesatte o imprecise. Il tempo consentitomi non mi permetteva ampio svolgimento di concetti. Ma, proprio in chiusa al mio dire, ho voluto porre l'accento di proposito sulla delicatezza e sulla serietà del problema, puntualizzando il fatto che si tratta nell'insieme di materia per certo verso *condenda*, che attende un giudizio definitivo e per la quale si avverte l'esigenza di una revisione critica robusta, articolata in più modi e con diverse finalità.

«3) Premesso che alla figura di Cagliostro nella mia conversazione ho dedicato 40-60 secondi di minuto al massimo, non capisco (nè il prof. de Chirico lo spiega) quale reato io abbia commesso citando il nome di qualche medicamento, usato dal personaggio settecentesco che il prof. de Chirico ricorda menzionando il passo dell',,articolista". Per sua tranquillità posso dirgli che quei medicamenti sono ricordati e discussi dal prof. Andrea Corsini, storico della medicina serio e avveduto, nel volume "Medici ciarlatani e ciarlatani medici" (Bologna, 1922) alle pagg. 85-86, dal quale ho attinto l'informazione.

«4) ... mi rendo conto a cosa alluda il prof. de Chirico, quando parla di "monotona ripetizione di fatti tramandati per convenzione", poichè, ripeto, il mio intervento cagliostresco è stato esiguo e succinto.

«5) La nomea di "briccone e ozioso", conferita al Cagliostro e che verosimilmente ha fatto partire il prof. de Chirico, lancia in resta, a mo' di Orlando furioso, non è mia, come ho voluto precisarlo, ma di Giacomo Casanova (Corsini, *op. cit.*, pag. 87). A ogni modo il prof. de Chirico avrebbe fatto bene a spiegarci, al di fuori della testimonianza di un poeta e scrittore di Zurigo, da lui citato, i criteri validi e concreti, che può accampare per assolvere Cagliostro, giustificandone l'arresto, il processo e la condanna e indicandoci le fonti e i documenti, con cui avvalla tutto ciò.

«Spero di aver reso in modo chiaro e definitivo il mio pensiero. Mentre tengo a disposizione del prof. de Chirico la biblioteca dell'Istituto padovano, da me creato, ricca di ben 24 mila opere tra incunaboli, edizioni cinquecentine, enciclopedie, riviste e monografie in ogni settore storico-scientifico, consapevole di aver rubato troppo spazio, utilizzabile altrimenti in modo forse più produttivo, vi ringrazio per l'ospitalità, con i saluti più cordiali. Loris Premuda».

Le soste in via del Monte

In merito alla segnalazione «Bis per la via del Monte», pubblicata il 5 dicembre, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Vi informo che, riscontratane la possibilità, è stato già provveduto per la parziale revoca del divieto di sosta sul lato destro della via del Monte. Pertanto, il divieto di sosta rimane solamente nella parte alta, dal n. 15 al 21, dove la carreggiata è più stretta ed in curva».

Straordinari e «forfait»

«Ho visto che diversi lettori vi scrivono in merito all'orario unico, e anch'io ho pensato di dire la mia opinione. Sono impiegata in una ditta di spedizioni (per ovvie ragioni non faccio il nome), e il mio orario è addirittura da incubo: si sa quando si va, ma non si sa quando si finisce. L'orario è il seguente: dalle 8.30 alle 13 circa e dalle 15.30 fino alle 21.30 e qualche volta anche oltre le 22, e senza avere le ore pagate come previsto per lo straordinario ma con un "forfait" molto misero (e non capisco perchè i sindacati non intervengono, per farci pagare gli straordinari almeno al sabato, giornata dichiarata festiva con il nuovo contratto del 4 luglio 1968). Non tutti i sabati, ma quasi, mi devo presentare per tre o quattro ore (così la giornata è quasi rovinata e tutti i propri affari e impegni privati vanno a monte). Anch'io ho le mie esigenze. Non pretendo di avere l'orario dalle 7 alle 15, come ha suggerito una lettrice (poverina, la capisco: anche per lei deve essere un vero problema, a causa dei suoi bambini); ma vorrei almeno che mi pagassero le ore straordinarie del sabato. Sperando che i signori dei sindacati spedizionieri leggano questa mia lettera, e decidano di contrattare quello che ho detto (pura e sacrosanta verità), ringrazio il caro "Piccolo" augurando tante cose belle. Vi prego tanto di pubblicare la mia lettera. Grazie ancora infinite, anche perchè il problema non riguarda me sola e forse nemmeno la società in cui lavoro io». Lettera firmata.

BEN 56 PATENTI REVOCATE O SOSPESE IN DICEMBRE

Non guiderà per tre anni il responsabile di un incidente

La Prefettura informa che a Guglielmo Vuk, condannato dal Tribunale per omicidio colposo e quindi prosciolto per sopravvenuta amnistia, è stata ritirata la patente per tre anni. E' uno fra i più gravi provvedimenti del genere presi negli ultimi anni dalla Prefettura di Trieste. Il Tribunale, che aveva condannato il Vuk, aveva stabilito, oltre alla pena, il ritiro della patente di guida per 36 mesi. Siccome l'amnistia non contempla il provvedimento amministrativo rappresentato dal ritiro della patente, il Prefetto, vista la decisione del magistrato, ha firmato ora il provvedimento per la sospensione.

Guglielmo Vuk investì quattro anni or sono un passante, Salvatore Bonivento. L'incidente avvenne il 25 marzo del 1965 in viale D'Annunzio: alla guida della propria motoretta, il Vuk stava scendendo la larga arteria diretto verso piazza Garibaldi. Purtroppo a metà strada investì il passante, il quale riportò lesioni tanto gravi da non sopravvivere. Morì infatti il 9 aprile dello stesso anno. Dallo incidente ebbe origine il procedimento penale e quindi la condanna, poi l'amnistia ed ora il ritiro per tre anni della patente di guida.

Questo e i seguenti provvedimenti sono stati adottati nel mese di dicembre. Per due anni non potranno guidare auto o motoveicoli le seguenti persone: Dino Calcich, Nicola De Pario e Giorgio Suran, tutti e tre riconosciuti di essere fuggiti dopo un incidente senza prestare soccorso.

Per un anno è stata sospesa la patente a Nereo Coslovich e Antonio Stocca.

Il Prefetto ha inoltre firmato la sospensione della patente per 9 mesi a Erminio Fusco e Aldo Però; per 6 mesi a Giovanni Armani, Gianfranco Damassa, Giorgio Furlan e Daniele Scabar; per 3 mesi a Ettore Liuzzi; per due mesi a Luciano Gerini e Bruno Fraico.

Inoltre alle sottoindicate persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: per un mese a Giuseppe Bisotto, e per due mesi a Rocco Gentile e Guido Menardi.

Infine sono state revocate 21 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 17 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali od in ottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale di Trieste, via Ciamician 2, la dott. Maria Paola Pagnini parlerà sul tema: «Appunti su New York». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive assunte dalla dott. Pagnini in un recente viaggio negli Stati Uniti. Lo ingresso è libero.

All'italo-francese

Questa sera alle 21, nella sala del cinema Ariston, sarà proiettato nell'edizione originale, a cura della Associazione culturale italo-francese, uno dei più recenti film di Claude Lelouch, «Un homme, une femme». Venerdì prossimo 17 gennaio, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Pierre Burney dell'Università Cattolica di Milano parlerà sul tema «Esquisse d'une morale de l'amour. Au confluent de Teilhard et de Freud».

Escursioni pirenaiche

Giovedì, alle ore 20.45, Mario Bandiera, che ha avuto occasione di effettuare numerosi soggiorni sui Pirenei, riferirà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Escursioni pirenaiche», illustrando la sua parola con la proiezione di una serie di fotografie a colori.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il giornalista Mario Giacomini capo servizio del giornale radio della RAI-TV parlerà sul tema: «Giro del mondo in 50 minuti: la donna a tre dimensioni». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti veste tutti»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Calzature Rosini

Avverte la spett. clientela che da domani 15 corr. inizierà la vendita dei saldi stagionali particolarmente interessante per la vasta offerta di articoli.

Calzature Pascolini

Corso Saba 29, con oggi inizia la vendita di fine stagione. Approfittate dell'occasione.

La Calzoleria Viale

ha iniziato la tradizionale vendita di saldi stagionali. Troverete le migliori marche di scarpe scarponi da sci e stivaletti dopo sci a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

Comunali a scuola

Hanno avuto inizio presso la scuola «Dardi» di via Giotto, i corsi per l'introduzione ai sistemi IBM per l'elaborazione dei dati con i calcolatori elettronici. Ad essi partecipa il personale comunale opportunamente scelto attraverso appositi test. Il Sindaco ing. Spaccini ha voluto porgere ai partecipanti il saluto dell'Amministrazione civica, ricordando l'importanza dei corsi attraverso i quali il Comune si propone di ricavare il personale tecnicamente preparato per portare avanti il programma di meccanizzazione dei servizi municipali.

Baccanale alla S.G.T.

Sabato 18 gennaio, dalle ore 21.30 alle 2 del mattino, avrà luogo nella sede della Società Ginnastica Triestina, un baccanale carnevalesco organizzato dalla Sezione ricreativa della Società con la collaborazione del «Carneval Club Cervo», dello «Aleph Club» e dagli «Amici del Tergesteo». E' richiesto l'abito scuro. Saranno gradite e premiate le migliori maschere intervenute. Si accede esclusivamente con invito rilasciato appositamente per l'occasione.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Gentili signore visitateci!

Omaggio ai reduci

Nell'assemblea dei soci, tenutasi giorni or sono nella sede della Unione Monarchica Italiana, è stata offerta in omaggio, ai reduci della guerra 1915-1918 — iscritti all'UMI di Trieste — la Medaglia commemorativa della Vittoria, coniata per il cinquantennario quale ricordo di Umberto di Savoia agli ex combattenti.

Sono squisiti

I formaggi venduti dalle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 perchè sono migliori e sempre freschi.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Ristorante «da Dante»

Dalle riserve che abbiamo costituito sul Carso, per i nostri clienti, giornalmente «vera» selvaggina e «vero» pollame. Via Carducci 12.

TERZETTO ALLA RESA DEI CONTI PER UNA BRAVATA

Scena da «guappi» in un negozio

Due condanne, rispettivamente a quattordici e a quattro mesi

«Guapperia» a Sistiana: si potrebbe definire così la scenataccia di violenza giudicata ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Colla, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

Il fatto in causa, come riassume il Presidente, accadde nel tardo pomeriggio del 19 giugno del 1967 quando tre uomini entrarono nel negozio di mercerie di Sistiana di cui è titolare Ciro Russo, di 42 anni. I «clienti» erano Riccardo Orlacchio (40 anni, da Benevento), Oreste Pagano (31 anni, da Napoli) e Gennaro Accardo (30 anni, pure da Napoli) tutti residenti a Milano e in quel periodo nella nostra zona per motivi di lavoro.

Nel locale c'era, in quel momento, Ernesta Russo, di 40 anni, moglie del titolare, intenta a servire due turiste austriache. Avvicinatisi al banco, i tre — o due soltanto, come risultò da più accurate indagini — si misero a rovistare tra la merce accatastata sulle scansie. La signora li redarguì e, vistasi inascoltata, chiamò dapprima la commessa Bianca Ardessi, di 21 anni, e poi sollecitò l'intervento di suo marito che, nel retrobottega stava conversando tranquillamente con il brigadiere di Polizia Alferio Colautti e con il pittore Riccardo Tosti.

Al sopraggiungere dell'uomo, la situazione stava già precipitando per i pesanti complimenti rivolti alle due donne e per il tentativo di... scherzare anche con le mani.

Il Russo invitò gli «indesiderabili» ad andarsene, ma successe il finimondo. Il commerciante chiese allora aiuto ai due amici che subito accorsero e il sottufficiale esibì il tesserino onde farsi riconoscere. Non ebbe, però, il potere di intimidirli. Volò una sedia, uno dei due s'allontanò e l'altro estrasse un coltello a serramanico e incominciò a menare colpi all'impazzata, colpendo i coniugi Russo. Fu una scenataccia. La signora ci rimise la guarnizione del vestito, furono lanciati seggiolini e portariviste e, a un certo punto, per difendere la moglie, il commerciante fece cadere una scala metallica.

Marito e moglie furono accompagnati all'ospedale di Monfalcone, e giudicati guaribili in una decina di giorni. Primi a intervenire per il pandemonio furono due agenti della Polizia stradale che telefonarono subito al Commissariato di Duino ma all'arrivo dei tutori dell'ordine i «guastatori» s'erano ormai dileguati e furono inutilmente cercati per tutta la notte.

Primo a farsi vivo fu il Pagano, che si presentò spontaneamente al Commissariato: disse di avere preso sbadatamente un paio di «slip» che avrebbe voluto comperare e di avere saputo dei fatti all'indomani, leggendo il giornale. Precisò, difatti, che alle prime scaramucce verbali aveva preferito uscire, recandosi nella propria macchina. In quella circostanza, gli agenti scoprirono ch'era privo di patente in quanto mai l'aveva conseguita.

Il secondo a raggiungere il Commissariato fu l'Accardo: udì — dichiarò — uno dei due amici rivolgere un complimento alle donne e quando l'atmosfera incominciò a farsi elettrica, si sistemò accanto al Pagano. Più tardi sentì l'Orlacchio parlare di sangue, si allarmò e, con un pretesto, chiese di scendere dalla vettura. Con l'autostop raggiunse Milano e poi andò in treno a Napoli. Escluse la sua partecipazione alla rissa.

L'Orlacchio spuntò appena nell'aprile successivo, quando fu arrestato a Genova su ordine di cattura del giudice istruttore di Milano che l'aveva incriminato per sequestro di persona: in quella circostanza, gli fu notificato anche il mandato emesso dalla nostra autorità giudiziaria. Negò la propria partecipazione all'«impresa» di Sistiana sostenendo che, in quel periodo, era in viaggio per Napoli; si recava a trovare la madre malata.

Malgrado la mamma — tutti ne abbiamo una — fu incriminato per lesioni personali al Russo e a sua moglie, resistenza a pubblico ufficiale, atti innominabili e porto di un'arma non consentita e, assieme agli altri due, per molestia; il Pagano fu denunciato per furto aggravato e guida senza patente e l'Accardo, infine, per concorso in resistenza. Al dibattimento manca il Pagano che, pertanto, viene dichiarato contumace.

Incomincia l'interrogatorio e per la prima volta Orlacchio ammette l'«incidente» di Sistiana. Sia pure con qualche ritocco. Difatti, precisa: «Non avevo alcun coltello ma un tagliacarte che trovai nel negozio. Lo presi per difendermi e alle due donne rivolsi solo qualche complimento».

Accardo: «Non opposi alcuna resistenza».

Ciro Russo: «Mia moglie e io fummo completamente risarciti. Non so se fummo colpiti con un coltello o altro».

Ernesta Russo: «Spingendomi, tentò di infilarmi una mano nello scollo della camicetta».

Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M.: il dott. Brenci definisce «teppismo inqualificabile» l'irruzione dei tre nel negozio e, quindi, formula le proprie richieste: Orlacchio due anni di reclusione, Pagano sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, Accardo sei mesi di reclusione.

In difesa del primo prende ora la parola l'avv. Radice del Foro di Milano, e ne perora l'assoluzione con formula dubbia per l'arma, non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela, amnistia per la molestia e minimo della pena per resistenza.

Per l'Accardo e il Pagano parla l'avv. Antonini e si batte per l'assoluzione dall'accusa di furto e amnistia per le altre imputazioni.

Il Tribunale riconosce l'Orlacchio responsabile di un unico delitto di lesioni personali aggravate e continuate con la esclusione dell'aggravante dei motivi abbietti e di resistenza a pubblico ufficiale e, con la concessione dell'attenuante per il danno risarcito ritenuta equivalente all'aggravante dell'arma, lo condanna a un anno e due mesi di reclusione.

L'Accardo viene riconosciuto colpevole di resistenza e, con le «generiche», si busca quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il collegio applica la amnistia per il furto, la molestia e la guida senza patente e proscioglie il Pagano dall'accusa di atti innominabili per insufficienza di prove.

Dell'arroventato pomeriggio d'estate si riparlerà in sede di appello: il dott. Brenci ha fatto dichiarazione di ricorso contro il solo Orlacchio per l'esclusione dell'aggravante dei motivi abbietti.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuato ieri 13 gennaio 1969:

Tarvisio-Camporosso	cm. 70	farinosa	coperto	— 5
Monte Lussari	» 150	»	nevica	— 8
Fusine Laghi	» 80	»	coperto	— 6
Valbruna	» 70	»	coperto	— 6
Sella Nevea	» 60	»	coperto	— 2
Ravascletto	» 35	»	nevica	0
Pista Zancolan	» 45	»	nevica	— 1
Forni Avoltri	» 35	»	coperto	— 1
Collina	» 45	»	coperto	— 2
Rifugio Marinelli	» 110	»	coperto	— 5
Forni di Sopra	» 40	»	nevica	— 1
Val di Suola	» 120	»	nevica	— 2
Rifugio Giaf	» 120	»	nevica	— 2
Sauris	» 40	»	nevica	— 3
Verzegnis	» 40	»	nevica	— 1
Piancavallo	» 20	»	nevica	0
Matajur	» 70	»	nevica	— 1

VALICHI: Passo Monte Croce Comelico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Villa Santina - Sappada: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

PROSSIMI GLI INCONTRI PER IL NUOVO PROGRAMMA DELLA GIUNTA

L'urbanistica all'attenzione della Regione e dei partiti

E' proseguita la discussione sull'articolo 50 alla Commissione speciale con altri sei interventi

Prosegue intensa l'attività dei vari organi regionali in attesa della prima seduta del 1969 del Consiglio regionale, che, come è noto, è stata fissata per martedì prossimo, 21 gennaio.

Ieri frattanto è stato stabilito l'ordine del giorno della riunione dell'Assemblea, con la quale riprenderà a pieno ritmo l'attività legislativa: la prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze; successivamente verrà discusso ed esaminato il disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo al «finanziamento dei lavori di completamento di un tratto del raccordo autostradale Villesse-Gorizia»; all'ordine del giorno figura pure la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri di Caporiacco, Schiavi e Cecotto (tutti del Movimento Friuli), recante «modificazioni all'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, avente per titolo "Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette a finalità istituzionali"». Del primo provvedimento è relatore il cons. Rigutto (DC), del secondo il consigliere Del Gobbo (DC).

Questo pomeriggio la Giunta regionale, sotto la presidenza del dott. Berzanti, terrà la consueta riunione settimanale, mentre ieri pomeriggio è tornata a riunirsi la Commissione consiliare speciale, la quale ha proseguito la discussione generale sulla proposta di lege-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale (contributi straordinari da chiedersi allo Stato). Com'è noto questo importante provvedimento, che se approvato dal Parlamento nazionale, porterà alla regione 455 miliardi di contributi in sette esercizi finanziari, concluderà il primo capitolo della seconda legislatura regionale del Friuli-Venezia Giulia, iniziatosi nello scorso mese di giugno, subito dopo le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea.

Concluso quindi, con questo fondamentale e «qualificante» impegno il programma a termine dell'attuale Giunta di centro-sinistra, i rappresentanti dei tre partiti della coalizione (DC, PSI e PRI), si riuniranno per discutere e stabilire il programma per la futura Giunta che dovrà rimanere in carica per la restante parte della legislatura, cioè oltre tre anni. Numerosi sono gli scogli che attendono Giunta e Consiglio regionali nei prossimi tre anni e il principale è senza dubbio quello rappresentato dal piano urbanistico regionale, che sta alla base dello stesso piano di sviluppo economico e sociale. Ed è facile immaginare che l'urbanistica sarà al centro dei dibattiti programmatici, che si prevedono lunghi e impegnativi.

L'ha confermato lo stesso assessore all'urbanistica, il socialista pordenonese De Carli. il quale ha affermato che «il 1969 sarà l'anno del piano urbanistico, l'anno dell'urbanistica "tout court". con il coordinamento cioè fra le varie iniziative del territorio del Friuli-Venezia Giulia e con la massimizzazione dei benefici concretabili con strumenti anche diversi dai piani urbanistici».

Per quanto riguarda il piano urbanistico regionale, gli elaborati fondamentali sono già in possesso, com'è noto, dall'Amministrazione regionale. Si tratta ora di approfondire l'esame in ogni loro aspetto, valutarne l'adeguatezza in un costante, sereno dibattito con tutte le amministrazioni interessate, accompagnarli con tutti gli approfondimenti settoriali o zonali che si renderanno necessari. Per questi tanto difficili quanto interessanti adempimenti è intenzione dell'assessore regionale all'urbanistica di chiedere l'apporto collaborativo di tutte le forze presenti nella regione: il piano urbanistico regionale dovrebbe veramente essere il portatore di un vasto movimento di opinione, di un corale approfondimento dei problemi, in maniera che, successivamente, la sua applicazione e il suo aggiornamento risultino parte integrale della vita degli organismi democratici.

Non si deve pensare — ha detto De Carli — che nel piano urbanistico regionale si incentri e si condensi l'attività dell'Assessorato per l'anno nuovo: molti altri problemi sono sul tappeto, come il costante e faticoso lavoro di esame e approvazione dei piani comunali, il problema dell'assetto urbanistico delle zone rurali, gli appassionanti temi relativi ai litorali, sotto il profilo del loro sviluppo turistico e industriale, poi il grosso problema rappresentato dai programmi di fabbricazione, sui quali bisognerà pur prendere qualche decisione, almeno in sede regionale, e altri argomenti ancora, tra i quali il delicato problema della consistenza dei tecnici urbanistici. Si tratta in effetti di programmi un po' ambiziosi, anche perchè le finanze regionali non sono poi senza fondo.

Ieri frattanto è proseguita alla Commissione speciale la discussione generale sulla proposta di legge per l'applicazione dell'art 50 dello Stato. Nel corso della riunione sono intervenuti sei consiglieri regionali. Ha preso per primo la parola il cons. Moschioni (PCI), che si è soffermato particolarmente sui problemi agricoli: ha chiesto un controllo della Regione sull'attività dei consorzi di bonifica e ha auspicato venga data la possibilità di esproprio all'ERSA nei confronti di quelle aziende che non eseguono i piani di valorizzazione predisposti dall'Ente stesso. Successivamente il cons. Gefter-Wondrich (MSI) si è dichiarato d'accordo sulle finalità del provvedimento, manifestando però delle perplessità sulla disponibilità dello Stato a concedere i contributi richiesti; ha pure proposto degli emendamenti di forma e di sostanza.

Il cons. Di Gallo (DC) ha concordato sulla impostazione giuntale del progetto, auspicando però che nella relazione venga fatta menzione alla sistemazione della Strada statale 13 nel tratto Dogna-Coccau; ha pure proposto che nella relazione si accenni al problema della realizzazione di aeroporti a carattere turistico nel territorio regionale. Il consigliere Bettoli (PSIUP) ha posto l'accento sulla necessità di un potenziamento delle aziende a partecipazione statale nella regione; ha sostenuto che questo è l'unico mezzo per industrializzare la regione, criticando nel contempo la politica degli incentivi sin qui seguita dalla Amministrazione.

Il cons. Zorzenon (PCI) ha rilevato l'opportunità che la Regione venga informata dei piani predisposti per il Friuli-Venezia Giulia dal Ministero delle Partecipazioni statali, anche in considerazione dell'esigenza di predisporre le infrastrutture necessarie a eventuali insediamenti; ha pure sollevato il problema delle piccole industrie e dei salari.

Infine, il cons. Del Gobbo (DC) ha affermato che dopo la approvazione da parte del Parlamento del provvedimento, si potranno ricercare gli strumenti più adatti per un maggiore sviluppo industriale e agricolo; egli ha auspicato l'unanime approvazione del provvedimento e un impegno di tutte le forze politiche nei confronti dei propri parlamentari per una sua rapida approvazione.

RICOPRIRÀ IMPORTANTI INCARICHI A ROMA E MILANO

Il prof. Derick Plant lascia la nostra città

È stato per 13 anni insegnante di lingua inglese alla Scuola traduttori e interpreti e all'Università

Dopo 13 anni di insegnamento di lingua inglese alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti e alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi, il prof. Derick Plant lascia, con il presente anno accademico, la nostra città. Egli ricoprirà l'incarico di lingua inglese alla Facoltà di economia dell'Università di Roma e, contemporaneamente, assumerà la funzione di «governor» e consulente alla Scuola Internazionale di Milano.

La presenza di Plant a Trieste è stata di particolare utilità nel mondo della preparazione dei traduttori ed interpreti di conferenze che ha reso alla Scuola dell'Ateneo triestino, in poco più di un decennio, fama mondiale. Egli infatti vi ha apportato metodi di insegnamento e tecniche di laboratorio tali da far salire il livello di rendimento, sia per la parte didattica, sia per la parte pratica, ad altezze mai raggiunte.

Il programma futuro del prof. Plant è quello di dedicarsi soprattutto alla compilazione di libri e alla realizzazione di dischi per una tecnica sempre più approfondita e valida della diffusione delle lingue. Attualmente egli sta lavorando ad un vasto programma audiovisivo per la Compagnia Max Hueber Verlag di Monaco.

L'incarico alla Facoltà di economia e commercio, prima tenuto da Plant, è stato assunto dal prof. Albino Boccial, che da dodici anni è incaricato di lingua inglese alla Scuola di lingue moderne per traduttori del nostro Ateneo. Prima di lasciare la Scuola, il prof. Plant ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Negli ultimi quattro anni, nella mia veste di vicedirettore della Scuola di interpreti, posso dire di aver constatato come Trieste vanti non solo una delle più complete Scuole di lingue, a livello universitario esistenti in Europa, ma addirittura nel mondo. Durante lo scorso anno ho avuto modo di visitare 11 Paesi fra orientali e occidentali e dovunque ho sentito parlare con ammirazione e stima dei diplomati triestini. Lo strano si è che questa Scuola sembra meno conosciuta in Italia, e persino, paradossalmente, nella stessa Trieste. Va tuttavia tenuto conto che alla Scuola universitaria triestina sono pervenute domande di ammissione di stranieri persino dalla Svezia, dal Canada, dal Perù, dal Cile e dall'Israele.

SULLO SCHEMA DELLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Presentato al Ministro Sullo il voto dei Rettori Magnifici

Necessaria una rielaborazione dopo un approfondito esame

La conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane ha avuto a Roma un incontro col Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fiorentino Sullo al quale ha presentato il voto conclusivo dei propri lavori in merito allo schema del progetto di riforma universitaria inviato dal Ministero stesso.

Nell'occasione il Ministro ha assicurato i Rettori che è da ritenere implicita nel progetto di riforma la strutturazione di un adeguato Piano finanziario e che il progetto stesso è stato inviato per esame ai Rettori proprio in vista di una sua rielaborazione. Al tempo stesso ha invitato la Conferenza dei Rettori a dare chiarimenti e suggerimenti positivi in merito a quei problemi che essa nel suo voto ha ritenuto meritevoli di approfondimento o modifiche.

Nelle riunioni tenute nella capitale nei giorni 11, 12 e 13 gennaio, la Conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane aveva preso in esame lo schema di riforma delle strutture universitarie predisposte di recente dal Ministero della Pubblica Istruzione e ne ha dato una valutazione unanime.

Inanzittutto essa, mentre si è dichiarata consapevole della necessità che finalmente si attui una riforma che metta l'Università in grado di svolgere la sua funzione nel contesto sociale e culturale profondamente mutato e contribuisca così a por termine all'attuale situazione di incertezza, ha riaffermato tutta la validità di principi come quelli dell'autonomia, della partecipazione, della istituzione dei dipartimenti, del pieno impiego e delle incompatibilità. Senonchè, a suo avviso lo schema esaminato desta profonde preoccupazioni in merito ai modi nei quali i principi vi sono interpretati ed agli strumenti con cui essi vi sono attuati, gli uni e gli altri non idonei ai fini che si devono raggiungere.

In particolare la Conferenza ha rilevato in detto schema: 1) la mancanza di chiarezza nel definire e strutturare l'autonomia delle Università; 2) l'assenza di ogni norma idonea a garantire la libertà nell'insegnamento; 3) l'impropria interpretazione ed applicazione alle Università del principio di partecipazione, come se si trattasse di problema puramente numerico; 4) il carattere pletorico e macchinoso dei nuovi organi collegiali (ad esempio il Consiglio di Ateneo di una media Università supererebbe le 1000 persone) con l'inevitabile conseguenza di paralizzare l'attività universitaria; 5) la mancanza della normativa per individuare le rappresentanze, specie quelle studentesche, cui è demandata dall'art. XI la compilazione dei regolamenti elettorali, con conseguente possibile vanificazione di responsabilità; 6) l'omissione di qualsiasi richiamo al Piano finanziario che la riforma necessariamente comporta; 7) la totale carenza di governo che, per effetto dell'art. XXIII comma 1.o, si verificherà nel delicatissimo e non certo breve periodo di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento.

Pertanto la Conferenza ha reputato sufficienti questi rilievi di fondo per ravvisare la necessità che si proceda alla rielaborazione dello schema di riforma.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, coperto con precipitazioni che sulle Alpi, sugli Appennini oltre i mille metri e nella Val Padana saranno prevalentemente nevose. Possibilità di temporali sulla Liguria, sulle regioni del medio versante tirrenico e la Sardegna. Nebbie e gelate in Val Padana. Già dalla mattinata, le condizioni del tempo diverranno variabili e si potranno avere parziali schiarite a partire dalla Sardegna. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia inizialmente tempo nuvoloso; dalla tarda mattinata anche su queste regioni si avrà un graduale peggioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio e basso Adriatico, da mossi a molto mossi; alto e medio Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona 0, 2; Trieste 4,5, 8,9; Venezia 2, 6; Milano —1, 1; Torino —2, 1; Genova 2, 4; Bologna —1, 1; Firenze 5, 13; Pisa 7 11; Ancona 4, 13; Perugia 5, 9; Pescara 5, 12; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 8, 16; Roma Fium. 9, 15; Campobasso 2, 9; Bari 3, 12; Napoli 7, 16; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 7, 15.

BRIDGE

La più importante gara italiana di bridge è il campionato assoluto a squadre che ogni anno vede al nastro di partenza oltre cento fra le migliori compagini nazionali.

Domenica le 32 squadre che avevano superato i turni eliminatori locali e regionali hanno dato vita ai primi scontri della fase finale. Trieste ha incontrato a Verona ed ha nettamente battuto, quasi doppiando per il punteggio (109 a 56), la forte squadra del Pavia che conta i campioni d'Italia Brunelli e Rolandi e che era una delle vincitrici del girone lombardo. Dopo un primo tempo di «assaggio» terminato in parità e con punteggio inconsuetamente basso a dimostrare l'alto livello tecnico del gioco, i triestini hanno forzato bene nel secondo turno con una prova impeccabile di Colonna-Toffoli ed hanno largamente consolidato la vittoria nel terzo turno, in contropiede, quando cioè il Pavia tentava la rimonta con la domanda di un grande slam a picche: l'esatta interpretazione di un opportuno contro Lithner dato dalla signora Baschiera batteva inesorabilmente con l'uscita il contratto altrimenti realizzabile (la nostra coppia all'altro tavolo segnava 4P + 3) e distruggeva così ogni residua speranza dei pavesi. La superiorità della squadra di Trieste si è manifestata soprattutto nella fase dichiarativa, in forza del nuovo metodo di licitazione adoperato da una delle nostre coppie, collaudato sulla ventennale esperienza del celebre sistema americano Roth-Stone, ma arricchito con migliorie e modifiche di personale invenzione. Una speciale menzione merita la coppia dei giovanissimi Cennamo e Strada (47 anni in due!), allievi di quel nostro Sergio Del Piero che è stato una delle migliori speranze del bridge nazionale! Entrata da appena un anno in agonismo, rivendichiamo il merito di avere subito individuato in questa équipe, per il suo valore tecnico e per la simpatia, un valido rincalzo agli «anziani».

Altra brillante vittoria in trasferta di una formazione triestina, quella delle signore Viola Clarici e Liliana Moscati nel torneo a coppie di Udine.

Giovedì 30 gennaio alle ore 18.30 in prima, alle 19 in seconda convocazione è indetta nella sede del C.C.A. l'assemblea generale dei soci per approvare il nuovo statuto sociale e per l'elezione del presidente e dei membri del consiglio direttivo per il prossimo biennio.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Juretig-Licher G. seguiti da Pinto-Pozzo e da Fonda-Vernoni.

Questa sera il torneo si disputa al C.C.A.

K.

Carnevale a Rio
9-26 febbraio 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

CONFERENZE

Opera postuma di Benco

Prolusione illustrativa di Vito Levi

Per iniziativa della sezione musica del Circolo della cultura e delle Arti, domani verrà presentato al pubblico il volume postumo di Silvio Benco «Ricordi di Antonio Smareglia». La prolusione illustrativa di questa tanto attesa e tanto, ritardata pubblicazione dell'importante libro del grande giornalista e scrittore concittadino scomparso nel 1949, sarà fatta dal maestro Vito Levi, illustre discepolo dell'insigne compositore e operista istriano.

Come annunciato, questa interessante manifestazione culturale è fissata per domani mercoledì, con inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Il prof. Scheel stasera su «Ortis e Werther»

Questa sera alle ore 19 all'Istituto Germanico di Cultura il prof. Hans Ludwig Scheel dell'Università della Saar, già lettore ed assistente presso lo Ateneo di Bologna, terrà l'annunciata conferenza sulle «Ultime lettere di Jacopo Ortis» di Foscolo e «I dolori del giovane Werther» di Goethe, opere che l'illustre ospite esaminerà sotto l'aspetto del pessimismo.

Nonostante le parole di Foscolo con le quali nel 1801 inviava al Goethe il suo «Ortis»: «una mia operetta a cui forse diè origine il vostro Werther», ci sono sostanziali differenze tra l'opera del Foscolo e la sua fonte d'ispirazione, come stasera spiegherà il prof. Scheel.

DAL MAESTRO CONFALONIERI

Un volume di Vito Levi presentato al C.C.A.

Venerdì 17 gennaio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il maestro Giulio Confalonieri presenterà il volume «La vita musicale a Trieste — Cronache di un cinquantennio — 1918-1968» del maestro Vito Levi. La pubblicazione è stata edita da Vanni Scheiwiller, a cura del Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste.

L'opera si sofferma in modo particolare sugli avvenimenti musicali succedutisi negli ultimi cinque decenni. Il pubblico potrà accedere liberamente alla manifestazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corr., con partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni, gita sociale a Tarvisio in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta. Programma e iscrizione in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i giovani della sezione agonistica (cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores maschile e femminile) sono convocati in sede per giovedì 16 c.m. alle ore 19.30 per comunicazioni sulla prossima attività agonistica. Nell'occasione saranno effettuate le premiazioni della gara sociale del 3.1 u.s. e consegnati i premi conseguiti al Trofeo Raibl.

L'INDIMENTICABILE MAESTRO



(«Giornalfoto»)

«Berto» Pacifico in una delle sue classiche esercitazioni in Val Rosandra, seguito da un'allieva

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI «BERTO» PACIFICO

Senza di lui Val Rosandra apparirà grigia e vuota

Con le qualità umane e sportive incarnò l'eterna leggenda del rocciatore eccezionale e dell'amico profondamente buono

Vorrei qui ricordare Berto Pacifico. Perchè è stato un uomo importante del nostro alpinismo, un'indubbia personalità di questa città.

Mi accorgo di un senso di vuoto, di incapacità che mi pervade. Dell'impossibilità di dare anche solo una pallida idea dell'amico scomparso. Perchè nè i dati — notevoli — nè le parole — dolorose — possono rappresentare la vita, il sentimento. Perchè Umberto Pacifico, Direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo, Istruttore della stessa da oltre 25 anni, Accademico del CAI, socio del GARS e della Alpina delle Giulie, membro della Stazione di Soccorso Alpino di Trieste dalla sua fondazione, sestogradista autore di numerose «prime» e di grandi ripetizioni, sfugge ad ogni termine che tenda ad inquadrarlo.

Per più di cinque lustri è stato Istruttore della Scuola di Alpinismo. Ma in realtà i suoi allievi sono stati molto più numerosi degli iscritti ai corsi. Ogni amico, ogni conoscente, ogni giovane che veniva per la prima volta in Valle e guardava timidamente gli anziani come semidei, aveva da lui, il più «anziano», una parola buona, un consiglio, un incoraggiamento. Oppure veniva legato alla sua corda e condotto ad arrampicare su qualche parete. Questa generosità lo ha spinto ad iscriversi tra i primi al Soccorso Alpino. Ma quanti sono stati i salvataggi che ha operato, anche da solo, in Val Rosandra? Passaggista tra i più grandi d'Italia, ha compiuto numerose vie nuove e ripetizioni di classici sestigradi. Ma a quante prime salite, a quante scalate estreme non ha egli rinunciato per dedicarsi agli amici, per guidare qualche compagno meno forte ed esperto lungo una salita più facile? In un mondo di egoismo e di esasperato individualismo, Berto ha costituito una eccezione. Per questo, al di là di ogni vuota retorica, egli era amato da tutti.

Per oltre trenta anni egli ha frequentato la Val Rosandra. Ed i capelli, già grigi da giovane, gli erano diventati bianchissimi. Ma questo era il solo segno in lui degli anni passati. Perchè continuava a scalare agile, leggero, con quel suo stile particolare a scatti brevi e misurati, che faceva sembrare agevole il passaggio più arduo. Ormai era entrato davvero nel «clima» della Valle, ne era diventato parte integrante.

Rappresentava per tutti, giovani e anziani, epoca leggendaria di Comici, e di Comici aveva perpetuato, oltre alla tecnica, il sentimento della lealtà e dell'amicizia, diventati in lui amore e bontà. Era veramente per tutti gli alpinisti un maestro, un padre, un fratello. Il vuoto che lascia è incolmabile, non solo per la moglie, il padre, i congiunti, i compagni di società.

Per noi, che abbiamo avuto la fortuna di essergli stati vicini, che da lui abbiamo appreso la tecnica di scalata ed abbiamo ascoltato un messaggio di bontà — forse non compreso — la Valle non sarà più la stessa. Non lo vedremo più salire veloce e scattante lungo le ripide pareti, superare di slancio gli strapiombi. Non vedremo più il suo sorriso buono di eterno fanciullo, nè sentiremo più la sua stretta di mano. La Valle sarà vuota e grigia. Perchè lui ne era l'anima.

Ma egli non verrà mai meno, anche quando gli amici, uno dopo l'altro, lo avranno raggiunto, tanto più stanchi, appesantiti, disillusi. Perchè egli rimane legato a molte tra le più belle vie, che ogni domenica, vengono ripetute... Direttissima alla Bianca, Spigolo Pacifico al Montasio, e tante altre ancora, che perpetueranno il suo nome, e finchè ci sarà un rocciatore in Val Rosandra, rimarrà vivo il ricordo ed il nome di Berto Pacifico, la leggenda — vera e reale — del rocciatore, eccezionale, dell'uomo profondamente buono che ha dedicato la sua vita alpinistica ed agli amici.

Spiro Dalla Porta Xidias

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Letizia Lorenzini Scarpa, nel I anniversario, dal fratello, cognata e nipoti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Fortunato Contento, nel I anniversario, da Margherita Pontini 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del rag. Modesto Ratissa, nel II anniversario (13/1), da Maria Sanabor 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Gerometta, nel VI anniversario (15/1), dalla moglie 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Mario Tavolato, nel XVII anniversario, dalla moglie e figlie 2000 pro «Domus Lucis», 5000 pro ECA, 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Agnelli, nel XXIX anniversario, dal figlio Franco e nuora Lina 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Süssland da Giordano e Irma Callegari 5000 pro Opera difesa minori, 5000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Ricreatorio «Brunner»; da Nelcy Modugno 3000 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «Dott. Modugno»); da Carmen Kuntze 2000 pro Lega Nazionale; da Anita Gembrini Peterlini 3000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»); da Ettore e Alma Schwagel 10.000, dalle famiglie Valenzin 10.000, dalla Tergestea Casa di spedizioni s.r.l. 10.000, da Emilia e Carmelo Palermo 3000, da Laura ed Henry Monneray 2000 pro Centro tumori; da Poldi e Alide Tolentino 5000, da Decio e Nana Rossi 3000, da Enrico Goldschmidt 3000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro ECA; da Ada Lekner 3000, da Rosetta Piccoli 5000, da Marcella e Teo de Ferra 5000 pro Lega tumori; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3000, da Bruno Pacor 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mariuccia e Roberto Vitas 3000 pro ANA (Fondo scuole); da Gemma Dei Rossi 5000, da Lydia Salvadori 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Ospedale infantile; da Maria Venezian 3000 pro Ospedale infantile (lettino «B. Venezian»); da Lilla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ugo de Lindegg 3000 pro Educandato Gesù Bambino; da Alberto e Bruna Hesse 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Maurizio Parnat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carlo e Ada Maiani 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Rita e Plinio Stuparich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Olga e Carlo Porgess 3000 pro CRI; da Bettina Gopcevich 10.000 pro Suore Elisabettine; da Dina e Piero de Favento 5000 pro Famela capodistriana (Fondo «de Favento»); da Luciana ed Edgar Oscar Jory 10.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Guglielmo e Rosetta Calligaris 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»); dalle famiglie Ferro 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Primavera Cali 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Piero Buttazzoni dalle famiglie Guercini, Bresciani, Cella 10.000, da Sergio Guercini e Marisa Iaconcic 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dall'American Field Service - Comitato di Trieste 10.000, dalle famiglie Feressoni 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo a suo nome); da Maria Ieralla 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «G. Cavalieri»); dalle famiglie Maiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria del dott. Mario Hauser di lire 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Dalla Pozza») 5000 pro UIC, 5000 pro Lega antipolio s'intende fatta da Iole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro anzichè Ferrero come pubblicato.

ORIGINALE BREVETTO DI UN TECNICO TRIESTINO

Nuovo sistema di propulsione per le future macchine volanti

La soluzione è stata proposta dall'insegnante Ugo Licinio

Ormai ci stiamo avviando verso una fase nuova nella conquista delle distanze per mezzo di altre tecniche nella propulsione dei veicoli: infatti nei maggiori Paesi del mondo e specialmente in quelli come gli USA che sono all'avanguardia del progresso scientifico e tecnico, molti studi sono in corso per migliorare i sistemi già esistenti e per sviluppare dei nuovi. I risultati ottenuti finora, da quanto è noto, non sembrano assai incoraggianti, tuttavia è molto tempo ormai che ugualmente si parla di macchine volanti che possiedono delle strane e sorprendenti caratteristiche, alquanto diverse da quelle a cui noi siamo abituati.

Sono forse state realizzate delle macchine su principi diversi e nuovi che sostituiscono completamente quelli attualmente conosciuti, compreso quello della reazione ad espulsione di gas? Di principi nuovi, si può decisamente affermati; se ne possono ricavare dalla fisica alcuni particolari coi quali a mezzo di energia meccanica contenuta in un sistema concentrato in piccolo volume, si è in grado di generare spinte elevate, unidirezionali, capaci di far muovere masse nello spazio senza il bisogno di un punto di appoggio esterno, generatori di spinta autonomi (al pari della reazione ad espulsione di gas in base al principio della conservazione della quantità di moto), principi che senza dubbio saranno più o meno già stati oggetto di analisi da parte di studiosi in molti diversi Paesi.

Certo è che l'indirizzo delle ricerche che si fanno dovunque ci dimostra come lo scopo finale sia proprio quello di trovare un sistema di propulsione nuovo di cui sentiamo sorgere il bisogno solo ora che siamo giunti all'apice delle possibilità di sfruttamento dei sistemi sin qui conosciuti. Anche un nostro concittadino si è occupato a lungo di questo problema, l'insegnante di radio-elettronica Ugo Licinio e da quanto ci è stato riferito, la soluzione da lui proposta, oggetto di un suo recente brevetto è molto originale ed efficiente.

Il sistema di meccanismo per la propulsione da lui realizzato porterà una revisione generale delle forme dei veicoli e delle macchine volanti, perchè con la sua applicazione diverranno inutili tutti i comandi ed organi esterni, quali ali, eliche, timoni e ruote. Inoltre per il volo sarà possibile alzarsi perpendicolarmente ed ugualmente discendere (come gli elicotteri) muoversi con velocità grandissime, raggiungibili attraverso forti accelerazioni; sarà possibile di mutare direzione con angoli relativamente acuti, fermarsi con rapidità, restando poi così immobili a piacere ed a qualsiasi altezza.

La macchina chiamata R.D.U., che è in grado di produrre tutte le spinte necessarie per queste meravigliose evoluzioni, funziona con l'impiego di energia meccanica, generata in qualsiasi modo: con turbine, motori a scoppio, motori endotermici ed elettrici in generale. Con qualche accorgimento anzi è possibile di usare questo sistema di propulsione anche per innalzarci nello spazio vuoto in contrasto con la forza di gravità e ciò con una rilevante economia di carburante e comburente rispetto agli attuali razzi di propulsione esistenti.

Molto facile da costruire, per diversissimi valori di spinta, di versissime dimensioni, da poche decine di centimetri a varie decine di metri, per pesi di pochi chilogrammi fino a diverse centinaia di tonnellate, quest'invenzione senza dubbio rappresenta al momento attuale, il sistema di propulsione più adatto al nostro tempo e in accordo col progresso di quest'ultima parte del nostro secolo.

E così versatile questa macchina, che a mezzo di essa potremo far volare o muovere le forme di veicoli, le più strane, e che oggi ancora possono sembrare le più assurde, e non si esagera nel dire che essa può sostituire tutti i sistemi di propulsione, attuali, marittimi, terrestri, aerei e spaziali, con risultati almeno pari in alcuni casi e assai migliori in molti altri.

Essa, oltre a servire per la propulsione, può anche essere impiegata per frenare ed in certe circostanze per operare una azione stabilizzatrice. L'elettronica è naturale, qui ci ha pure la sua parte e infatti il sistema ha bisogno di controlli automatici, ma oggi si sa non ci sono più macchine di attualità che non siano combinate con degli automatismi elettronici.

Sorprendente è poi il fatto che la macchina può immagazzinare una certa quantità di energia dai motori che l'animano, e restituirla dopo che gli stessi hanno cessato di funzionare (utilissimo questo in caso di guasto agli stessi) e che in condizioni di funzionamento normali il rendimento nella trasformazione dell'energia fornita in energia di spinta è molto elevato.

Il consumo di carburante (e comburente) con l'impiego di motori endotermici risulta molto minore a parità di moto generato, di quello di un motore reattore ad espulsione di gas, quindi con questa R.D.U. si ha una grande autonomia di funzionamento che potrebbe d'altronde diventare assai più grande con l'impiego di motori a fissione nucleare: e qui possiamo far notare, come afferma l'inventore, che in questo tipo di propulsione, dato l'impiego di energia meccanica, l'applicazione di tali motori non è affatto remota, in conseguenza del favorevole rapporto spinta-peso che vi si può realizzare.

LA VITA NEL PORTO

I traffici triestini per aree geografiche - Parte oggi l'«Asia» per l'«espresso» Trieste-Bombay

Nel «Lloyd Triestino»

Oggi partirà la motonave «Asia» diretta agli scali della linea espresso Trieste-Bombay. A bordo carta, macchinario ed altre merci pregiate. Il giorno 15 arriverà la motonave «Aquileia» della linea commerciale per l'Australia con un buon carico di lana e minerali. Ripartirà il giorno 18 dopo aver caricato merci varie e carta. Per il prossimo giorno 20 è previsto lo arrivo della motonave «Adige» proveniente dai porti della linea India-Pakistan che dopo aver sbarcato juta e caffè sarà sottoposta ad ordinari lavori in bacino. Il giorno 19 sarà a Trieste la noleggiata «Indiana» impiegata sulla linea Africa occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà tronchi e caffè e lascerà Trieste dopo aver caricato carta, acciaio e merci varie. Per il giorno 21, infine, è attesa la motonave «Esquilino» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente che reca a Trieste juta, tronchi e caffè. L'«Esquilino» inizierà un nuovo viaggio verso il 28 con a bordo carta, macchinario, prodotti chimici e carico generale.

Nell'«Adriatica»

Nella giornata di domani partirà la noleggiata «Giada» impiegata sulla linea Grecia - Libano con un buon carico di carta, materiali da costruzione e tessuti. Sempre domani scioglierà gli ormeggi anche la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia con a bordo ferro, carta, prodotti chimici, fibre e filati. Per i porti della stessa linea Grecia - Turchia salperà il giorno 15 anche la «S. Marco» che ha caricato a Trieste merci varie, fibre, filati e prodotti chimici.

Il prossimo giorno 18 arriverà la motonave «Loredan» che reca nel nostro porto un buon carico di tabacco. La «Loredan» che è adibita alla linea Grecia - Libano - Turchia ripartirà il 20 con a bordo carta, macchinario e ferro. Il giorno 20 arriverà la motonave «Messapia» che ripartirà il giorno 21 con fibre e filati per gli scali della linea Grecia - Cipro - Israele. Il giorno 21 è attesa la «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Candia.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America che ha allo sbarco buoni quantitativi di pelli, cloruro di cerio, caffè ed arachidi. Ripartirà dopo il giorno 16 dopo aver imbarcato merci varie.

Nella Lilco Line

Il servizio direttissimo Trieste - Beirut - Lattakia della Lilco-Line di Beirut (agente Tripcovich) registra la prossima partenza dal nostro scalo della m/n «Salmia Coast» che avverrà il 20/21 p.v. Si tratta del primo viaggio di questa unità sulla menzionata rotta. Seguirà nella prima decade di febbraio la m/n «Karim», di 1400 tonn. di portata, che effettuerà il suo 28.o viaggio.

L'espresso merci per il Persico

La Adria Lines, agente generale della Flotta Lauro, comunica le seguenti prossime operazioni per il servizio espresso diretto fra il nostro porto, Caraci e gli scali del Persico: 18 p.v. parte il «North Empress» per cinque porti del Golfo arabico; domani parte l'«Honesty» che effettuerà le toccate di Caraci (Pakistan) e tre scali del Persico; seguiranno il 28-1 il «Melbrook» per cinque porti arabi, il 5-2 il «Ravello» per Caraci e 4 scali arabi e il 13-2 un altro grosso cargo per il Persico. Con la partenza del «North Duchess», avvenuta l'8 scorso, la Adria Lines realizza in gennaio quattro servizi a pienissimo carico per i principali empori dell'area mediorientale del petrolio e due per Caraci.

Traffici triestini per aree geografiche

Nei primi undici mesi dell'anno il movimento marittimo si è svolto verso le seguenti aree:

1) Europa	3.088.812 t.
2) Levante	1.516.200 »
3) Mar Rosso	26.756 »
4) Golfo Persico	2.354.440 »
5) Asia monsonica	283.545 »
6) Estremo Oriente	51.035 »
7) Africa medit.	11.022.471 »
8) Africa orientale	77.257 »
9) Sud Africa	57.097 »
10) Africa occidentale	197.143 »
11) America del Nord	348.080 »
12) America Centrale	2.962 »
13) America Meridionale	103.948 »
14) Oceania	4.651 »

Risulta evidente l'importanza di alcune aree geografiche fra cui:

1) l'Africa mediterranea per i 9,7 milioni di tonn. di petrolio per l'oleodotto e l'Algeria con poco più di 1 milione di tonn. di grezzo; da rilevare che prima della scoperta dei giacimenti petroliferi del deserto libico, il Regno Unito di Libia era agli ultimi posti nella graduatoria del nostro porto;

2) i traffici marittimi con l'Europa che poggiano sui porti della madrepatria (ben 2,479 milioni di tonn.), sull'URSS (307.900 tonn.), sulla Norvegia (92.169 tonn. in nettissima prevalenza ferro svedese imbarcato a Narvik) e sull'Olanda (50.840 tonn., di cui ben 41.463 di imbarco a Trieste);

3) terza area per intensità di traffici è il Golfo Persico, con 2,10 milioni di tonn. di petrolio grezzo allo sbarco e 243.922 tonn. di merci pregiate all'imbarco;

4) la chiusura di Suez risulta evidente dalle scarsissime relazioni con l'area del Mar Rosso, dal Sudan allo Yemen;

5) si mantengono — nonostante Suez — discreti i commerci con l'Asia monsonica, l'Indonesia e lo Estremo Oriente: oltre 334 mila tonn. in undici mesi;

6) con le America i traffici globali sono stati di 454.990 tonnellate e possono ritenersi in linea di massima «discreti»; troppo scarse però le relazioni con l'America Centrale e le Antille.

Nella Mediterranea

I prossimi servizi appoggiati alla cennata agenzia sono: linea Mar Rosso: m/n «Arngrim» (15-30 gennaio); linea per Grandi Laghi: caricazione 17 p.v. sulla m/n «Split»; linea per le Canarie: caricazione 20 p.v. sulla m/n «Bol»; linea per il West Africa: caricazione 17-18 sulla m/n «Bohinj»; linea del Globo: caricazione 20 p.v. sulla «Ljubljana»; linea della Grecia: 16-18 m/n «Cikat»; 23-24 m/n «Oruda»; linea del la Turchia: 23-24 m/n «Oruda» 28-29 m/n «Rabac»; linea del Nord Africa: 21-23 m/n «Osor»; 22-24 m/n «Vojvodina».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIOGGIA PER FRANCE



France Gall, la graziosa lussemburghese che al Festival di Sanremo canterà «La pioggia» assieme a Gigliola Cinquetti

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano ancora oggi e domani, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento al secondo periodo della Stagione lirica 1968-69, che inizierà il suo corso già sabato prossimo, 18 gennaio, con la prima rappresentazione del «Franco cacciatore» di Weber (per questa «prima», anzi, inizierà domani la vendita dei biglietti).

Oltre al «Franco cacciatore» il secondo troncone della Stagione comprende anche la presentazione della «Beatrice di Tenda» di Bellini, di una serata di atti unici («Il Cordovano» di Petrassi, «La storia di una mamma» di Vlad e «La gita in campagna» di Peragallo, cui seguiranno, nell'ordine, l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini «Il convitato di pietra» di Dargomiski e, in chiusa di stagione, la «Manon Lescaut» di Puccini.

Per ogni altra informazione sulla Stagione e sulla condizioni di abbonamento gli interessati sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

La Greco sviene sul palcoscenico

Bordeaux, 13

Juliette Greco è svenuta ieri sera sul palcoscenico nel corso di una rappresentazione in un teatro di Bordeaux. Il medico della celebre cantante ha detto che Juliette Greco è esausta a causa dell'eccessivo lavoro

JULIE ANDREWS QUERELA DUE RIVISTE

Basta con i giornali che tirano allo scandalo!

Los Angeles, 13

Sei milioni di dollari. Questa è la ragguardevole cifra che Julie Andrews, la popolare attrice inglese da tempo stabilitasi a Hollywood, nota soprattutto per la sua interpretazione di «Mary Poppins», ha chiesto a due riviste cinematografiche americane.

La furia di Julie Andrews si è accentrata contro «Screenland» e «Modern Movies», ai quali ha chiesto tre milioni di dollari ciascuno, facendo dire attraverso un suo agente: «E' venuto il momento di dover

a firma di Madeline White, accusava Julie Andrews di non preoccuparsi della salute della figlia, che si sarebbe ammalata perchè odia Blake Edward, il regista e produttore americano sentimentalmente legato a Julie Andrews. I due, ora che la Andrews ha ottenuto il divorzio dal marito inglese, dovrebbero sposarsi. «Non lo voglio per papà», avrebbe detto la piccola Emma secondo la rivista. Al contrario, afferma Julie Andrews, fra Blake Edwards e la bambina esistono saldi rapporti d'affetto. «Intendo d'ora in poi — ha concluso Julie Andrews — prendere qualsiasi misura necessaria per proteggere me e la mia famiglia».

Mia nuda solo per inviti

Londra, 13

In una intervista all'«Evening Standard», il famoso regista polacco Roman Polanski ha affermato di essere stato costretto a tagliare una scena del film «Rosemary's baby» in seguito all'opposizione della censura britannica. Si tratta della scena in cui Mia Farrow, la moglie di Frank Sinatra, nuda sogna di avere un figlio da Satana.

I censori hanno obiettato che si tratta di una scena di sessualità perversa unita a magia nera, e si sono detti preoccupati perchè riti del genere sono piuttosto diffusi nel Paese. Il censore John Trevelyan ha detto: «Noi abbiamo voluto soltanto un piccolo taglio. Ritengo che Polanski sia un grande regista ma i tagli sono sovente necessari». Polanski ha detto che darà il film in visione integrale nel corso di una serata ad inviti, la settimana prossima prima della presentazione al pubblico nella versione censurata.

«Grazie zia» sorprende New York

New York, 13

«Grazie zia», il film italiano di cui ieri è stato proiettata la prima a New York è esaltato dal critico del «New York Times», il giornale sottolinea la originalità del film, di cui rileva che è stato redatto da un giovane ventiquatrenne, Salvatore Samperi.

Domani «I Gufi»

Roberto Brivio, Lino Patruno, Nanni Svampa e Gianni Magni isseranno domani all'Auditorium il noto vessillo dei «Gufi», alla cui ombra essi recitano e cantano con successo da diverse stagioni. Lo spettacolo, che sarà in scena a Trieste sino a domenica prossima, si intitola «Non spingete, scappiamo anche noi», ed è stato scritto per il popolare quartetto da Gigi Lunari, lo stesso autore di «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» che l'anno scorso, con i medesimi interpreti, ebbe cordialissime accoglienze da parte del nostro pubblico.

Il linguaggio del «cabaret» consente ai «Gufi», espertissimi nel metterne a frutto tutte le risorse, di aggredire con garbo certi aspetti del mondo in cui viviamo suscitando ad un tempo divertimento e polemiche. Questo «Non spingete, scappiamo anche noi», che prende di mira la vita militare, ha avuto a Bologna — come si ricorderà — un esordio piuttosto clamoroso, ricavando dalle discussioni destate in quell'occasione un utile slancio iniziale.

Lo spettacolo viene presentato fuori abbonamento, con le consuete riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

LATTUADA GIRERA' «MANDINGO»

Colpa del mulatto la strage finale

Tra breve le riprese in Brasile

Roma, 13

«Quali sono le origini del movimento negro del "Black Power", che non vuole più accettare l'integrazione razziale nonostante i passi da gigante compiuti recentemente in questo senso? Quali le radici della segregazione razziale? A queste domande cercherà di rispondere il film che mi accingo a realizzare in Brasile». Così Alberto Lattuada si è espresso parlando del suo nuovo lavoro cinematografico, tratto dal romanzo ottocentesco di Kyle Onstott «Mandingo», che comincerà a girare nel paese sudamericano verso la metà del mese di marzo. Il regista, insieme con il produttore Maleno Malenotti, lo «art director» Dario Cecchi e con Bianca Lattuada si trova già in Brasile dove, tra qualche giorno, comincerà la preparazione del film. «Punto di partenza della storia — ha detto Lattuada prima di partire — è il tempo in cui la razza mandinga era una delle più pure dell'Africa. Viveva nel basso Sudan; nel 1200 era un popolo al culmine del suo splendore. Il livello di istruzione dei mandinghi era, a quell'epoca, sorprendente. Neanche in Europa la massa del popolo aveva un grado di preparazione paragonabile a quello della gente mandinga, seppure di carattere elementare. Ma quello splendore finì con l'inizio del commercio degli schiavi. Proprio perchè i mandinghi erano l'emblema della bellezza africana, essi furono maggiormente perseguitati dai negrieri che li rapirono in massa e li trasportarono a Cuba per poi smistarli nel Nord e nel Sud dell'America».

«La vicenda del mio film — ha continuato Lattuada — ha per protagonisti alcuni mandinghi che vengono «selezionati» e «allevati» dai bianchi che vedono in questi uomini di colore una fonte redditizia maggiore di quella che avrebbe potuto costituire il loro impiego nei campi di cotone. Così questi negri vengono trattati come fossero animali di razza pregiata, al fine di ottenere esseri di straordinaria bellezza. Le radici della segregazione razziale affondano proprio in questo terreno privo di umanità creato dai bianchi».

Al centro della famiglia si muove una famiglia di «allevatori di schiavi»: un uomo maturo, sua figlia e suo genero. «Il giovane sposo — ha detto il regista — è sempre stato abituato a frequentare le giovani schiave e continua a farlo anche dopo il matrimonio. La moglie però reagisce a questo stato di cose accompagnandosi con un mandingo. Da questa relazione nasce un bellissimo mulatto che sarà la causa della strage finale».

Per quanto riguarda gli attori, Lattuada non ha ancora deciso nulla. Aveva interpellato Cassius Clay, ma questi gli ha risposto che è troppo occupato con la sua religione per pensare al cinema.

Le riprese si svolgeranno quasi interamente in Brasile. Alcune scene, però, saranno girate a New Orleans, dove la vicenda del film è ambientata. «Mandingo», il romanzo dal quale sono stati tratti il soggetto e il titolo del lavoro cinematografico, è negli Stati Uniti un «best seller»: ha raggiunto i cinque milioni di copie vendute. La sceneggiatura è stata scritta da Alberto Lattuada, De Rita e Maiuri.

Non appena avrà terminato di girare «Mandingo», Lattuada porterà sullo schermo «La sparizione», il noto romanzo di Chiara che è stato già tradotto in quattro lingue.

Elizabeth Taylor è stanca

Parigi, 13

Elizabeth Taylor, che gira attualmente a Parigi il film «The only game in Town», è molto stanca. Commentando le notizie secondo le quali Richard Burton non si recherà a Washington, per partecipare a un pranzo alla memoria di Robert Kennedy, perchè la moglie è malata, un portavoce della coppia ha dichiarato: «Elizabeth Taylor non sta bene, ma non è malata. E' molto stanca ed esaurita, e Richard Burton ritiene opportuno restare accanto a lei».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Domani alle 20.30
ROBERTO BRIVIO
GIANNI MAGNI — LINO PATRUNO
GUFI
NANNI SVAMPA
NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano ancora oggi e domani, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento al secondo periodo della stagione lirica lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Da domani, mercoledì, a domenica 19: «Non spingete, scappiamo anche noi» di Gigi Lunari con il Teatrino dei «Gufi». Reciteranno e canteranno Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il castello di carte», con George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles e Kerth Michell. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16. Raquel Welch e Frank Sinatra insieme in un film esplosivo! «La signora nel cemento». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Il divertimento per tutti: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure in technicolor. Il primo cartone animato in cinemascope. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico di A. Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «I 4 del Texas». Spettacolare technicolor che offre ad ogni istante una emozione nuova, e con avventure passionali. Interpreti d'eccezione: Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Non è vietato.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

GARIBALDI. 16.30: «Sciarada per 4 spie». In technicolor, Lino Ventura, Marilù Tolo e Jean Servais.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Johnny Oro». Il cacciatore d'uomini, senza amore e senza terra. Un western eccezionale. Technicolor. 250 Enal 220.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Spigliato, piccante, divertentissimo technicolor Metro: «Il mondo è pieno... di papà», con S. Dee e G. Hamilton.

MODERNO. 16: «Le fate», con Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Raquel Welch, Monica Vitti e Jean Sorel. Enorme successo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope, technicolor: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva, Beba Loncar, Charles Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La spia dal naso freddo». Un fantastico, umoristico, incredibile film di spionaggio in technicolor, con Laurence Harvey, Dalia Lavi e Lionel Jeffries.

ALCIONE (tel. 95162). **16:** «Il tigre». Vittorio Gassman e la bellissima Ann Margret in un film spumeggiante d'allegria. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Un dollaro tra i denti». Un western eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor con Tony Anthony e Frank Wolss.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il marchio di Kriminal».

IDEALE. 16, ult. 21.30, Cinemascope technicolor: «I cannoni di Navarrone». Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Capolavoro. Ultimo giorno.

Minacciati di morte due cantanti israeliani

Bonn, 13

I due cantanti israeliani Ester e Abi Ofarim sono stati minacciati di morte. La famosa coppia ha ricevuto telefonate anonime a Norimberga, dove ha avuto inizio la sua tournèe in Germania, ed ora la polizia di Colonia è stata avvertita che «gli Ofarim non lasceranno vivi la città». Il capo della polizia di Colonia (dove gli Ofarim canteranno il 17 gennaio), Hochstein, ha dichiarato che «le minacce vanno prese sul serio, a causa della crisi nel vicino Oriente. A Colonia e a Bonn il numero di studenti arabi è molto alto». La suscettibilità di questi ultimi sarebbe stata urtata dal fatto che Ester e Abi Ofarim hanno inserito per la prima volta nel loro repertorio una canzone popolare araba.

LUMIERE. Sabato: «Vera Cruz».

MARCONI. 16. Suspense, azione, amore, avventura nel capolavoro Metro: «Il segreto dello scorpione», con Alex Cord, Shirley Eaton. Metrocolor. Domani: «Sparate a vista a K. Kid».

RADIO. 16: «Un uomo, una donna». Una grande storia d'amore con Anouk Aimeè e Jean Louis Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, V. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il negozio al corso», con Ida Kaminska e Jozef Kroner. Premio Oscar 1966.

UDINE

ARISTON. «La bambolona».
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Scacco internazionale».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «2001: odissea nello spazio».
PUCCINI. «Le calde notti di Lady Hamilton».
ASQUINI. «Pecos è qui prega o muori».
CRISTALLO. «Preparati la bara».
DIANA. «20.000 dollari sul 7».
FERROVIARIO. «Wanted».
FRIULI. «Joe Bass l'implacabile».
ROMA. «Sinfonia di guerra».
S. GIORGIO. «Hombre».
VENEZIA. «Tom Dollar».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I bastardi», con M. Lee e G. Gemma. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Meglio vedova», con V. Lisi. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Asiapol Secret Service», con H. Nilzani e B. Asaoka. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il cobra», con D. Andrews e A. Ekberg. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'amore senza ma...», con G. Malresse e J. Magnan. Vietato ai minori di 14 anni Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Cineforum: «La bibetica domata», con E. Taylor.

PRINCIPE. 17.30: La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Maverling», con O. Sharif, A. Gardner e C. Deneuve. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino», con Celentano e S. Ursi. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Dinamite Jim». Western in technicolor.

RIO. 19: «La bugiarda», con Catherine Spaak. Technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Dai nemici mi guardo io». A colori.

VERDI. 17: «Corpo a corpo».

SUPERCINEMA. 17: «La cinese».

SACILE

NUOVO. 17: «La minigonna proibita della compagna Schultz». A colori.

ZANCANARO. 17: «Miliardario... ma bagnino». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il giardino delle torture». A colori.

DOMANI AL CINEMA EDEN
LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
L'ARTE HA VINTO
INTEGRALE
CONTESTATO
ESALTATO
AMATO
VILIPESO
PREMIATO
INCRIMINATO
SEQUESTRATO
PROCESSATO
ASSOLTO
torna a Voi
TEOREMA
UN FILM DI
PIER PAOLO PASOLINI

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Imminente al FENICE

I Quattro DELL'AVE MARIA

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

RESTA UNA FACCENDA OSCURA

La recente realizzazione televisiva del dramma di Henri Becque, «I corvi», ci offre lo spunto per un discorso più generale sul teatro di prosa in TV e sui criteri con cui esso viene normalmente impostato. Criteri — bisogna convenire — di larghe vedute, volti all'esposizione d'una mercanzia che svaria indifferentemente dalla tragedia greca al dramma romantico tedesco, dalla commedia verista alla commediola brillante, eccetera.

Fin qui niente di male, anzi. La televisione, infatti, è al servizio d'un pubblico eterogeneo, differenziato al massimo grado, e pertanto ha l'obbligo di produrre spettacoli il più possibile corrispondenti alla varietà e diversità delle categorie sociali e culturali chiamate a fruirne. Perciò un po' di tutto per tutti, come al mercato delle pulci, non sarà magari la regola ideale, ma nel caso nostro è pur sempre la regola inevitabile. E comunque il problema non è questo, apparendo chiaro che in una ferriera dello spettacolo come quella televisiva ogni cosa può convivere con l'altra, in serena armonia: il serio col faceto, la dialettica spirituale dei sommi con l'aneddoto sorridente dei piccoli fabbricanti di nulla. Ma ad un patto preciso: che siano chiaramente definiti, sin dal bel principio, i rispettivi confini, che siano nettamente distinti i singoli valori, le diverse visioni del mondo, della vita e dell'arte di ciascuno. Ed è proprio a questo punto che sorge il vero problema, perchè la nostra TV ha l'abitudine di porgere il suo eclettico repertorio teatrale tutto nello stesso modo, cioè in nessun modo motivato (la sola lodevole eccezione negli ultimi tempi fu il ciclo dedicato al Teatro americano), come se — poniamo — tra il teatro di duemila anni fa e quello dell'Ottocento o contemporaneo non ci fosse differenza, come se tra lo spirito del mondo classico e di quello romantico o moderno non corresse una lunga storia di esperienze e di società umane, espressa testimonianza specchiata nel rito drammaturgico come un fatto naturale e vitale di colture diverse, specifiche.

Così, il povero telespettatore che oggi, poniamo, si trovi ad assistere alla rappresentazione delle «Baccanti» di Euripide e domani s'imbatta nel «Wallenstein» o nella «Maria Stuart» di Schiller e dopodomani piombi nel bel mezzo d'un «campiello» goldoniano, oppure in un cupo interno da scenario naturalista, e via di seguito, senza che nessuno gli abbia preventivamente illustrato le ragioni ideali, storiche, poetiche che stanno alla base di quelle opere e di quegli autori, stenterà alquanto a raccapezzarsi. Per lui la cerimonia del teatro rischia di trasformarsi, almeno nei casi più difficili o più bisognosi di mediazione informativa, in una faccenda oscura.

Ed eccoci al caso recente de «I corvi», dal quale appunto ha preso le mosse questa breve nota. Pochi istanti prima dell'inizio della trasmissione, l'annunciatrice informava che Henri Becque fu considerato per molto tempo il maggiore drammaturgo della scuola naturalista francese, ma che successivamente la critica cambiò idea. Punto e basta. Ma intanto: che cosa significa, per la stragrande maggioranza della platea televisiva, l'etichetta di «teatro naturalista»? E che cosa significa dire che Becque una volta era ritenuto il caposcuola del naturalismo e poi non più? Insomma, lo è stato o non lo è stato, e perchè sì e perchè no (ammesso che simili distinzioni olassificatorie abbiano molta importanza)? Due scarne righe di presentazione, che invece di gettar luce sui caratteri del teatro di Becque e sui fermenti della sua epoca, finivano per confondere le idee del pubblico e rendere quasi misterioso uno scrittore in realtà tanto consapevole dell'arte sua e dell'arte in generale, che di altrettanto lucidi e perspicui sui problemi e la natura della poesia di tutto l'Ottocento francese, Benedetto Croce ne conosceva due soli, Flaubert e Baudelaire.

Con ciò, è chiaro, non si vuol mettere in discussione l'allestimento televisivo de «I corvi», che costituisce soltanto un piccolo episodio, e del resto ben riuscito. Si vuol soltanto dire che in un Paese notoriamente ineducato al teatro com'è il nostro, la TV potrebbe adempiere, forse meglio e certo con maggior larghezza di mezzi di qualsiasi altro organismo, alla funzione di avvicinare, consapevolmente, grandi masse di pubblico a questa altissima espressione di civiltà e cultura (qualcosa di simile c «Non è mai troppo tardi»). Ed è un peccato che spesso se ne dimentichi, o che consideri il problema più che come un fatto formativo come un fatto di puro edonismo consumistico.

Ber.

Dai Solisti Veneti il Quartetto Barocco

Il clavicembalista e compositore Edoardo Farina, i violinisti Piero Toso e Fernando Zampieri e il violoncellista Gianni Chiampan, prime parti soliste della nota orchestra da camera «I solisti veneti», hanno costituito un gruppo strumentale chiamato «Quartetto barocco italiano».

Il nuovo complesso, che si dedica all'esecuzione di musiche strumentali barocche, specie italiane e in gran parte inedite, inizia ufficialmente la sua attività in questi giorni con un concerto alla Società «B. Barattelli» de l'Aquila, uno dei principali sodalizi musicali italiani.

Per il secondo anno consecutivo, il cantante Sacha Distel ha vinto la prova di slalom gigante nella gara sciistica internazionale riservata agli artisti che si svolge a Megeve. Lo slalom femminile è stato vinto dall'attrice Genevieve Page.

Il Quartetto Weller alla Società dei concerti

Fu l'invidiabile intuito che fece esclamare a Goethe, dopo la esecuzione di un quartetto: «Sembra di sentire discutere fra loro, con intelligenza, quattro persone sagge».

Quanto ai motivi che spingono gli strumentisti del Quartetto Weller, ancorchè giovani, a tanta saggezza, essi vanno individuati nell'esperienza musicale che li accomuna.

Ma Walter Weller, Alfred Staar, Helmut Weis e Robert Scheiwein hanno spinto ulteriormente le conseguenze della loro severità. Pazienza si fossero limitati a Quartetti in cui è escluso ogni elemento che non sia squisitamente musicale, ma, nel programma presentato al Teatro Verdi per il pubblico della Società dei Concerti, le tre opere avevano nella tristezza la loro comune ispirazione.

L'op. 95 di Beethoven che lo stesso autore definì «seria» e che è forse una fra le più sue sconsolate pagine. Poi l'op. 3 di Berg, lavoro giovanile ma scarno ed aspro, ed infine l'op. 51 di Brahms

Con addosso i panni della mortificazione, il Quartetto Weller non poteva certo aspettarsi di scatenare gli entusiasmi. Ma è stato sinceramente applaudito in tutte e tre le opere presentate; nel Quartetto beethoveniano, la bellezza della cui esecuzione era costituita dalla autenticità del timbro specifico del Quartetto, conservato durante tutti i tempi; in Brahms cui difettava la concitazione patetica, ma al quale il Quartetto Weller ha conferito una nota di raffinato fascino ed ancora in Berg reso esemplarmente, ciò che attesta la profonda coscienza interpretativa dei quattro viennesi.

C. G.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: Gian Giacomo Guelfi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico?; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», di M. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Medea», di L. Cherubini; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Il personaggio del pomeriggio: Lucia Alberti; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici: tenore A. Zanotti; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La danza nella musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La chiacchierina (replica); 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Telemann; 11.15: Sinfonie di Honegger; 11.45: Musiche di Beethoven; 12.10: Giornalismo in crisi. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Musiche di Schroeter; 13.30: Recital del duo Riccardo Brengola - Giuliana Bordonil; 14.30: «Axur, re d'Ormuz», di A. Salieri; 15.30: Musiche di Feld; 15.55: Corriere del disco; 16.30: Musiche di Lalo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Nasce la commedia, di A. Pierantoni; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il diritto del fanciullo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nicola Porpora; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Il raggio verde», 3 atti di Cesare e Ettore Cantoni - Atto 2.o; 14.35: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 14.45: Ricerche sulla letteratura giuliana; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: (Replica dei programmi del mattino).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'avventura della velocità - Perchè nasce una strada; b) Il contafilm.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia: «L'ultimo degli Stuart».
22.30: Nascita di un balletto.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Cordialmente.
22.15: Disco verde.

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo degli Stuart

«Giorni della storia» (TV I, ore 21) - Per questa serie televisiva, andrà in onda stasera, «L'ultimo degli Stuart», una trasmissione realizzata dalla «B.B.C.» con la partecipazione di attori professionisti e degli abitanti di Inverness. Nucleo della vicenda è la celebre battaglia di Culloden (1743) che vide scontrarsi l'esercito inglese, agli ordini di Giorgio II, e l'armata giacobina ribelle scozzese» capeggiata dal principe Carlo Edoardo Stuart. I motivi del conflitto furono sia di carattere religioso (l'armata era cattolica) sia politico, in quanto Carlo Edoardo era uno dei pretendenti al trono d'Inghilterra. L'armata ribelle fu sconfitta, in una delle battaglie più sanguinose della storia d'Inghilterra. Gli scozzesi superstiti furono imprigionati o esiliati, e Carlo Stuart fu oggetto di una vastissima caccia all'uomo. Travestito da uomo della strada e gravemente ammalato, vagò per mesi da un capo all'altro del regno di Granbretagna, finchè riuscì a riparare miracolosamente in Francia, dove poi scomparve senza lasciare traccia, alcuna di sè. Con la sconfitta di Carlo Edoardo ebbe fine la dinastia degli Stuart.

* * *

«Cordialmente» (TV II, ore 21.15) - Sulla gerontologia, quella branca della medicina cioè che si interessa delle infermità che colpiscono l'organismo umano nella vecchiaia, è imperniato un servizio in programma stasera per questa rubrica curata da Massimo De Marchis e da Luigi Locatelli. E' stata anche intervistata la dottoressa rumena Aslan, la quale pratica con successo, da anni, una cura diretta specificamente contro lo invecchiamento delle arterie, considerate le principali responsabili della senilità precoce. Sullo stesso argomento è stato sentito anche il parere di un medico svedese, il quale ha sperimentato sembra con buoni risultati una cura a base di pollini.

* * *

«Disco verde» (TV II, ore 22.15) - Tema centrale della puntata di stasera, i dialoghi d'amore. Elena Sedlak e Paolo Gozlino eseguiranno danze ispirate alla commedia musicale «My fair lady»; giovani attori reciteranno una scena tratta da «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, da «Il candeliere» di Du Musset, da «La bella calzolaia» di Garcia Lorca, da «La lezione» di Jonesco. Saranno alla ribalta anche giovani cantanti lirici che si esibiranno nel duetto finale del primo atto della «Boheme». A conclusione, Carlo Loffredo presenterà i sette giovanissimi componenti di un complesso jazz, che in carattere con le finalità della trasmissione debuterranno in televisione.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VARIAZIONI NEL REDDITO NAZIONALE

SITUAZIONE DEI CESPITI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La regione più orientale d'Italia è al disotto dei guadagni medi realizzati dall'intero Paese

Il reddito lordo nazionale è aumentato dal 1964 al '67 con una media annua del 4,45%. Quattro regioni hanno superato di gran lunga il quoto nazionale — rileva uno studio della Unioncamere — e cioè la Puglia (+6,83% per l'influsso delle aree industriali di Bari e Taranto), la Sicilia (+5,75%), il Veneto (+5,28%) e il Friuli-Venezia Giulia (+5,08%).

Considerando l'Italia divisa in 4 grandi gruppi geografici si hanno i seguenti dati:

INCREMENTI MEDI ANNUI DI REDDITO LORDO

Periodo 1964 - 67

1.	Sud	+ 5,03%
2.	Nord - Est . .	+ 4,46%
3.	Centro	+ 4,38%
4.	Triang. industr.	+ 4,10%

L'Italia di Nord-Est comprende l'Emilia-Romagna e il Friuli - V.G. Nel quadriennio considerato l'espansione minima reddituale è stata quella del triangolo industriale italiano (Lombardia, Piemonte, Liguria), mentre ne ha beneficiato il Mezzogiorno grazie ai grossi investimenti pubblici. L'influsso della Cassa per il Mezzogiorno è visibile più specificatamente nel 1967, anno durante il quale gli aumenti dei redditi lordi sono stati del 13,2% in Basilicata, del 12% in Puglia, del 9,6% in Sicilia e del 7,1% in Calabria. Nello stesso anno, ultimi nella graduatoria sono stati il Friuli - Venezia Giulia (+4,4%), la Liguria (+3,8%) e l'Emilia-Romagna (+2,1%).

I calcoli dell'Unioncamere mettono in chiara evidenza il progressivo deterioramento dei redditi lordi della regione friulano-giuliana, la quale dal +6% del 1964 è scesa al 4,4% del '67, mentre la media nazionale è salita dal 2,7 al 6.0%. Anche la Liguria presenta un accrescimento medio annuo assai basso, motivato dal carente sviluppo industriale e dalla troppo lenta evoluzione commerciale.

Le disformità nazionali molto accentuate derivano dalla diversa impostazione degli investimenti produttivi che spesso sono frenati dallo Stato o da altri enti pubblici o parastatali. Gli esperti delle private attività dicono che le nuove iniziative non trovano azionisti o soci, essendo gli investitori troppo timorosi del fisco, di agitazioni salariali, di scioperi ecc. Gli stessi esperti giudicano troppo scarse per Trieste, per Udine e per Gorizia le private iniziative, nel mentre sono lente quelle a carattere pubblicistico.

I depositi nelle aziende di credito

Roma, 13

Il totale dei depositi di clienti (depositi a risparmio e conti correnti) nelle aziende di credito ammontava nell'ottobre 1968 — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — a 29.050,9 miliardi di lire contro 28.868,1 del mese precedente e 25.528,1 nell'ottobre 1967. Tra settembre ed ottobre pertanto si è avuto un incremento di 182,8 miliardi di lire pari allo 0,6 per cento. Tra l'ottobre 1968 e l'ottobre 1967 l'aumento è stato invece di 3.522,8 miliardi di lire pari al 13,4 per cento.

Il complesso di 29.050,9 miliardi di lire era così suddiviso: privati ed imprese 26.436,7 miliardi ed enti pubblici ed assimilati 2.614,2 miliardi. Nei depositi di privati ed imprese (depositi a risparmio e conti correnti) si è avuto in ottobre, rispetto al mese precedente, un incremento di 134,8 miliardi pari allo 0,5 per cento e rispetto ad un anno prima un incremento di 3.055,2 miliardi (12,6 per cento). In quelli di enti pubblici ed assimilati l'aumento è stato di 48 miliardi rispetto al mese precedente (1,8 per cento) e di 467,6 miliardi (21,5 per cento) rispetto ad un anno prima. I depositi a risparmio sono aumentati tra il settembre e l'ottobre 1968 di 91,7 miliardi pari allo 0,6 per cento mentre per i conti correnti si è avuto un incremento di 43,1 miliardi pari allo 0,3 per cento. In confronto ad un anno prima si è avuto un aumento, rispettivamente, di 1593,1 miliardi pari all'11,9 per cento e di 1.462,1 miliardi pari al 14,5 p.c.

Sempre nell'ottobre 1968 il rapporto percentuale tra impieghi e depositi è stato pari a 66,1 contro 65,9 del mese precedente e 67,6 dell'ottobre 1967. Il totale degli impieghi infatti è stato di 19.738,7 miliardi di lire contro 29.059,9 di depositi; esso è aumentato di 173,6 miliardi (0,9 per cento) rispetto al mese precedente e di 1.971,2 miliardi (11,09 per cento) rispetto ad un anno prima.

8 minuti per ristampare un telefilm

Londra, 13

La BBC ha acquistato i suoi primi sistemi per la veloce ristampa di nastri che le permettono di ottenere una copia ad una velocità superiore sino ad otto volte a quella originale del nastro. In pratica, nel mentre prima occorreva per la ristampa di un film della durata di sessanta minuti tutta l'ora intera, oggi bastano appena otto minuti.

La nuova apparecchiatura — che è stata fornita dalla Peto Scott, collegata al gruppo Philips — consiste di un riproduttore principale e di due registratori secondari ed ha una capacità notevolmente superiore a quella dei sistemi di ristampa precedentemente usati dalla BBC, che richiedevano dodici macchine.

Il bulldozer anfibio

Tokio, 13

Dopo il bulldozer radiocomandato e quello sottomarino, ecco che l'industria giapponese sforna un altro interessante mezzo che può indifferentemente muoversi sulla terra, sull'acqua, sul fango o sulla neve. Lo ha realizzato la Ishikawajima-Harima Heavy Industries Co. Ltd., l'industria famosa nel mondo per la costruzione di super-petroliere. L'impiego di questo nuovo veicolo anfibio risulta veramente efficace nei lavori di costruzione in zone che presentano terreno molto friabile o fangoso, nelle paludi in corso di bonifica, nelle zone bloccate dalla neve e in quelle sabbiose.

Il mezzo è costituito da uno «chassis» a tenuta d'acqua fissato a quattro rotori muniti di alettatura a spirale; tale alettatura permette al bulldozer di muoversi con lo stesso principio col quale una vite entra in un pezzo di legno. Sull'acqua poi gli stessi rotori funzionano nello stesso tempo da galleggianti e da propulsori. Queste le caratteristiche tecniche del veicolo anfibio: lunghezza totale metri 5,20; larghezza m. 3,40; altezza m. 2,60; velocità su terra 12-20 km/h; velocità sull'acqua 6,5 km/h.

DIECI ANNI DI «BOOM»

Le industrie negli Stati Uniti

L'enorme sviluppo che le industrie statunitensi hanno avuto nell'ultimo decennio — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — è chiaramente espresso da uno studio presentato dal Dipartimento del Commercio. L'indagine condotta riguarda il periodo 1958-1968, quando cioè le aziende, nell'insieme, hanno registrato un'espansione del 65%, mentre le 55 industrie prese in esame hanno raggiunto uno sviluppo medio dell'85%. Fra queste, quella dei «computer» ha aumentato le proprie vendite da 1,1 miliardi di dollari (687 miliardi e mezzo di lire) nel 1958 a 6,7 miliardi (4.187 miliardi e mezzo di lire) nel 1968, con un incremento annuo del 19,8%

Altre industrie che hanno conseguito risultati considerevoli nelle vendite sono le fabbriche di tubi catodici (460%), di aeroplani (450%), di semiconduttori (284%) e di strumenti ottici (234%). Per quanto riguarda l'incremento in dollari, le vendite delle aziende automobilistiche sono aumentate di 25,2 miliardi (cioè 15.750 miliardi di lire), quelle degli altiforni e delle acciaierie di 9 miliardi (5.625 miliardi di lire), delle fabbriche di radio e apparecchiature televisive di 6 miliardi (3.750 miliardi di lire) e quelle delle raffinerie di petrolio di 5,7 miliardi, pari a 3.562 miliardi e mezzo di lire.

Questi sono, naturalmente, i settori classici e più importanti di una economia in grande espansione, ma, da quanto risulta dall'indagine, ad essi se ne sono affiancati altri che potremmo definire insoliti. Le vendite di distributori automatici di cibi e bevande, per esempio, sono salite da 142 milioni di dollari (88 miliardi e 750 milioni di lire) ad oltre 338 milioni (211 miliardi e 250 milioni di lire). Si calcola che, giornalmente, più di tre milioni di persone acquistino almeno un pasto con questo sistema e questa cifra è in aumento costante.

L'industria delle imbarcazioni da diporto, che ormai non vengono più considerate un lusso, ha registrato un forte incremento. Maggiori redditi e l'adozione di fibre sintetiche, che riducono al minimo i problemi di manutenzione e di conservazione degli scafi, hanno portato il totale delle vendite da 329 milioni di dollari (205.625 miliardi di lire) nel 1958 a circa 535 milioni (334 miliardi e 375 milioni di lire) nello scorso anno; interessante notare, a questo riguardo, che, nel 1967, più della metà dei motori fuoribordo venduti era stata acquistata da operai.

Nel settore dei giocattoli le vendite sono quasi triplicate: da 544 milioni di dollari (340 miliardi di lire) sono passate a circa un miliardo e mezzo di dollari, pari a 937 miliardi e mezzo di lire. Tenendo presente che nei prossimi anni il tasso di incremento della natalità dovrebbe salire, il Dipartimento del Commercio ritiene che le industrie del ramo saranno soggette ad un rapido sviluppo.

Anche il mercato delle «roulottes» è in forte espansione; da una parte, l'aumento degli appassionati delle «vacanze in macchina» e dall'altra, quello delle giovani coppie di sposi e di pensionati che preferiscono vivere per tutto l'anno in queste vere e proprie case mobili, ha fatto salire le vendite da 461 milioni di dollari (288 miliardi e 125 milioni di lire) a circa un miliardo e 400 milioni di dollari, pari a 875 miliardi di lire.

SONDE PER IDROCARBURI IN ADRIATICO

Estrarre metano dal mare non danneggerebbe Venezia

Uno staff di scienziati dibatte nella città lagunare il delicato tema e fornisce precisi dati e garanzie

Venezia, 13

Gli eventuali effetti della estrazione di metano su Venezia e sulla sua laguna sono Stati il tema di un pubblico dibattito che si è svolto a Venezia nella Sala degli Specchi a Ca' Giustinian, per iniziativa della sezione di Venezia del PRI. Il dibattito è stato introdotto dall'avv. Casellati che ha puntualizzato la posizione del PRI di Venezia, mettendo in risalto che il partito si propone di attingere dalla viva voce dell'opinione pubblica le istanze da portare avanti in sede politica. Per questo ha invitato gli intervenuti a formulare proposte di azioni atte a sollecitare da parte degli organismi interessati quei provvedimenti che la situazione di Venezia rende ormai indispensabili.

L'ENI, che era stato chiamato in causa quale promotore di ricerche e possibili estrazioni tecniche che potessero dell'Adriatico antistante la laguna, ha praticamente anticipato — come è stato fatto rilevare — le richieste da parte della cittadinanza di spiegazioni tecniche che potessero rassicurare le giustificate ansie per le sorti della città. Il prof. Chierici, dirigente dei laboratori dell'AGIP direzione mineraria, ha illustrato i fenomeni di meccanica del suolo connessi con l'estrazione di idrocarburi. L'oratore ha dichiarato fra l'altro che «la estrazione di idrocarburi non superficiali dal sottosuolo terrestre o marino non può comportare fenomeni di bradisismo negativo».

Sono intervenuti tra gli altri la contessa Teresa Foscari Foscolo, il consigliere comunale socialista De Michelis, i signori De Pra, Rondo e Massara, i quali si sono particolarmente soffermati sulla necessità di vincolare ogni lavoro che interessi la laguna al parere di tecnici italiani e stranieri qualificati e non legati a interessi particolari.

Il dibattito si è poi allargato ad altri temi, quale quello del risanamento edilizio di Venezia, che si è deciso sarà argomento di una prossima riunione, quello dell'emungimento delle falde freatiche, e quello dell'imbonimento delle barene e dello scavo del «Canale dei Petroli». Su quest'ultimo argomento, soprattuto dopo l'intervento dell'avv. Pancino, presidente del Consorzio d'ampliamento per la terza zona industriale di Porto Marghera, la discussione è stata assai vivace.

Molti, infatti, hanno vigorosamente contestato l'affermazione che i lavori in laguna non hanno avuto nè avranno alcuna conseguenza negativa. L'avv. Casellati, dopo aver rilevato che comunque studi seri e approfonditi avrebbero dovuto precedere l'inizio di qualsiasi lavoro, ha ridato la parola al prof. Chierici che ha risposto dando ampie assicurazioni agli intervenuti. Il tecnico ha infine formulato, a nome dell'ente, un invito a delegare un gruppo di esperti per una visita al centro studi dell'AGIP, a San Donato Milanese, ove sarà possibile un approfondito esame della questione per fugare definitivamente — ha detto — ogni apprensione.

Vita dura per i veggenti dell'economia d'oltrecortina

Amburgo, 13

Un astrologo della Germania orientale, Werner Dürren, funzionario della SED, ben visto dal regime per alcune imbroccate profezie sulle conquiste spaziali sovietiche, sulla scomparsa di «Che» Guevara e sulla malattia di Mao, è ora in gravi difficoltà. Ha suscitato un finimondo con un «Barbanera» 1969 e con alcune «ipotesi astrali» per il 1970-80. Il Dürren ha avuto il torto di prevedere ulteriori grosse espansioni produttive della Germania Ovest, del Giappone e degli USA e di mettere in buona luce i managers comunisti che compilano sulla carta piani su piani senza realizzare sul pratico terreno gli studi eseguiti.

L'astrologo non ha fatto nulla di male: ha semplicemente messo in guardia le autorità comuniste contro l'espansione economica di altri popoli non allineati con Marx. Ma il guaio peggiore per l'interprete degli astri è quello di prevedere un forte progresso economico nella Cina di Mao, dove, a sua detta, si fanno strada dei tecnocrati di larghe vedute, che studiano i principi di gestione aziendale attuati dai tedeschi e dai «baroni» nipponici. La astrologia è ammessa nell'Ostblock, ma in funzione del marxismo-leninismo. Il SED, che è poi il partito di Ulbricht, non ammette che i Paesi non comunisti possano superare i progressi del COMECON, perchè l'ideologia liberista «mette l'uomo in schiavitù privandolo di quella libertà che Lenin fissò nelle sue "carte istituzionali" per i popoli della ex Russia zarista».

Importazioni banane

Roma, 13

Il Ministero del Commercio Estero ha deciso di consentire per il corrente anno 1969 l'importazione, dai Paesi ai quali è applicata la tabella «A - Import», di un contingente globale di 315 mila tonnellate di banane da utilizzare con il sistema della «dogana controllata» in quote bimestrali. I quantitativi non utilizzati in un bimestre potranno essere aggiunti alla quota fissata per i bimestri successivi.

NOTIZIARIO

DIVISIONE GIBBS

UN IMPORTANTE mutamento nella struttura commerciale della Lever Gibbs è entrato in vigore dal 1.o gennaio 1969: i due settori merceologici, quello dei detergenti e quello dei prodotti di toeletta, verranno separati con la costituzione della Divisione Gibbs, alla quale faranno dunque capo lo sviluppo e le vendite delle linee Gibbs, Rexona deodorante, Rilux, Ultrex e Signal, e quanti altri prodotti vengano realizzati in futuro nel campo dell'igiene e bellezza della persona. Nel darne l'annuncio in apertura del convegno delle forze di vendita a Milano, il direttore generale ha sottolineato le ragioni e i vantaggi di questa suddivisione operativa, collegati con le esigenze di una sempre più coerente specializzazione in mercati che si espandono a gran ritmo per quantità di consumi e di canali distributivi. In definitiva, la nuova entità commerciale contribuirà a un ulteriore sviluppo del settore attraverso una maggiore dinamicità e più capillare articolazione dei rapporti fra produzione e consumo.

❖ ❖ ❖

INVESTIMENTI IN ITALIA

L'ITALIA è un Paese che negli anni recenti ha registrato un aumento di investimenti non proporzionato al tasso di sviluppo del reddito nazionale. Questo il giudizio espresso dal settimanale «Mondo Economico» nel numero speciale dal titolo «Investimenti per gli anni '70». La flessione degli investimenti negli anni 1964 e 1965 per le note vicende congiunturali, e il limitato aumento nel 1966, hanno pesato — sottolinea «Mondo Economico» — nel determinare un incremento degli investimenti dal 1958 al 1966 sensibilmente inferiore a ciò che è riscontrabile in Francia, in Germania occidentale e persino in Granbretagna. In pratica, il rapporto investimenti lordi - prodotto nazionale lordo è risultato in continua diminuzione passando dal 23% circa all'inizio degli «anni '60» al 18% dopo la metà del decennio, contro il 21,8% per la Francia, il 25,5% per la Germania occidentale, il 26,5% per la Svizzera, il 17,6% per la Granbretagna e il 17% per gli Stati Uniti.

❖ ❖ ❖

PORTACENERE INGEGNOSO

QUANTE volte ci è capitato di lasciare accesa la sigaretta sul portacenere e di ritrovarla poco dopo sul tavolo mentre brucia irreparabilmente lettere e documenti? Una ditta giapponese ha pensato appunto a questo noioso inconveniente ed ha studiato un semplicissimo portacenere del tutto simile ai tradizionali che impedisce però la caduta del mozzicone. Il suo funzionamento è ingegnoso: la sigaretta deposta sulla scanalatura apposita, scalda un particolare metallo, il quale, dilatandosi, fa alzare la scanalatura stessa proporzionalmente al consumo della sigareta. Quest'ultima quindi, man mano che si consuma, scivola nel portacenere.

LE AZIENDE INFORMANO

SI AMPLIA LO STABILIMENTO DELLA GOODYEAR ITALIANA S.p.A.

L'ampliamento dello stabilimento della Goodyear Italiana S.p.A., a Cisterna di Latina, con un investimento di 4 miliardi e mezzo di lire, è stato annunciato dal presidente della Goodyear International Corporation, Richard V. Thomas. Questo ampliamento di notevoli proporzioni ha affermato Thomas, consentirà di portare a più del doppio la produzione di pneumatici radiali dello Stabilimento Goodyear di Cisterna. I pneumatici radiali, come è noto, costituiscono oggi circa il 40% del totale mercato pneumatici per autovetture del paese.

La decisione di ampliare notevolmente lo Stabilimento della Goodyear a Cisterna di Latina è stata presa, non solo in considerazione dell'assai favorevole accettazione della marca Goodyear da parte del mercato italiano, ma anche in considerazione dello straordinario aumento della produzione automobilistica italiana negli ultimi quattro anni, nonchè dall'eccellenza qualitativa della produzione italiana della Goodyear.

Dal 1964, le registrazioni di vetture nuove in Italia sono aumentate dell'85%, ha rilevato ancora Thomas, ed è prevedibile che continueranno ad aumentare nei prossimi anni allo stesso ritmo. I lavori di ampliamento verranno iniziati al più presto, si è appreso da Thomas, e saranno completati nel termine di un anno.

L'ampliamento dello Stabilimento Goodyear a Cisterna di Latina sarà finanziato da un prestito della Goodyear Tire & Rubber Company, la casa madre della Goodyear Italiana S.p.A., da prestiti di Istituti bancari nel quadro del programma di industrializzazione della Cassa per il Mezzogiorno e in parte, infine, dagli stessi utili della Goodyear Italiana S.p.A. La cifra di 4 miliardi e mezzo di lire è comprensiva del capitale d'esercizio necessario alla maggiore produzione. Il presente stabilimento, situato come è noto a circa 60 chilometri a Sud di Roma, impiega oggi quasi 500 operai. Venne portato a termine ed inaugurato nel maggio del 1965 e fu allora l'81.o stabilimento Goodyear nel mondo. Oggi gli stabilimenti della Goodyear nel mondo sono 108. Già tre anni fa, lo stabilimento di Cisterna di Latina era considerato tra i più moderni e tecnicamente avanzati della Società, e tale da costituire un notevole contributo al processo di industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

IL FUTURO DELLE ARTI GRAFICHE

Il Comitato Esecutivo del GEC '69 annuncia per i giorni 8-9-10 ottobre 1969 l'organizzazione di un congresso intitolato «Il futuro delle arti grafiche». Il congresso vuole offrire ai tecnici dell'industria grafica di tutto il mondo, presenti a Milano in occasione del GEC '69, un quadro dei problemi tecnici ed economici dell'industria grafica, evidenziando i probabili sviluppi di questi problemi.

Il congresso, presieduto da M. Hans Wyss, presidente dell'International Bureau of the Federations of Master Printers, con l'assistenza dei dott. Mario Formenton, presidente ed amministratore delegato delle Officine Grafiche Mondadori, sarà articolato in tre sezioni, dedicate rispettivamente all'esame dei problemi della stampa rotocalco, della stampa offset e della stampa tipografica: la sezione rotocalco sarà presieduta dal dott. Walter Matuschke, presidente dell'International Newspaper Color Association (INCA) di Darmstadt, con l'assistenza dell'ing. Adolfo Boroli, direttore tecnico dell'Istituto Geografico De Agostini; la sezione offset sarà presieduta da Mr. H. John Jarrold, chairman della John Jarrold & Sons, Ltd., con l'assistenza del signor Giorgio Gianoli, assistente al direttore generale delle Officine Grafiche Mondadori, e la sezione tipografica da Mr. Wim Van Norden, direttore generale del quotidiano «Het Parool» di Amsterdam, con la assistenza dell'ing. Ugo Volpe, direttore tecnico del «Corriere della Sera» di Milano.

La segreteria organizzativa del congresso è composta dai signori: dott. Luigi Cerutti, vicepresidente del comitato esecutivo del GEC '69 e dell'ACIMGA (Associazione costruttori italiani macchine grafiche e affini), ing. Federico Capetti, direttore tecnico della Società Nebiolo, ing. Giorgio Roncoroni, direttore tecnico della Aldo Palazzi Editore, ing. Fulvio Savorgnan, direttore impianti della Società Rizzoli.

PAVIMENTI TESSILI ALLA RIBALTA

Il 15 gennaio si inaugura a Parigi il 3.o Salone internazionale del tappeto. L'importante e coloratissima rassegna che riunisce tutti i maggiori fabbricanti di tappeti e moquettes per pavimentazione è la più ampia e completa mostra del settore ed è notevole il suo richiamo soprattutto in questo periodo in cui la moquette sta diventando un bene di largo consumo. La Polymer del gruppo Montecatini Edison presenta quest'anno in un suo stand la produzione di molti tra i più qualificati fabbricanti europei di tappeti e moquettes che utilizzano la sua fibra sintetica Meraklon. Sono pavimenti tessili a pelo, rasati e — tra le ultime novità — le quadrelle autoadesive con le quali ognuno può disegnare e comporre a piacere il proprio pavimento.

Con particolare evidenza viene sottolineata, sempre nello stand della Polymer, una delle qualità più significative del Meraklon e cioè la resistenza di questa fibra all'umidità. Lo scopo è ottenuto mediante una continua caduta d'acqua su di uno spezzone di moquette di Meraklon; le tracce di umidità sono impercettibili e praticamente nulle per cui si dimostra che questo tipo di moquette può essere anche utilizzato per la pavimentazione di stanze da bagno e cucine. La proiezione continua di un film sulle applicazioni del Meraklon nella pavimentazione conclude esaurientemente la illustrazione dei pavimenti tessili in Meraklon già noti per la loro resistenza all'usura, agli agenti chimici, all'umidità e all'abrasione.

PROMOTION BAYER PER LA MAGLIERIA ITALIANA

Nel quadro dell'undicesimo Comis-Tricot (Salone mercato della maglieria) che si svolge in questi giorni al Quartiere Fiera di Milano con forte affluenza di compratori italiani e stranieri, è stata tenuta ieri, in un grande albergo, una originale sfilata animata da scenette di vita quotidiana che ha portato alla ribalta la più ampia rassegna dei nuovi modelli di maglieria in dralon realizzati in Italia.

Circa cinquanta importanti e qualificati maglifici nazionali hanno, in questa occasione, anticipato agli operatori e ai giornalisti le loro creazioni in una manifestazione promossa e organizzata dal reparto fibre della Bayer Italia.

La manifestazione ha fornito agli operatori una piacevole e valida informazione sulle collezioni italiane di maglieria in dralon per la stagione autunno-inverno 1969-1970, mettendo una volta di più in luce, attraverso questa fibra, l'altissimo livello di lavorazione e l'estro creativo dei maglifici italiani che, com'è noto, esportano complessivamente, ogni anno, maglieria per 250 miliardi di lire.

MONTECATINI EDISON
S. p. A.

Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31
Capitale L. 749.000.000.000 interamente versato

Prestito obbligazionario Edison 5%, emissione 1964

Stampigliatura titoli obbligazionari per proroga facoltà di sostituzione con azioni

Si avvertono i portatori delle obbligazioni Edison 5% emissione 1964 che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 1968, **è in corso dal 1.o gennaio 1969 sino al 31 gennaio 1969 la stampigliatura dei titoli obbligazionari** per la proroga dal periodo 1.o - 31 gennaio 1969 al periodo 1.o - 31 gennaio 1974, della facoltà di sostituzione con azioni.

I portatori delle obbligazioni predette per avvalersi di tale proroga **dovranno presentare i titoli entro la summenzionata data del 31 gennaio 1969** alla Sede della Società in Milano, Foro Buonaparte n. 31, oppure alle consuete Casse incaricate, le quali provvederanno alla prevista stampigliatura dei titoli stessi nonchè allo stacco della cedola «A».

Poichè col 1.o gennaio 1969 è stata posta in pagamento la semestralità di interessi posticipati 1.o luglio - 31 dicembre 1968 maturati sulle predette obbligazioni contro ritiro della cedola n. 9, si consiglia agli obbligazionisti, nel loro interesse, di presentare alle Casse incaricate i titoli obbligazionari con cedola n. 9 richiedendo contemporaneamente, nel termine sopra esposto (31 gennaio 1969), sia il pagamento degli interessi sia la stampigliatura dei titoli.

Gli obbligazionisti che, non desiderando valersi della proroga, intendessero eventualmente sostituire le obbligazioni con azioni dovranno presentare, entro il 31 gennaio 1969 come già previsto dall'art. 6 del regolamento del prestito, i relativi titoli obbligazionari esclusivamente presso la Sede sociale, precisando le generalità prescritte dalla legge per l'intestazione delle corrispondenti nuove azioni.

Il termine del 31 gennaio 1969 è tassativo.

Gli obbligazionisti che non abbiano, entro tale termine, presentato le obbligazioni per la stampigliatura o per la sostituzione ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito, perdono il diritto alla sostituzione delle obbligazioni con azioni.

LA COLONNA DELL'INA

L'ASSICURAZIONE PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

■ Più della metà degli assicurati sulla vita di tutto il mondo ha scelto la polizza "MISTA". La "MISTA" è la polizza "completa"; essa garantisce: ● **all'assicurato** un capitale riscuotibile al raggiungimento di una certa età; ● **agli eredi beneficiari** lo stesso capitale, che si renderà immediatamente disponibile nel caso in cui l'assicurato venisse prematuramente a mancare (anche dopo aver pagato una sola rata di assicurazione).

■ Unico obbligo dell'assicurato è di versare un "premio" annuo (pagabile anche in rate semestrali, trimestrali o mensili), dovuto finchè egli sarà in vita o, al massimo, fino al raggiungimento dell'età prevista per la riscossione del capitale.

■ Attualmente la polizza "completa" è disponibile **anche in una nuova formula che la rende "ancora più completa".** Si tratta della nuova polizza "MISTA CON CAPITALE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA" che garantisce appunto - oltre alle prestazioni indicate - **anche l'adeguamento automatico del capitale al costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni.

■ Terza versione della stessa forma è la "MISTA FAMILIARE", studiata appositamente per le esigenze previdenziali della famiglia media italiana.

■ Fra queste tre versioni della stessa forma assicurativa che il pubblico di tutto il mondo dimostra di apprezzare, voi troverete certamente quella che fa al caso vostro. Per essere aiutati nella scelta e avere maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sono al vostro servizio. Oppure spedite l'unito tagliando su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/64

DAL PIEMONTE AL VENETO E' NEVICATO ININTERROTTAMENTE PER QUASI 48 ORE

UN BIANCO STRATO RICOPRE TUTTA L'ITALIA SETTENTRIONALE

Reso difficile il traffico sulle strade lombarde - In ritardo la maggior parte dei treni Aeroporti chiusi a Milano - Pessimistiche le previsioni - Il maltempo si sposta verso il Sud

Milano, 13

Nevica sull'Italia settentrionale ininterrottamente da quasi due giorni. Continua l'ondata di maltempo abbattutasi dopo qualche giorno di sereno. Pioggia e freddo anche sull'Italia centrale e meridionale. Pessimistiche le previsioni per i prossimi giorni. Questa in sintesi la situazione meteorologica. E vediamo ora nei particolari come le varie regioni risentono del maltempo.

Milano — Ancora neve sulla Lombardia: 10 centimetri e mezzo da ieri sera e il fenomeno continua, anche se con minore intensità. Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico di Linate dovrebbe nevicare anche domani. Traffico difficile, naturalmente, con aeroporti chiusi sia per i lavori di sgombero delle piste (Linate e Malpensa) che per le proibitive condizioni atmosferiche (Linate). Le autostrade che fanno capo a Milano sono tutte transitabili, ma gli automobilisti devono osservare la massima prudenza. Precaria, invece, è la condizione delle statali, su molte delle quali il transito è consentito solamente con le catene.

La via Emilia tra Milano, Lodi e Piacenza è ricoperta dalla neve. La Polizia stradale consiglia l'uso delle catene. Il traffico si svolge con notevole difficoltà anche sulle statali Paullese, Mantovana e Pavia-Lodi-Brescia. L'Autostrada del Sole è tenuta sgombera dal continuo passaggio degli spazzaneve: il fondo stradale è tuttavia viscido e viene consigliata la massima prudenza.

La nevicata ha causato notevoli ritardi dei mezzi di trasporto pubblico. Migliaia di operai diretti a Milano sono giunti sui posti di lavoro in notevole ritardo. Le Ferrovie dello Stato hanno mobilitato personale lungo la linea per mantenere sgombri gli scambi ed evitare formazioni di ghiaccio. I treni hanno subito ritardi da quindici a venti minuti.

Torino — Traffico a rilento su tutto il Piemonte a causa della neve caduta durante la notte: su Torino ne sono caduti in media 8 centimetri, in montagna la precipitazione ha raggiunto i 20 centimetri. Non si segnalano interruzioni stradali, ma la circolazione è molto difficile specie sulle strade della provincia. Sui 2.600 chilometri di strade della regione sono entrati in funzione più di 300 sgombraneve dell'ANAS: di essi, 120 sono impegnati in pianura e mezza montagna, mentre 80 mezzi speciali sono impiegati in alta montagna.

Secondo l'ufficio meteorologico regionale non dovrebbe cadere altra neve nelle prossime ore, ma la temperatura, che ora si mantiene sullo zero, scenderà ulteriormente. L'ANAS e la Polizia stradale consigliano l'uso di catene o di pneumatici antineve su tutte le strade della regione. L'aeroporto di Torino-Caselle è chiuso al traffico per la nebbia dalle 7. Tutti i voli della mattinata sono stati cancellati e non si prevede che la situazione migliori.

La neve è caduta abbondantemente anche nelle altre province piemontesi, e così nella Valle d'Aosta dove lo strato nevoso ha superato, alle quote maggiori, il mezzo metro.

Genova — La neve è ritornata a cadere su buona parte dell'entroterra della Liguria determinando come prima conseguenza nuove difficoltà alla circolazione dei veicoli lungo quasi tutte le strade appenniniche. Situazione, quindi, di estrema variabilità in quanto le arterie attualmente percorribili possono richiedere da un momento all'altro l'uso delle catene.

Ovunque sono in funzione mezzi spartineve e veicoli che provvedono a spargere sale e materiali antisdrucciolevoli dove si registrano formazioni di ghiaccio. La neve, che continua a cadere, ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri con punti di un metro nella zona di Calizzano, località nella quale a causa di un guasto alle linee manca l'energia elettrica. Al Passo dei Giovi, la neve, che continua a cadere, si trasforma sul momento in strato di ghiaccio.

A causa della bassa temperatura, che è di 3 gradi sotto zero, il paesaggio ha assunto un aspetto decisamente polare. Nella bassa e nella alta Lunigiana piove e il Vara si è notevolmente ingrossato. Da un punto di vista della temperatura la situazione è caratterizzata da punte alquanto elevate in Riviera e da punte altrettanto basse nell'interno. Nella zona costiera fa eccezione Genova, dove sulle alture si sono verificate formazioni di ghiaccio.

L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri è stato chiuso per un po' di tempo a causa del forte vento. L'«Alitalia» ha annullato due voli; ciò nonostante subito dopo che l'aeroporto è stato riaperto vi sono stati due dirottamenti da parte degli aeroporti della Valle Padana sui quali grava una fitta nebbia.

Bolzano — Dalle prime ore del mattino nevica su tutta la provincia di Bolzano e sul capoluogo. Il manto nevoso è più alto nelle località di confine. La circolazione, specialmente nelle città, procede a rilento. Tutte le strade alpine sono percorribili soltanto con catene o con pneumatici da neve.

Verona — La neve è caduta per la prima volta quest'anno su Verona. E' cominciato a nevicare a mezzanotte, e nella mattinata la neve si è tramutata in pioggia, per cui solo i tetti stamane sono apparsi imbiancati. Venti centimetri di neve nuova ci sono sul Monte Baldo, 10 ad Asiago, Recoaro Mille e Boscochiesanuova: in queste località nevicava ancora stamane.

Padova — A Padova la neve ha fatto, la notte scorsa, la sua prima comparsa stagionale. La pioggia l'ha poi ridotta, in mattinata, in fanghiglia sulle strade più battute dal traffico. Il termometro stamane segnava 2 gradi.

Secondo le previsioni degli esperti, queste condizioni, provocate da una circolazione atmosferica a direttrice prevalentemente occidentale, persisteranno per tutta la prossima settimana (da oggi, cioè, fino al 21 gennaio). Cielo coperto e pioggia caratterizzeranno dunque i prossimi giorni, soprattutto sulle regioni centro-settentrionali dell'Italia. Le precipitazioni, al di sopra dei mille metri, potranno assumere carattere nevoso, ed è questa la unica nota positiva per gli appassionati di sport invernali.

Per la settimana successiva, fino al 26 gennaio, si prevede una nuova «direttrice» di provenienza nord-occidentale, con diminuzione della temperatura, che provocherà inizialmente perturbazioni su tutta la Penisola. In seguito il maltempo interesserà prevalentemente le regioni meridionali.

FURTO DA 30 MILIONI in casa di un regista

Roma, 13

Francesco Rosi ha denunciato alla Polizia un furto perpetrato nel suo appartamento da ignoti ladri. Dall'abitazione del regista sono stati asportati gioielli, argenterie, pellicce e altro per un valore di 30 milioni di lire.

Francesco Rosi era uscito dal suo appartamento, in via Gregoriana 36, intorno alle 16 di ieri e vi aveva fatto ritorno poco dopo le 22.30 trovando la casa letteralmente a soqquadro.

RITROVATE SANE E SALVE le quattro ragazze sarde

Sassari, 13

L'avventura delle quattro ragazze sassaresi allontanatesi nella scorsa settimana, due dallo istituto di Sassari dove stavano a pensione per frequentare le scuole in città e due dalle rispettive abitazioni di Bono, centro dell'entroterra, si è conclusa felicemente con il ritorno a casa delle prime due e con la sistemazione delle altre due a Milano, dove hanno trovato un lavoro.

Angela Corrias, di 18 anni, e Maria Antonietta Fadda, di 16 anni, allontanatesi giovedì mattina dall'orfanotrofio «Figlie di Maria» dove stavano a pensione, sono state rintracciate da alcuni parenti nella zona di Porto Cervo e ricondotte a casa, un centro della provincia, dove i genitori hanno superato lo choc subito per la prolungata assenza della figliole.

Angela Corrias e Antonietta Fadda hanno giustificato la loro fuga con alcune punizioni subite in collegio e con la paura di far ritorno a casa. Hanno trascorso i giorni della fuga visitando la Costa Smeralda e dormendo all'aperto a ridosso delle ville disabitate della zona. Per paura di essere riconosciute hanno evitato perfino di mangiare. Nei prossimi giorni, dopo aver smaltito gli effetti della «avventura», torneranno in città nell'istituto dal quale si sono allontanate, per riprendere le lezioni.

Felice conclusione anche per la prolungata assenza di Giuseppina Fois e Gavina Culeddu, rispettivamente di 16 e 18 anni, scomparse il 6 gennaio da Bono. Le due ragazze sono state rintracciate a Milano.

SALVATA UNA PUERPERA dalla Polizia stradale

Campobasso, 13

Il pronto intervento di una staffetta organizzata dal comando di Polizia stradale di Campobasso, con la collaborazione dei compartimenti dell'Aquila, Firenze e Roma, ha salvato la vita di Lucia Di Paola, di 25 anni, residente nel capoluogo. Stamani i sanitari dell'ospedale civile di Campobasso hanno segnalato alla Polizia stradale che la signora Di Paola, dopo aver partorito, era in imminente pericolo di vita e che aveva urgentissimo bisogno di un farmaco disponibile solo presso la ditta produttrice, la cui sede è a Pisa.

Una staffetta della Polizia stradale, in meno di cinque ore, ha consentito il trasporto del medicinale da Pisa all'ospedale di Campobasso e ha dato così la possibilità ai medici di salvare la vita della giovane madre.

DUE GIOVANI DI AVELLINO IN PARTENZA

Missionari nel Kenia un medico e sua moglie

Sposatisi alla vigilia di Natale vanno in Africa per «mettersi a disposizione di chi non ha niente»

Avellino, 13

Un medico, il dott. Bartolomeo Tafuro, di 29 anni, e la moglie, Francesca Frisetti, di 26, un'insegnante elementare, i quali hanno deciso di trasferirsi nel Kenia, in Africa, per svolgervi opera missionaria, hanno salutato, nella parrocchia di San Ciro, in Avellino, gli amici che hanno contribuito con il loro interessamento — raccogliendo medicinali e fondi — alla prima parte del programma che essi intendono realizzare in favore delle popolazioni africane.

I due giovani, sposatisi alla vigilia di Natale, si stabiliranno a Sololo, un villaggio di tremila persone, per lo più pastori e contadini, privo di energia elettrica e con condizioni di vita ancora primitive.

Il dott. Tafuro e la moglie hanno spiegato le ragioni della loro vocazione missionaria. «Io e mia moglie — ha detto il medico — viviamo cristianamente, e perciò intendiamo metterci a disposizione di chi non ha niente. La nostra decisione è nata da una protesta contro tutte le ingiustizie, contro la fame e la miseria in generale. La nostra missione — ha aggiunto — non risolverà certo i problemi di quelle popolazioni, ma servirà ad alleviare le loro sofferenze».

Il dott. Tafuro dirigerà un ospedale attrezzato per accogliere quaranta ammalati, che è l'unico in un raggio di trecento chilometri. I coniugi — che partiranno il 30 gennaio per l'Africa — sono stati salutati anche dal Vescovo di Avellino, mons. Venezia.

GIOVEDI' IL PROCESSO per i fatti di via Gatteschi

Roma, 13

A due anni esatti dall'assassinio dei fratelli Menegazzo, i responsabili del duplice crimine compariranno davanti alla Corte di Assise di Roma. Il processo per l'uccisione dei Menegazzo, infatti, comincerà giovedì mattina, 16 gennaio. Sono imputati di duplice omicidio a scopo di rapina Franco Torreggiani, Mario Loria e Francesco Mangiavillano. Ma il principale personaggio della rapina non risponderà all'appello del Presidente della Corte: Leonardo Cimino è infatti morto la vigilia del Natale del 1967; era stato ferito otto mesi prima, durante la cattura, dal capitano dei carabinieri Vitali.

L'impresa criminosa avvenne verso le 19.30 del 17 gennaio 1967. Gabriele e Silvano Menegazzo, due fratelli di 19 e 24 anni, hanno terminato il loro giro di rappresentanti di preziosi. Tornano a casa in via Gatteschi, al Nomentano, con la loro auto. Non fanno in tempo a scendere che vengono assaliti da tre individui armati e mascherati. I banditi, mirano a una borsa e a due valigie con i campionari dei gioielli, quaranta milioni in tutto. I due Menegazzo reagiscono con la forza della disperazione. Si accende una mischia furibonda. Uno degli aggressori prende un pugno in piena faccia e gli cascano gli occhiali. Un altro perde la testa: teme che i gioiellieri abbiano il sopravvento e scarica contro di loro il caricatore della sua pistola. I Menegazzo cadono in un lago di sangue. I banditi fuggono a tutta velocità in auto, con le valigie e la borsa.

Poco dopo sul luogo della tragedia giunse il procuratore della Repubblica Carlo Santoloci. Fu lui ad occuparsi per primo della vicenda che, all'inizio, si prospettò come un caso insolubile. Dei rapinatori non vi era traccia; la Polizia non riuscì a trovare nemmeno la «Giulia» verde usata dai malviventi per la criminosa impresa. C'era soltanto la testimonianza della signora Angela Fiorentini, che al momento della sparatoria si era trovata a passare per via Gatteschi su un taxi.

Il 7 marzo del 1967 i carabinieri scovarono in una cassetta di via Basilio Puoti sulle pendici di Monte Mario, Leonardo Cimino, Mario Loria e Franco Torreggiani. Nel tentativo di evitare la cattura, il bandito calabrese impegnò in un duello alla pistola il capitano dei carabinieri Antonio Vitali. L'ufficiale fu più preciso nel tiro e colpì Cimino alla mascella.

Franco Torreggiani, soprannominato il «Miope», confessò quasi subito. Indicò come complici Cimino e Francesco Mangiavillano, conosciuto nell'ambiente della mala romana come «François». Quest'ultimo fu rintracciato in Grecia, dove era fuggito con la sua amica Anna Di Meo. Del Basso interrogò tutti i personaggi rimasti coinvolti nella vicenda, senza ottenere altre ammissioni, all'infuori di quella del «Miope».

Oltre a Franco Torreggiani, Francesco Mangiavillano e Mario Loria, sul banco degli imputati, il prossimo 16 gennaio, compariranno alcuni imputati minori: Anna Di Meo, che deve rispondere di ricettazione e favoreggiamento; Giorgio Torreggiani fratello del «Miope», finito in carcere sotto l'accusa di ricettazione; Elvira Mangiavillano, sorella di «François» imputata di ricettazione come Rolando Nenna e di Isa Di Lauro, essendosi impegnata a collocare alcuni gioielli provenienti dalla rapina di via Gatteschi.

IL RE IN PARLAMENTO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il Re Gustavo VI Adolfo di Svezia entra al Parlamento per la seduta inaugurale

OSPITI D'ECCEZIONE AL «CONVEGNO SULLA MORTE IMPROVVISA E TERAPIA DI RIANIMAZIONE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il prof. Valdoni e il prof. Barnard ripresi assieme durante il convegno di Firenze

Da Barnard e Valdoni la storia dei trapianti

Illustrata dal chirurgo sudafricano la tecnica dell'intervento - Consulto per due piccoli malati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

Giornata di alta chirurgia stamane nella Sala Bianca di Palazzo Pitti dove si svolge il congresso internazionale sulla «genesi della morte improvvisa e terapia di rianimazione». La rappresentanza femminile era di gran lunga superiore a quella maschile. Parlava Christian Barnard, il celebre cardiochirurgo sudafricano, che la «Firenze bene» si è conteso a suon di raccomandazioni. E' arrivato alle 9.15 con un ritardo di un quarto d'ora sull'orario previsto.

Indossava un distintissimo abito bleu e ha aggiunto alcuni tocchi di singolarità al personaggio già di per sè eccezionale, come quando, chiedendo che si spegnessero le luci in sala, si è eclissato agli occhi voraci delle uditrici. Poi ha chiesto che si sospendessero le foto e che anche la privilegiata TV si facesse da parte.

«E' passato un anno da quando ho visitato questo meraviglioso Paese. Il problema dei trapianti era allora più una pietra di inciampo che una pietra miliare. Oggi siamo a farne un rendiconto, sapendo che in effetti si tratta di una pietra miliare».

Successivamente ha illustrato alcune diapositive spiegando alcune malformazioni cardiache di pazienti da lui presi in esame. Poi si è soffermato sul criterio di scelta del donatore, ma non ha fatto cenno dei complicati problemi morali che ne derivano. Ha rilevato che certi prelievi vengono fatti soltanto su pazienti decisamente finiti. A questo punto, Barnard si è domandato se era preferibile che il cuore di un morto fosse lasciato decomporre o fosse usato come strumento di vita per un altro essere.

Poi è passato a illustrare la complicata dinamica del trapianto, anche questa corredata da una serie di diapositive di notevole interesse scientifico. E' stata questa relazione che ha interessato assai da vicino gli studiosi presenti. E' stato considerato il problema vitale del rigetto e dei tessuti terapeutici capaci di attenuare l'effetto.

Il prof. Valdoni ha iniziato la sua relazione definendo motivo di giustificato orgoglio per la moderna chirurgia, le nuove tecniche operatorie per l'esecuzione dei trapianti d'organo. Ha continuato dicendo che il primo trapianto d'organo in ordine alla data delle ricerche sperimentali e dell'applicazione clinica, quello del rene, ha imposto una serie di studi collaterali sulle condizioni di attecchimento del trapianto e della sopravvivenza dell'organo prelevato: in primo luogo lo studio immunologico, e successivamente quello dei mezzi più idonei a controllare la reazione di rigetto da parte dell'ospite.

Su queste basi si può fare una distinzione fra i trapianti d'organo costituiti essenzialmente da epiteli, come il rene e il fegato, e quello come il cuore, dove le reazioni di rigetto appaiono molto meno esigenti e assai meglio tollerate.

Fra i trapianti d'organi a struttura epiteliale Valdoni ha particolarmente considerato il fegato, dicendo che almeno sperimentalmente nei suini la tolleranza dei ricevitori appare piuttosto in rapporto alla integrità e perfetta vitalità dell'organo che non a una precisa istocompatibilità tessutale. E ciò è importante perchè impone al chirurgo l'esecuzione di tecniche che assicurano subito, fin dal prelievo, una circolazione sufficiente ad evitare crisi di anossia cellulare anche temporanea.

Per quanto riguarda l'organizzazione di un servizio dei trapianti, il prof. Valdoni ritiene che il trapianto del cuore e del fegato sia compito esclusivo della cardiochirurgia, mentre i trapianti di rene e di polmone non richiedono conoscenze particolari al chirurgo generale e a quello toracico.

Conclusa la seduta del mattino, Christian Barnard, accompagnato dal prof. Valdoni, è andato a visitare due bambini all'ospedale Meyer. Visite piuttosto difficili, bisogna dire. La piccola sala, completamente chiusa e super-riscaldata, era letteralmente invasa da operatori della televisione, da giornalisti, da accompagnatori e da infermiere. Poco spazio, quindi, per i piccoli malati e per i chirurghi affiancati dal prof. Chiefi, direttore dell'ospedale.

Erano in programma le visite a quattro bambini. Ma con i primi due il tempo è trascorso velocemente ed era ormai l'una quando le visite sono terminate. Il programma del prof. Barnard, si sa, è calcolato al minuto, e a quel punto c'è stato qualcuno che ha deciso che non era più possibile visitare gli altri due bambini che, con le rispettive madri, aspettavano nella saletta attigua.

Il prof. Barnard allora, accompagnato dalle due «hostesses», dai professori e dagli operatori televisivi, si è avviato verso l'uscita. Ma a questo punto le madri dei due bambini che non sono stati visitati hanno cominciato a disperarsi e, nonostante il cospicuo spiegamento di forze dell'ordine, sono riuscite a raggiungere il professore per tentare di farlo tornare indietro.

Il professore, evidentemente abituato a scene di questo genere, non si è scomposto e probabilmente sarebbe anche tornato indietro se il ferreo programma (all'una e mezzo, in una sala dell'albergo che lo ospita c'è stata la consueta intervista televisiva) non glielo avesse impedito. Ma le madri non si sono arrese tanto facilmente (il loro stato d'animo è comprensibile) e hanno insistito fino a quando il chirurgo letteralmente trascinato avanti da un gruppo di poliziotti è entrato nella sua auto. Ha lasciato detto che li avrebbe visitati nel pomeriggio in una clinica privata. Ha mantenuto la parola. Li ha infatti visitati insieme ad altri sei bambini.

Barnard, circa il suo programma futuro, ha detto che attualmente ha sotto esame alcuni pazienti, e che le prospettive maggiori della sua azione di trapianto sono soprattutto orientate sulla «compatibilità» o meno dei tessuti del paziente rispetto al trapianto che deve «sopportare» e sulla questione del «rigetto» che è alla base di tutti gli studi avvenire in materia. Congedandosi ha concluso: «Una cosa soprattutto vorrei ribadire e cioè che il trapianto del cuore non è certamente un miracolo, ma il risultato di un lungo, tenace, paziente lavoro di anni».

Fulvio Apollonio

TRAGICO SCONTRO FRONTALE SULLA PADANA INFERIORE PRESSO CREMONA

Si schiantano contro un camion due giovani coniugi e il figlio

La vettura è sbandata dopo aver sorpassato un ciclista ed è finita nell'opposta corsia Un gruppo di persone in attesa della corriera investite da un'auto: un morto e 9 feriti

Cremona, 13

Due giovani coniugi di Piadena, in provincia di Cremona, e uno dei loro tre figli, sono morti in un incidente stradale accaduto stamane lungo la statale Padana inferiore, ad una ventina di chilometri da Cremona. Le vittime sono il geometra Antonio Bertolotti, di 32 anni, agente di una compagnia di assicurazione, la moglie, Germana Calcina, di 30, e il piccolo Rossano di due anni e mezzo.

La «Fiat 125» a bordo della quale i tre viaggiavano si è schiantata frontalmente contro un autotreno condotto da Angelo Tacchini, di 56 anni, abitante a Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia. Lo scontro è avvenuto in un rettifilo. Sembra che il Bertolotti abbia perduto il controllo della vettura dopo aver superato un ciclista, sbandando sull'asfalto reso viscido dalla neve. L'auto ha invaso completamente la corsia di sinistra mentre sopraggiungeva l'autotreno. Germana Calcina è morta all'istante; il Bertolotti e il piccolo Rossano sono morti durante il trasporto all'ospedale di Bozzolo, presso Mantova.

Il riconoscimento della salma della donna è stato compiuto dal cognato, Ettore Bertolotti, che seguiva la «Fiat 125» con la sua automobile a poche centinaia di metri. I coniugi Bertolotti stavano recandosi a Cremona: Rossano doveva essere ricoverato in ospedale per essere sottoposto ad una operazione di adenoidi. Lasciano altri due bambini, Luca di sei anni e Alessia di uno.

Un altro grave incidente è accaduto presso Bologna. Un'auto ha investito nel centro abitato di Altedo, località distante 24 chilometri dal capoluogo, un gruppo di persone in attesa della corriera: una di queste è morta sul colpo ed altre otto sono rimaste ferite. Ferito, ma in modo leggero, è anche rimasto il conducente della vettura.

L'incidente è avvenuto sulla statale 64 «Porrettana» che attraversa il paese. Accanto ad una fermata, in attesa dell'arrivo della corriera che li doveva condurre a Bologna, erano alcuni studenti ed operai. Improvvisamente, una «Fiat 500» targata Ferrara, guidata da Gianni Massari, di 25 anni, residente nella città estense, che percorreva la statale in direzione di Bologna, per cause in via di accertamento, è sbandata sulla destra finendo contro i pedoni.

Sul colpo è morto Moreno Civolani, di 17 anni, mentre altre sei persone in attesa sono rimaste ferite e sono state condotte all'ospedale di Bentivoglio. I feriti sono: Paola Ronchi, di 17 anni, che è stata giudicata guaribile in 20 giorni, Luisa Rubbini di 15 (25 giorni), Claudia Galazzi di 15 (20 giorni), Lara Cenacchi di 21 (15 giorni), Gilda Naldi di 27 (25 giorni) e Gaetano Rubbini di 34 (dieci giorni), tutti residenti nella zona. Altre due persone, Liviana Campatelli e Teresina Branchini, sono state medicate per contusioni ed escoriazioni. Il conducente della «500» è stato medicato in un ambulatorio di Altedo per ferite leggere guaribili in una settimana.

La squadra infortunistica della polizia stradale di Bologna, che ha compiuto i rilievi, sta conducendo indagini per accertare le cause dell'incidente.

RINVIATO IL PROCESSO Moris Ergas-Sandra Milo

Milano, 13

Udienza lampo alla prima sezione del Tribunale penale dove si è svolto il processo intentato dal produttore Moris Ergas contro l'attrice Sandra Milo che diede a un settimanale milanese una intervista che il produttore ritenne lesiva della sua onorabilità. Nell'articolo in questione la Milo sosteneva che Moris Ergas non è il padre della piccola Deborah.

Oggi il Tribunale, presieduto dal dott. Martino, ha sciolto la riserva formulata nell'udienza del 16 ottobre scorso in merito ad un'eccezione di incostituzionalità sostenuta dall'avv. Valerio Mazzola, difensore del direttore e dell'articolista del settimanale che ospitò l'intervista dell'attrice.

L'avv. Mazzola aveva affermato che la facoltà concessa al Pubblico Ministero, nei processi per direttissima, di fissare la sezione del Tribunale giudicante e il giorno del processo, lede gli interessi dell'imputato in quanto il principio costituzionale stabilisce che l'imputato non deve essere sottratto al suo giudice naturale. Accogliendo questa eccezione, il Tribunale ha rinviato il processo a nuovo ruolo in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci in proposito. In aula oggi si era presentato il solo Moris Ergas.

MUORE IN AUSTRIA un autista italiano

Vienna, 13

Un autocarro italiano che si dirigeva verso Vienna, ha investito questa notte, alle 3.15, il rimorchio di un autotreno austriaco all'altezza del chilometro 269 dell'autostrada occidentale, presso Altiengbach nell'Austria inferiore.

L'autista, Ermanno Tommasini, di 28 anni, probabilmente di Modena (dove è stato rilasciato il suo passaporto), e il suo accompagnatore, Amleto Romani, di 34 anni, di Comano, in provincia di Cremona, sono rimasti gravemente feriti. Il Romani è stato estratto dalla cabina di guida soltanto dopo un'ora e mezzo. Il Tommasini è poi morto all'ospedale di St. Poelten, ove era stato ricoverato.

Montone con i denti d'oro scoperto in Bulgaria

Sofia, 13

L'agenzia telegrafica bulgara annuncia che in Bulgaria esiste un montone con i denti d'oro. Esso è stato scoperto nella città di Elhovo, nella Bulgaria sudorientale. L'agenzia bulgara precisa che non si tratta di uno scherzo e neppure dell'esperimento sensazionale di un dentista.

Il montone dai denti placcati d'oro esiste sul serio e questo caso curioso viene esaminato al Ministero dell'industria chimica e metallurgica. Si ritiene che l'animale si sia nutrito in un terreno che conteneva particelle di oro.

E' STATA NOTIFICATA L'INCRIMINAZIONE FORMALE

Anche Gesuino Casula fra i rapitori di Moralis

Il giudice di Nuoro si è recato nella cella del bandito trasferito dalle carceri di Roma a quelle cagliaritane

Cagliari, 13

Gesuino Casula è stato formalmente incriminato del sequestro del commerciante cagliaritano Luigi Moralis. Il giudice istruttore del Tribunale di Nuoro, dott. Giovanni Calvisi, si è recato nella tarda mattinata di oggi nelle carceri di Buoncammino e ha notificato al fuorilegge, arrestato ieri a Roma, il mandato di cattura quale presunto responsabile del sequestro di Luigi Moralis.

Così anche Gesuino Casula, considerato una «eminenza grigia» della 'mala' delle barbagie nuoresi, si trova nelle stesse condizioni dei Falconi, padre e figlio. Le famiglie Casula di Sarule e Falconi di Fonni, in provincia di Nuoro, sono molto amiche e legate, alla lontana, anche da vincoli di parentela.

Con l'arresto nella capitale di Gesuino Casula, il sequestro Moralis, che tanto scalpore suscitò per le modalità di esecuzione e per la personalità della vittima, ha avuto il secondo aggancio con la città di Roma e il terzo con la penisola. La prima volta che la capitale d'Italia apparve nel sequestro fu alla stretta finale delle trattative fra la famiglia e i malviventi, quando su «L'unione sarda» apparve un avviso economico in cui si annunciava che da «Gigi Fazi in Roma è arrivata l'insalata rughetta». Era il segnale stabilito tra i malviventi e la signora Moralis per indicare che l'ultima parte degli 80 milioni richiesti per il rilascio dell'industriale in materiali ferrosi era pronta. Luigi Moralis, una volta rilasciato, non volle precisare se lo «strano» annuncio economico gli era stato suggerito dal fuorilegge o era una sua iniziativa.

Il secondo aggancio con la penisola si ebbe quando vennero arrestati i tre componenti della famiglia Falconi, di Fonni. In quella operazione, condotta dai gruppi carabinieri di Cagliari, Nuoro e Sassari, venne arrestato mentre stava per imbarcarsi a Portotorres sulla nave di linea per Genova Salvatore Falconi. Il giovane fonnese, secondo gli inquirenti, era in compagnia di una giovane donna bionda alla quale, sempre secondo gli inquirenti, aveva consegnato una parte della somma ricavata dal sequestro Moralis.

Ma nonostante tutte le ricerche effettuate a Portotorres e a Genova, all'arrivo della nave, della misteriosa donna si sono perse le tracce. Gli inquirenti non vollero fornire alcun particolare sulla misteriosa compagna di Salvatore Falconi ma, nel corso delle indagini, si ebbe notizia che ricerche della misteriosa fanciulla adibita a «corriere» delle banconote che «scottano», erano state effettuate a Como, Torino e Milano tuttavia senza esito.

ITALIANO VITTIMA di un incidente in Etiopia

Addis Abeba, 13

Un tecnico italiano ha trovato oggi la morte in un incidente automobilistico a pochi chilometri da Addis Abeba.

Il geometra Giovanni Dorigo, di 23 anni, residente a Godega di Sant'Urbano in provincia di Treviso, mentre in automobile si recava al lavoro presso una diga che sta costruendo la ditta romana Salini, è stato investito da un camion.

CONTINUA LO SCONCERTANTE PROCESSO DI ZURIGO

GLI ESORCISTI ASSASSINI SI TASSAVANO PER LA SETTA

Interrogati dal giudice due frustatori di Bernadette

Zurigo, 13

E' continuato oggi il processo contro i sei membri di una setta di sedicenti esorcisti accusati di aver provocato la morte di Barnadette Hasler di 17 anni, frustandola e torturandola brutalmente. L'episodio avvenne il 14 maggio 1966. Bernadette era stata consegnata alla setta dai suoi genitori, adepti della stessa, perchè «venisse liberata dal demonio».

Alla sbarra sono i due leaders della setta, Josef Stocker, ex prete cattolico e Magdalene Kohler, entrambi tedeschi, i cittadini elvetici Hans, Heinrich Paul Barmettler ed Emilio Bettio, un droghiere di 40 anni.

Bettio ha dichiarato oggi che nella casa in cui Bernadette venne mortalmente frustata regnavano «disciplina ed ordine». L'imputato ha aggiunto che ogni mese dava un decimo dei suoi introiti alla setta. I fratelli Barmetter hanno dichiarato di aver contribuito anche essi al finanziamento della setta con cifre variantì da 20 a 200 franchi svizzeri al mese. Bettio ed i fratelli Barmettler hanno detto che i contributi erano «una cosa naturale».

IMPROVVISA CRISI DI FOLLIA IN UN PAESE DEL VICENTINO

Pazzo incendia la casa e aggredisce i soccorritori

All'arrivo dei pompieri ha tentato di suicidarsi con un coltello

Vicenza, 13

A Tonezza, paese di montagna ad una quarantina di chilometri da Vicenza, Gioacchino Campana, di 50 anni, colto da improvvisa crisi di follia, si è barricato in casa, dopo avervi appiccicato il fuoco, ha aggredito due persone che avevano cercato di soccorrerlo e poi si è conficcato un coltello nel petto nel tentativo di togliersi la vita. Il folle è stato, infine, ridotto all'impotenza dai vigili del fuoco.

La drammatica sequenza di fatti si è svolta ieri sera. Una vicina si è accorta che dalla casa del Campana usciva fumo. Ritenendo trattarsi di un incendio, la donna ha dato l'allarme facendo accorrere gente. Sfondata la porta, nella casa sono entrati Gino Canale, di 60 anni, e Giovanni Dellai di 32, i quali, appena messo piede nel corridoio, sono stati affrontati dal Campana che brandiva un coltello.

I due hanno cercato di disarmare l'uomo, che nella colluttazione ha ferito il Canale ad una mano, e poi si è rifugiato in una stanza barricandosi dentro. Giunti poco dopo, i vigili del fuoco sono entrati nella casa, dove nel frattempo le fiamme stavano assumendo proporzioni sempre maggiori, ed hanno immobilizzato il Campana il quale, dopo essersi inferto una coltellata al costato, si era rifugiato in un armadio.

Dopo una difficile lotta contro il ferito i vigili del fuoco sono riusciti a disarmarlo.

Il ferito è stato curato dal medico condotto del posto e, considerato il suo stato anormale, è stato successivamente portato all'ospedale di Vicenza.

CRONACHE SPORTIVE

LA FIORENTINA IN TESTA ALLA CLASSIFICA DOPO LA MODESTA PROVA DI PISA

Non riesce più a segnare il Cagliari ma al vertice neanche gli altri brillano

Carenze offensive del Milan: Hamrin, Sormani e Prati sono facilmente neutralizzabili

Dopo cinque giornate di assoluto predominio, il Cagliari è stato raggiunto dalla Fiorentina in vetta alla classifica. Si tratta di un avvenimento piuttosto «visibile» e quindi adatto ai più svariati commenti. In realtà sono in molti a chiedersi se sia prossimo a concludersi il ciclo dell'undici sardo. E la domanda appare abbastanza... pertinente alla luce delle più recenti prestazioni della squadra di Scopigno; prima lo 0-0 di Verona, adesso lo stesso risultato contro il Napoli non inducono infatti all'entusiasmo, specialmente se si tiene conto che ad essere ridotto all'... improduttività è stato l'attacco più incisivo della massima categoria, quello che dispone, tra gli altri, di indiscussi campioni del calibro di Riva, Boninsegna e Brugnera.

Può darsi che la sterilità di costoro e, di conseguenza, il generico imbarazzo del complesso rossoblù, siano dovuti a logorio di comando, ma non è escluso che dipendano da quella strana mentalità che s'impossessa dei tecnici anche più preparati, non appena la loro unità si trova a dover fronteggiare responsabilità più grandi del previsto. E così il Cagliari, che dava spettacolo e segnava gol a bizzeffe finchè recitava la parte del comprimario, ha mutato volto quando ha indossato le vesti del protagonista. E adesso, all'insegna della prudenza, tutti sperano nel miracolo di Riva, che però è troppo solo per poter risolvere le partite senza la collaborazione degli altri.

////

Del resto anche la Fiorentina sembra ormai votata al motto «tutti indietro e pedalare». L'esibizione dei viola a Pisa è stata quanto mai modesta e la loro vittoria del tutto immeritata; ma hanno avuto la fortuna d'imbroccare un diabolico calcio di punizione magistralmente trasformato da Amarildo, che poi la retroguardia e, in particolare, il sempre più bravo Superchi hanno difeso con affanno. Ma ha voglia il buon Pesaola di sostenere che gli bastano i risultati. Nessuna squadra può reggere a lungo, se non è confortata da un gioco decente. Ed anche la buona sorte bisogna conquistarsela, poichè non capita tutte le domeniche di vincere con un tiro da fermo e con una serie ininterrotta d'interventi distruttivi. Per il momento, malgrado la brillante graduatoria, i problemi dell'undici toscano restano aperti, nè si vede come e quando potranno essere risolti, se il reparto avanzato non sarà capace di migliorare l'attuale... cadenza di una rete per gara.

////

Esaminiamo adesso gli argomenti che il Milan, terzo «big», oppone alla coppia di testa. Ma anche nel caso dei campioni d'Italia c'è da stare poco allegri, dal momento che anch'essi sono rimasti fermi sulle posizioni di partenza su quel campo di Varese che pure aveva concesso buone soddisfazioni al Cagliari e alla Juventus. E che i rossoneri non abbiano accusato carenze offensive soltanto in occasione della loro più breve trasferta, è dimostrato dalle tre segnature messe a segno nelle ultime sei partite. Rocco tenta invano di dare vitalità ai più terribili Hamrin, Sormani e Prati, ora facilmente neutralizzabili anche ad opera di avversari assai meno illustri.

////

Al tirar delle somme si deve riconoscere che la situazione al vertice non esprime un eccessivo... benessere tecnico. Ma se le candidate allo scudetto ci danno tanto poco, vuol dire che ci sono ancora possibilità perchè la conduzione a tre venga ulteriormente allargata. E chi, se non la Juventus, che ha vinto a San Siro un'eliminatoria decisiva, ha i titoli per inserirsi nella lotta per il titolo? Sembra persino assurdo che si parli in questi termini della squadra bianconera dopo tutte le corna che si erano dette sul suo conto. Ma l'ultima prova ha rivelato finalmente un grande Haller e un inesorabile Anastasi in mezzo al solito complesso che macina senza tregua per novanta minuti. E di conseguenza le probabilità di Castano e compagni vanno necessariamente rivalutate. Sino a che punto? L'attesa non sarà lunga, poichè la controprova è imminente. Domenica infatti la Juventus gioca a Firenze.

In retroguardia si aggrava la situazione di Pisa e Sampdoria, migliora quella di Varese, Atalanta, Torino e Vicenza. Ma per le pericolanti (che comprendono anche Verona, Palermo, Bologna e Napoli) non c'è ancora nulla di irreparabile. La battaglia per la salvezza continua.

P. T.

Prati: confusione domenica giocherà

Milano, 13

Pierino Prati, infortunatosi ieri a Varese, è stato sottoposto oggi ad esami radiografici dai quali non è risultata alcuna lesione al ginocchio colpito. Lo attaccante del Milan ha subito soltanto una contusione. L'esame è stato compiuto alla «Clinica del lavoro» dal dott. Monti.

FINALMENTE DECISO?

MAZZINGHI - LITTLE a Las Vegas in febbraio

Manila, 13

Il World Boxing Council (W.B.C). ha annunciato oggi che Sandro Mazzinghi e Freddie Little si incontreranno per il titolo mondiale dei medi junior, attualmente vacante, il 28 febbraio prossimo a Las Vegas. Il presidente del W.B.C., Justiniano Montano, ha detto di aver ricevuto un telegramma dal segretario generale dell'E.B.U., Piero Pini, che gli ha comunicato che Mazzinghi ha accettato l'incontro.

Il World Boxing Council dichiarò il titolo vacante dopo il discusso verdetto di «no contest» che sanzionò lo scorso ottobre lo incontro fra Mazzinghi e Little a Roma. L'Ente pugilistico mondiale stabilì in seguito che i due pugili si sarebbero affrontati nuovamente. Montano ha ricordato che Mazzinghi nel match di Roma all'inizio della nona ripresa non era in grado di continuare il combattimento.

«L'arbitro tedesco Tomser — ha ricordato Montano — fece un errore madornale dichiarando il verdetto di "no contest", contro ogni regolamento del pugilato, compiendo così una grande ingiustizia ai danni di Little che al momento della sospensione era chiaramente in vantaggio ai punti».

«La vittoria doveva andare a Little — ha concluso il presidente del World Boxing Council. In questa situazione a noi non è rimasta altra soluzione che dichiarare la corona vacante ed imporre ai due pugili di incontrarsi una seconda volta».

Atzori - Villacampo sabato a Manila



Roma, 13

Il campione europeo dei pesi mosca, il sardo Fernando Atzori, è partito oggi pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Manila, dove sabato prossimo affronterà il filippino Villacampo in un incontro valevole quale semifinale del titolo mondiale dei mosca, detenuto dal tailandese Chartchai Chionoi.

NON È TARDI PER RIPRENDERE LA CORSA ALLA VETTA

Ammirata contro il Rapallo una Triestina con il volto nuovo

L'attacco è diventato più incisivo - Gioco «a tutto campo»

Radio misura le parole, dopo il successo di domenica. L'allenatore alabardato non è il tipo che si esalta tanto facilmente; preferisce insomma rimanere con i piedi ben fissi a terra. Certo che un risultato così sonante come quello ottenuto contro il Rapallo non poteva che far riesplodere l'entusiasmo degli sportivi. Era dal 16 gennaio di tre anni fa (4-2 alla Mestrina) che la Triestina non andava tante volte a bersaglio. Nel 1967 il 22 gennaio (un mese che porta buono, quindi) e il 5 novembre, gli alabardati realizzavano al massimo tre reti, entrambe le volte contro la Bielle-se.

Radio, il giorno dopo, dice: «Dicembre, come altre volte ho fatto rilevare, era un mese particolarmente difficile per la Triestina e come se ciò non bastasse si erano aggiunti i vari infortuni, non certo preventivati. Ora, l'averlo superato senza danni è un fatto che valorizza tutti i componenti la squadra; essi anche nei momenti critici non si sono mai rilassati, ma assieme a me hanno continuato a lottare, certi di essere sulla strada giusta. E' una cosa da non sottovalutare, considerato anche che i giocatori sono molto sensibili e che a volte, quando per una serie di circostanze non riescono ad ottenere ciò che meritano, possono scaricarsi. Domenica, tanto i giocatori che il pubblico si sono raddolciti la bocca. A mio modo di vedere si tratta di continuare a collaborare vicendevolmente per rendere il compito sempre più agevole».

— Quella ammirata contro il Rapallo è stata forse la migliore Triestina della stagione...

«Non vorrei lasciarmi trasportare dall'entusiasmo, ma mi sembra di aver sempre detto che la Triestina è una buona squadra e che gioca un buon calcio. Dico ciò ritenendo di non peccare d'immodestia, ma conscio di tutto quello che di buono può fare la Triestina in questo campionato e tenendo sempre presenti le difficoltà che ogni giornata nasconde».

— L'attacco, rispetto alle precedenti prove, è apparso di gran lunga il più incisivo...

«Di azioni da gol ne abbiamo fatte parecchie, come del resto in altre partite, solo che domenica si è tradotta in reti una parte di questo lavoro. Quello che più mi ha soddisfatto però è il gioco di squadra e la continuità dimostrata nei 90'. Un gioco sempre fluido, piacevole; ho notato con piacere che la squadra giocava "a tutto campo", cioè da un settore all'altro, non solo dalla difesa all'attacco, ma da sinistra a destra con l'inserimento al momento opportuno dei singoli giocatori. Ciò conferma che la visione del gioco non era limitata a zone, ma all'uomo meglio piazzato. Oggi, fare una graduatoria di merito, mi sembra una stonatura; dico solo che non mi sono accorto che nessuno fosse inferiore all'altro».

C. N.

PER IL QUADRIENNIO 1969-73

Lenaz presidente del C.R. Federtennis

Il triestino Antonino Lenaz è il nuovo presidente del comitato regionale della Federtennis per il quadriennio olimpico 1969-1973. L'elezione è avvenuta nell'assemblea delle società che si è svolta nella sala riunioni della delegazione del CONI. Del comitato regionale sono stati inoltre chiamati a far parte in qualità di consiglieri il dott. Navarra di Udine, il geom. Codermatz di Trieste, l'ing. Prandi di Torviscosa e il dott. Valenti di Gorizia.

Dopo dodici anni di presidenza e trentanove di attività continuativa in favore del tennis nel Friuli-Venezia Giulia, il dott. Oscar Armani non ha riproposto la propria candidatura per l'impossibilità, derivata da nuovi impegni professionali, di seguire come dev'essere seguita l'attività nella regione, in costante sviluppo.

Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Nel corso dei lavori, presieduti dall'ing. Passagnoli, sono stati trattati inoltre altri argomenti, fra i quali le proposte per il calendario di massima dell'attività per la nuova stagione, e l'assemblea generale di Venezia. Sono state inoltre effettuate le premiazioni dei vincitori dei «Criteria» allievi e ragazzi.

STUDENTI CALCIATORI

CUS Trieste - Deportivo Via Flavia ore 15

Calciatori universitari di Trieste e di Barcellona si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15, dopo che l'intera comitiva spagnola sarà stata ricevuta in mattinata dal Sindaco Spaccini. Al ricevimento in municipio saranno presenti anche i massimi dirigenti del CUS, tra i quali i membri del consiglio direttivo della sezione calcio.

La segreteria del CUS ha intanto diramato l'elenco dei convocati per la partita odierna. La lista comprende 15 giocatori: Degrassi, Premate, Pivec, Celant, Derossi, Facchin, Modonutti, Esente, Fuccaro, Fornasir, Corazza, Lipott, Lupetin, Di Bert, Maurich. Gli spagnoli annunciano, da parte loro, la formazione migliore, ma con l'imprevista assenza del centromediano Rimblas, ricoverato urgentemente in ospedale per un attacco di appendicite.

I triestini indosseranno la divisa blu fasciata di giallo; in arancione saranno invece gli ospiti. Alla partita farà seguito il banchetto ufficiale durante il quale verranno concordate le date per la tournée in Spagna della rappresentativa del CUS.

NEI TORNEI DI PALLACANESTRO ALTERNA FORTUNA DELLE REGIONALI

Snaidero e Splügen Bräu hanno colto sofferte affermazioni

Tutte sconfitte le tre triestine: sorprende in particolare la caduta in casa del Lloyd

Non è stata, quella scorsa, una domenica favorevole alle squadre triestine partecipanti ai campionati maggiori, mentre hanno conseguito importanti successi Snaidero e Splügen Bräu. Per il quintetto friulano è giunta finalmente la seconda vittoria nel difficilissimo campionato di Serie A: a farne le spese è stata la Noalex, una delle capolista, piegata dopo una emozionante battaglia che ha richiesto anche l'effettuazione di un tempo supplementare. I veneziani si sono dimostrati in tutto degni della prestigiosa posizione in classifica, ma la Snaidero ha confermato i recenti progressi sulla via del miglior rendimento, tenendo testa per tutta la gara ai quotati ospiti. Come sempre il formidabile americano Allen è risultato il migliore (ancora una volta 29 punti di bottino personale), ma tutti gli altri hanno validamente contribuito al prezioso successo: da segnalare l'abilità di Sarti, freddo realizzatore del canestro del pareggio allo scadere del tempo regolamentare e la «verve» di Gergati, che con Allen ha giustiziato gli ormai provati avversari nel supplementare. La Snaidero non vinceva dal primo dicembre; ora speriamo abbia trovato la strada giusta e sappia seguirla, onde migliorare l'attuale pericolosa situazione di classifica.

La Splügen Bräu ha conseguito un sudato successo sul difficile campo di Biella. La calma degli espertissimi Pieri e Kraimer, che hanno avuto nelle mani i palloni degli ultimi tiri liberi quando mancavano pochi secondi alla fine, ha deciso una gara che i biellesi hanno per contro perduto sciupando due tiri liberi risolutivi con Cagliaris; in tal modo la Libertas Biella è stata battuta due volte in otto giorni dalle prime in classifica proprio allo scadere del tempo (l'altra domenica era stata la volta del Becchi). Spiegabile l'irritazione del pubblico, che alla fine dell'incontro ha invaso il campo e ha malmenato il goriziano Poloniatto, autore di un intempestivo oltrechè scorrettissimo gesto di derisione E le famose direttive federali per la tutela degli arbitri e delle squadre ospiti? Ora dovrebbe arrivare la sanzione per il campo del Biella, ma sarebbe auspicabile una salutare punizione anche al giocatore interessato, che purtroppo, come tanti colleghi, non conosce il senso della parola «sport»; e poi lo si pretende dagli spettatori, anzi dai tifosi.

Tornando alla partita, c'è da sottolineare l'equilibrio che l'ha caratterizzata dall'inizio alla fine, soprattutto per demerito degli ospiti isontini; essi si sono lasciati imporre infatti il gioco combattivo, spesso arraffato, dei padroni di casa, moltiplicando gli errori. La maggior esperienza peraltro l'ha spuntata ancora una volta; tra l'altro il giovane gigante biellese Lucarelli ha largamente perduto il confronto con il barbuto Merlati, per cui il successo della Splügen Bräu è sostanzialmente meritato. Alle sue spalle è ora rimasta solamente la Becchi Forlì, che ha regolarmente piegato sul proprio terreno il temibile Biancosarti, con cui condivideva, assieme al Lloyd Adriatico, il secondo posto.

Appunto dal Lloyd Adriatico è venuta una sorpresa, negativa purtroppo. Il Gamma Varese, a distanza di otto giorni, è venuto a prendersi altri due punti a Trieste, e anche stavolta meritatamente. In sede di presentazione si era parlato delle belle qualità tecniche dei singoli giocatori e della squadra varesina come complesso ed esse sono puntualmente saltate fuori per sfruttare l'inesauribile serie di errori commessi dai biancocelesti. Evidentemente la stanchezza che era già affiorata nelle file del Lloyd Adriatico nella partita casalinga con l'Ausosiemens ed era sembrata invece superata a Reggio Emilia, è venuta fuori con tutte le sue conseguenze. Mancando di freschezza e quindi di lucidità e precisione in troppi uomini, il Lloyd si è esposto a questo inatteso scivolone, che peraltro non dovrebbe avere gravi conseguenze. Bisogna archiviarlo senza drammatizzare, nè ricercare dei «responsabili» (gli imprecisi arbitri, l'emozionato giovane Milio od altri), nell'attesa del pronto recupero della squadra tutta.

La seconda squadra triestina nel campionato cadetti, l'Italsider, ha perduto a Bologna contro un quintetto che ha confermato l'attuale momento poco felice. D'altronde solo un vivace finale non può giustificare recriminazioni da parte triestina per una sconfitta subita con lo scarto di due soli punti; per il resto della gara la Italsider si è dimostrata priva di mordente e incisività, nonchè sciupona, tanto da fallire oltre il cinquanta per cento dei 30 tiri liberi avuti a favore. La squadra di Damiani è ora rimasta sola sull'ultimo gradino in classifica e le sue speranze di salvezza sono ridotte al minimo.

Per concludere le dolenti note sulle squadre triestine, bisogna ancora prendere atto della pesante sconfitta subita a Roma dalle ragazze della Calza Bloch: oltre venti punti di scarto da una squadra che si poteva considerare della sua levatura ed i miglioramenti nel gioco offensivo palesati la scorsa domenica si sono dimostrati del tutto illusori. Anche la maggiore squadra femminile pertanto si trova ora malamente impegnata nella lotta per la salvezza, essendo rimasta sola al terz'ultimo posto.

A. V.

Benvenuti a Roma per provare i costumi

Nino Benvenuti ha lasciato Trieste diretto a Bologna, dove assieme al procuratore Amaduzzi esaminerà il programma della prossima attività pugilistica. Successivamente Nino raggiungerà Roma, dove è atteso per provare i costumi del film che girerà in Spagna assieme a Giuliano Gemma. Il rientro a Trieste è previsto per la fine della settimana.

le foto della domenica



Wengen — Perfetto passaggio di una «porta» dell'austriaco Reihart Tritscher che ha vinto con autorità lo slalom speciale



Duello fra l'ex alabardato Pez e Paina: un fallo in area commesso dal primo ai danni del secondo provocherà il quarto gol



(Foto de [illegible])

Il gol su punizione di Giacomini nella partita con il Rapallo



Parata del portiere Pisci nella partita che il Monfalcone ha vinto sulla Solbiatese (Foto Raspar)

SLALOMISTI DI 12 NAZIONI IN GARA SULLE PISTE DEL PRIESNIG

A Tarvisio è tutto pronto per ospitare la «Duca d'Aosta»

Il conto alla rovescia per la XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta è già iniziato. Venerdì, infatti, il primo concorrente scenderà per la pista «C» del Monte Priesnig di Tarvisio per disputare la prima manche dello slalom.

Attualmente le condizioni delle piste sono ottime. Personale specializzato, agli ordini dei tecnici Dino Pumpanin e Carlo Meschnik (che saranno anche i tracciatori) sta da molto tempo ormai lavorando per assicurare un terreno di gara che consenta una prova lineare, e che dia le stesse garanzie per tutti i concorrenti.

Le Nazioni che sinora si sono iscritte sono 12: Andorra, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Granbretagna, Norvegia, Ungheria, Svezia, Svizzera e Italia. Sono attesi, però, anche Spagna, Jugoslavia e qualche altro Paese.

Pur non avendo tutte le Federazioni comunicato ancora i nomi dei loro atleti, si può dire sin d'ora che le gare saranno combattute poichè norvegesi, francesi e italiani si presenteranno a Tarvisio con i loro migliori slalomisti. La Norvegia in particolare punta al successo con il trio Mjoen, Hamre e Sunde, vale a dire tre sciatori tra i migliori in campo mondiale. La Francia conterà, tra l'altro, anche su quattro atleti della prima squadra (Pinel, Charvin, Ambroise e Brechu) mentre l'Italia avrà tra i suoi portacolori Piazzalunga, Berthod (che domenica ha vinto una gara internazionale), Clataud e Zandegiacomo, nonchè molti giovani ritenuti autentiche speranze.

I dirigenti dello Sci Cai Trieste, che da alcuni giorni si trovano a Tarvisio, hanno ormai definito, unitamente ai tecnici della manifestazione, quelle che in linea di massima saranno le difficoltà dei percorsi. Lo slalom, in particolare, si svolgerà in due «manche» molto impegnative e per questo motivo il tracciato sarà fatto sulla pista «C» del Priesnig, in una zona cioè indicata per tale specialità. Il «gigante», che sarà valido per l'assegnazione della Coppa, si snoderà sulla «B» e, secondo i nuovi regolamenti internazionali, sarà disputato in due prove.

Le condizioni delle piste, come abbiamo detto, sono delle migliori. Comunque, a scopo precauzionale, sono a disposizione 5 quintali di neve cemento (che verrà usata in caso di scirocco) e i Vigili del fuoco di Tarvisio hanno provveduto alla installazione di un migliaio di metri di tubo in gomma per bagnare, sempre in caso di necessità, le zone di gara.

G. B.

A FORNI AVOLTRI

Il finanziere Festa nel Trofeo Romanin

Forni Avoltri, 13

A Forni Avoltri si è disputata la classica gara di fondo valida per il Trofeo Romanin. La prova era sulla distanza di 15 chilometri, ed è stata vinta dal finanziere Alfredo Festa, dopo una dura lotta con De Crignis di Ravascletto. Onorevole il comportamento dei triestini con gli universitari Zannier e Piemontese e l'infaticabile Gianpaolo Aizza dello Sci CAI XXX Ottobre.

Abbinata al Trofeo Romanin c'era una gara giovani che è stata vinta da Ortis (allievi); Vidale (aspiranti) e Gortana (juniores). In categoria hanno gareggiato anche alcuni triestini dello Sci CAI XXX Ottobre: Marino Divich (passato dalle prove alpine a quelle nordiche); Roberto Schaffer e Roberto Vencato.

Europei di snow-kart a Oberstaufen

Sondrio, 13

Il D.T. della FISK, Domenico Lollo, ha convocato per giovedì 16 gennaio, ad Oberstaufen, i tredici componenti la squadra nazionale di snow-kart che saranno di scena, nei giorni 18, 19 e 20, sulle nevi del centro turistico elvetico per i campionati europei del piccolo bob in plastica. Questi i selezionati per la squadra maschile: Libero Negrini e Orlando Presazzi (Snow-Kart Club Vov S. Caterina), Italo Oblato (SKC Recoaro), Aldo Bogo (SKC Cotemil Milano), Massimo Dentella (S. K.C. Atlas - Copco) e Giorgio Brezzo (SKC Plastica Caleppio). Riserve: Giuliano Bricalli e Giuseppe Mambretti (SKC Vov), Nino Gnech (SKC Atlas-Copco).

Per la squadra femminile sono state convocate le seguenti atlete: Estella Pedron (SKC Caleppio), Silvana Salice (SKC Vov S. Caterina) e, in qualità di riserva, Lella Romagnoli (S. K.C. Cotemil Milano).

Gli azzurri hanno buone possibilità di vittoria, in quanto schierano, tra gli altri, i primi due classificati ai campionati del mondo del 1968 disputati a Cortina. Allo start, sulla pista elvetica, i migliori specialisti di Francia, Germania, Olanda, Canada, Svezia, Austria, Italia e Svizzera.

VITTORIA DI DAMOLIN

■ L'italiano Ezio Damolin ha vinto la combinata nordica del Concorso internazionale di Tanvald conciuso con la prova di fondo di 15 chilometri, prova vinta dall'italiano Fabio Morandini in 52'22". In questa gara Damolin si è classificato quinto.



Dopo avere battuto la Casertana con l'Internapoli di cui è allenatore, Vinicio è volato a Trieste, per accogliere l'invito dell'IBC, che ha voluto averlo suo ospite. Nella foto, il campione brasiliano con Paulo Vieira de Almeida, funzionario dell'IBC *(«Giornalfoto»)*

IN POCHE RIGHE

SCHERMA

Varaldo (SGT) in III cat.

Ai campionati italiani di scherma per «non classificati» svoltisi a Rimini, la S.G.T. è stata rappresentata da Massimo Varaldo e Massimo Longo nella spada e nel fioretto e da Nora Babudri nel fioretto.

Dei tre biancocelesti, il più brillante è stato Massimo Varaldo, che nel fioretto è riuscito a classificarsi al 25.o posto guadagnando in tal modo il passaggio nella III categoria. Il suo piazzamento assume maggior risalto se si considera che nella gara del fioretto erano in lizza oltre 200 atleti.

Gli altri due biancocelesti non sono stati molto fortunati, in quanto si sono fatti eliminare nel corso dei primi incontri.

BATTUTO TIBERIA

■ Il peso welter francese Jean Josselin ha battuto a Parigi per abbandono alla settima ripresa l'italiano Domenico Tiberia. L'incontro era previsto in 10 riprese.

CORSI DELLA XXX OTTOBRE

Studenti-sciatori a Forni di Sopra

Dopo dieci fortunate edizioni, confortate dal pieno successo tecnico e di adesioni, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza anche quest'anno il corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste. Le lezioni, in cinque giornate, due ore al mattino e due al pomeriggio, si svolgeranno sui campi di Forni di Sopra, con la collaborazione di quella scuola di sci. Le giornate previste sono quelle del 2, 9, 16 e 23 febbraio e 16 marzo. Gli allievi saranno chiamati, a chiusura del corso, a disputare una gara di discesa controllata, valida per la compilazione di una graduatoria di merito.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 18 mila, comprensiva dell'iscrizione al corso, dei cinque viaggi andata e ritorno Trieste-Forni di Sopra, del deposito sci presso i campi scuola, dell'iscrizione al CAI e alla FISI, del distintivo ricordo. L'importo va versato alla segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, assieme al modulo d'iscrizione. Per i soci la quota è di lire 14 mila.

Il corso sarà suddiviso nei seguenti gruppi: I) passo in piano e in salita, discesa in massima pendenza e in diagonale, spazzaneve centrale, accenni a curve in spazzaneve; II) curve a spazzaneve, slittamento laterale e in avanti; III) curve a stemmcristiania, parallelo a monte, parallelo a valle, passo di pattinaggio; IV) curve a raggio corto e preparazione agonistica.

I pullman partiranno alle 6 da piazza Rosmini, alle 6,10 da piazza Oberdan, alle 6,20 da largo Roiano, alle 6,25 da Barcola; arrivo a Forni di Sopra alle ore 9.30. Partenza alle 17, rientro a Trieste (piazza Oberdan) alle ore 21.

Direttore del corso: maestro Renato Perissutti; istruttori i maestri della scuola di sci di Forni di sopra; ispettori dott. Cogliati e signor Schaffer. Responsabile della organizzazione l'avv. Coen, presidente della società.

CONTESTAZIONE

■ Una contestazione di motociclisti romagnoli è stata annunciata a Riccione nel corso di una manifestazione svoltasi per premiare alcuni campioni della motocicletta, qualora venga approvato un progetto di legge che vieta i circuiti aperti.

Arbitro e giocatori derubati degli abiti

Sesto San Giovanni, 12

Durante la partita di calcio tra la Pro Sesto e il Sassuolo, militanti nel girone B della serie D, i giocatori del Sassuolo hanno subito il furto di abiti, orologi e denaro custoditi negli spogliatoi della squadra ospite; gli oggetti rubati hanno un valore complessivo di 700 mila lire, e molti dei giocatori hanno dovuto tornare a Sassuolo in tuta. Anche l'arbitro della partita, il signor Cigaia di Treviso, è stato derubato del cappotto.

DURAN - PRITCHETT

■ L'italo argentino Duran e l'imbattuto inglese Pritchett si incontreranno nel prossimo mese di febbraio al Palazzo dello Sport di Milano per il titolo europeo dei pesi medi. Lo ha annunciato Vittorio Strumolo, presidente della «Sis», organizzatrice della manifestazione.

ARBITRI BASEBALL

■ Sabato e domenica prossima avrà luogo a Trieste un corso di aggiornamento per arbitri di baseball del Veneto. Per l'occasione converranno nella nostra città una trentina di arbitri. Le lezioni verranno impartite da due direttori di gara statunitensi della base militare di Vicenza. Alcune dimostrazioni pratiche, nel corso delle due giornate, verranno effettuate in palestra.

CALCIO GIOVANILE

■ Quattro incontri di recupero sono stati disputati domenica per i campionati provinciali di Trieste del Settore giovanile. Juniores: Libertas-Aurisina 2-2; Gaja Breg 1-0. Allievi: Triestina-Sant'Anna 4-1; Fortitudo - San Giovanni 1-1.

Dilettanti III categoria

Girone L - Risultati: Viani-Primorec 5-2, Zaria - Tecnoferramenta 1-1, Primorje - Union 2-0, Vesna - Coop. Operaie 4-1, Lib. Prosecco - Lib. Opicina 2-1, Gretta - Inter S. Sabba 4-1.

Classifica: Primorje p. 22, Vesna 21, Tecnoferramenta 17, Inter S. Sabba 16, Gretta 13, Primorec e Union 11, Viani 10, Zaria 8, Lib. Prosecco e Coop. Operaie 7, Lib. Opicina 1.

Girone M - Risultati: Breg-Giarizzole 2-1, Flaminio-Virtus 3-1, S. Sergio-Esperia 2-1, Campanelle-Don Bosco 1-0, Lib. Barcolana-Zaule 2-2, Edera B - Roianese 2-2.

Classifica: Breg p. 23, Flaminio 19, Campanelle 15, Lib. Barcolana 14, Edera B e Giarizzole 11, Don Bosco e S. Sergio 10, Virtus 9, Esperia e Zaule 7, Roianese 3 (un punto in meno per rinuncia).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI MANO NOTTURNO NELLA ZONA DEL DELTA

Vietcong all'attacco di una base americana

Tre elicotteri distrutti, quindici danneggiati - Harriman lascia Parigi dicendosi fiducioso in un accordo di pace

Saigon, 13

I vietcong hanno attaccato la notte scorsa, la base aerea americana di Can Tho, circa 160 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, dopo averla sottoposta a un violento bombardamento con mortai. Alcuni «commandos» sono riusciti a penetrare nel perimetro difensivo della base e hanno lanciato bombe e cariche esplosive, distruggendo completamente tre elicotteri e danneggiandone altri quindici. L'attacco, avvenuto di sorpresa, è durato solo pochi minuti. I difensori americani, appoggiati da elicotteri e da «Dakota» con mitragliatrici a tiro rapido, hanno respinto gli attaccanti: otto americani sono morti e 15 sono rimasti feriti. I vietcong hanno lasciato sul terreno 5 morti.

Can Tho è la più importante base aerea alleata nel delta del Mekong. L'odierno attacco è stato il secondo sferrato dai vietcong nella zona del Delta nel giro di 24 ore: poco prima dell'alba di ieri, i guerriglieri avevano attaccato un bivacco americano; le perdite statunitensi erano state di nove morti e 17 feriti.

Si è appreso a Saigon che tutti i permessi speciali per i militari sudvietnamiti sono stati annullati fino al 17 febbraio; a quanto pare, le autorità militari e politiche di Saigon prevedono tuttora un'offensiva dei guerriglieri contro diversi centri abitati del Vietnam meridionale. Un preannuncio di tale offensiva potrebbe essere costituito proprio dall'attacco sferrato stamane contro la base di Can Tho. A questo proposito si ricorda che, in occasione dell'offensiva sferrata dai guerriglieri per il Capodanno buddista nel 1968, l'offensiva stessa venne in larga misura arginata dall'impiego di elicotteri armati statunitensi, nel Delta.

A Parigi, intanto, l'Ambasciatore Averell Harriman, che per otto mesi ha diretto la delegazione americana alla conferenza della pace per il Vietnam, ha preso congedo oggi dalla stampa anglo-americana, alla vigilia del suo ritorno negli Stati Uniti. E' intervenuto a una colazione offertagli dai corrispondenti, e ha pronunciato un discorso nel quale si è detto convinto della «possibilità di trovare una via di uscita dalla guerra nel Vietnam», pur ammettendo che «sarà molto difficile arrivare a quel momento e occorrerà, in ogni caso, una grande pazienza.

Dopo aver porto il suo saluto al successore, l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge, Harriman ha dichiarato: «I nostri obiettivi nel Vietnam sono limitati e io spero che il popolo americano lo riconoscerà e se ne dichiarerà soddisfatto, astenendosi dal parlare di vincere la guerra». Quest'ultima frase è stata messa da alcuni in relazione alla ridda di ipotesi esistente negli Stati Uniti: Nixon infatti ha fatto capire, anche di recente, che intende seguire una linea di condotta diversa da quella di Johnson sulla questione vietnamita e, nell'attesa che egli la riveli, si ipotizza oltre oceano se Nixon vuole vincere la guerra o la pace, per dirla con una frase che è diventata una specie di «slogan» negli Stati Uniti.

Naufragio nel Mare del Nord



Amburgo, 13

La nave norvegese «Lisianne», di oltre 5000 tonnellate, è affondata nelle prime ore di oggi, nel Mare del Nord, dopo essere entrata in collisione con il peschereccio libanese «Helmos», di uguale stazza, al largo della costa tedesca. I membri dell'equipaggio della «Lisianne» sono stati tratti in salvo da una motonave tedesca (nella telefoto ANSA - UPI, sono ripresi al momento dello sbarco a Emden). L'«Helmos» è stato danneggiato dalla collisione e si trova in difficoltà.

RARO RICONOSCIMENTO A UN MANAGER STRANIERO

Dedicata ad Agnelli la copertina di «Time»

Figura e opera del presidente della «Fiat» illustrate in un lusinghiero «servizio» della rivista americana

New York, 13

Gianni Agnelli è oggi la «personalità di copertina» della rivista «Time», uno dei più importanti periodici americani che, con i suoi tre milioni e mezzo di copie settimanali e le numerose edizioni internazionali, esercita una profonda influenza sull'opinione pubblica negli Stati Uniti e in altri Paesi. Ogni settimana, dall'epoca della sua fondazione negli «anni Venti», «Time» pubblica in copertina il ritratto di un'importante personalità del mondo contemporaneo, ma raramente questa distinzione è stata fatta a degli stranieri.

Il numero apparso stamane nelle edicole ha in copertina il ritratto di Gianni Agnelli eseguito dal pittore Louis Glanzman, mediante una silhouette in acciaio dipinta a colori acrilici su un fondo di cuoio e seta. «Gli ho fatto la testa d'acciaio — spiega Glanzman in una nota editoriale nell'interno della rivista — per significare la «Fiat». La seta e il cuoio rappresentano l'industria italiana».

Nella stessa nota editoriale, il direttore della rivista James Shepley spiega che all'idea di dedicare un numero a Gianni Agnelli contribuì, qualche tempo fa, la viva soddisfazione che uno dei condirettori più giovani trovò nell'uso di un'automobile «Fiat» comprata negli Stati Uniti; ora che questo condirettore «ha impiegato ore e ore a studiare come funziona il complesso della «Fiat», è più che mai sicuro di aver fatto una buona scelta».

Nell'interno, la rivista pubblica una lunga «cover story», cioè l'articolo di centro; su Gianni Agnelli come uomo e come grande industriale, in cui è detto fra l'altro: «Il più ammirato e invidiato degli industriali, il numero uno, è Gianni Agnelli, il capo di un'azienda che ha fatto più di qualunque altra per creare il nuovo benessere del Paese all'interno, e per accrescerne la sua influenza all'estero».

La rivista afferma che la «"Fiat" è più che una società: essa è una città-Stato»; e, a questo proposito, riferisce le multiformi attività dell'azienda, illustrandole con ample statistiche e ricordando i più recenti sviluppi, come l'accordo con la «Citroen» e quelli con l'URSS e la Polonia per l'impianto di fabbriche. «Se Agnelli non è il più tipico degli industriali italiani — scrive poi la rivista — è certamente al primo posto tra di essi».

«Time» si sofferma, a questo proposito, sul contributo dato dagli industriali italiani allo sviluppo economico del Paese, «con un attività che è tanto più straordinaria in quanto il Paese è povero di risorse, così come è ricco dell'ingegno, dell'inventiva e dell'individualismo dei suoi managers». Tra coloro che si sono più distinti per il loro contributo individuale allo sviluppo italiano, «Time» ricorda Enrico Mattei e il suo successore Eugenio Cefis, Oscar Sinigaglia, gli Olivetti e i fratelli Fabbri nel campo dell'editoria. «Spinta dal motore dell'industria — nota la rivista — l'Italia sta espandendo la sua economia a un ritmo che è secondo, nel mondo, solamente a quello del Giappone».

James Lovell, dopo aver descritto le sue sensazioni vedendo la Terra e la Luna e cercando invano di scoprire qualcosa che sulla Luna potesse dare la idea della vita, ha in particolare ricordato i libri di Giulio Verne, che quando era piccolo lo affascinavano. «Non avrei mai sognato di rivivere una delle avventure di Verne».

Sempre attivi i «fans» di Cuba

HOSTESS IMPEDISCE un altro dirottamento

Miami, 13

Una coraggiosa hostess della compagnia americana «Delta Airlines» ha impedito oggi a un uomo armato di far dirottare su Cuba l'aereo sul quale viaggiava. Mentre l'aereo si apprestava a iniziare la manovra di atterraggio all'aeroporto di Miami, un uomo ha minacciato la hostess Lynn Sargent, puntandole una pistola allo stomaco e dicendo: «Dica al capitano che si va a Cuba». La hostess, secondo quanto ha lei stessa raccontato poi, ha prontamente ribattuto: «Non è possibile signore, stiamo cominciando la manovra di atterraggio», e si è precipitata nella cabina di pilotaggio, che ha subito chiuso a chiave.

La polizia, avvertita via radio, ha atteso l'uomo all'atterraggio e lo ha arrestato; si tratta di Kenneth Mopeek, che viaggiava insieme a un figlio di tre anni. L'aereo, un «Convair 880», era in volo da Pittsburgh a Miami con 77 persone a bordo.

CACCIA IN BRASILE all'anaconda gigante

Rio de Janeiro, 13

Un gruppo di cacciatori è partito da Porto Velho, capitale del territorio di Rondania, nel Brasile centrale, per cercare di catturare vivo un anaconda gigante (il pitone amazzonico chiamato in Brasile «sucuri»), visto alla confluenza dei fiumi Guaporè e Mamorè, nella regione meridionale del territorio.

Si tratta, con tutta probabilità, dello stesso enorme serpente visto due anni fa dallo scienziato italiano Bruno Falci, durante una spedizione scientifica nella selva amazzonica. Lo animale, secondo le descrizioni, sarebbe lungo una trentina di metri, avrebbe un diametro di sessanta o settanta centimetri nel centro del corpo e un peso di oltre due tonnellate.

QUADRI TROVATI in mezzo alla strada

Vienna, 13

La sorpresa dei poliziotti di St. Poelten, nell'Austria inferiore, è stata notevole quando il macellaio Fritz Strobl, ha portato loro una grossa cesta contenente 12 quadri di Picasso, Gauguin, Chagall, Kokoschka e altri noti pittori. Il macellaio ha detto di aver trovato la cesta in mezzo alla strada, mentre si recava da Krems a St. Poelten.

Tra i dipinti, vi erano «Le donne di Tahiti» di Gauguin, «Porto di Marsiglia» di Kokoschka, «Torre dei cavalli azzurri» di Chagall, e «La donna seduta» di Picasso. Più tardi la polizia ha annunciato che uno spedizioniere di Melk (Austria inferiore) si è presentato a ritirare la cesta con i quadri.

A DETTA DELL'EX CAPO DELLE OPERAZIONI NAVALI AMERICANE

Mosca punta al primato dei sottomarini con missili

E' seconda soltanto a quella degli S.U. la Marina sovietica L'URSS starebbe realizzando un razzo che «semina» atomiche

Washington, 13

In un'intervista alla rivista «U.S. News and world report», l'ammiraglio in congedo George Anderson, ex-capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, afferma che l'Unione Sovietica ha creato una Marina moderna «seconda soltanto a quella degli Stati Uniti, al momento attuale». L'URSS — sostiene Anderson — è decisa «a estendere il suo potenziale politicamente, militarmente e psicologicamente» nel Mediterraneo, che rappresenta per essa «l'arteria politica e fisica verso l'Africa e, attraverso il Canale di Suez, verso l'Oceano Indiano».

I russi, secondo Anderson, hanno compiuto, particolarmente negli ultimi anni, «grandi passi avanti sia per quanto riguarda la qualità che il numero delle loro navi»; è anche «molto probabile» che, ad un certo punto, l'URSS superi gli Stati Uniti nel numero di sottomarini armati di missili nucleari tipo «Polaris»; essa ha già cominciato a costruire sottomarini del genere.

Anderson afferma che l'URSS ha sottomarini che operano nel Sud Atlantico, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico; la potenza navale «ha acquistato una parte sempre più importante nella strategia nazionale sovietica. Ciò è cominciato alla fine dell'epoca di Stalin, ed è continuato in tutto il periodo di Krusciov».

IL MISSILE «MULTIPLO»

Washington, 13

Il «Washington Star» scrive oggi che, secondo buone fonti, la Unione Sovietica sta realizzando un nuovo missile a testata multipla, in grado di sganciare fino a dieci bombe nucleari da un megatone. Secondo il giornale, questo nuovo tipo di missile sarebbe simile (seppur in modo meno perfezionato) al MIRV, che viene attualmente sperimentato negli Stati Uniti: si tratta di un vettore in grado di portare sull'obiettivo più testate nucleari e di utilizzarle in modo indipendente l'una dall'altra.

Secondo fonti competenti, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si troverebbero pressochè allo stesso livello nella realizzazione di quest'arma, la cui messa a punto è prevista per gli anni '70. Sotto molti aspetti, il sistema sovietico è simile al missile americano «Polaris A-3», già utilizzato nei sottomarini nucleari. L'«A-3» dispone di tre testate, che vengono sparate congiuntamente, e i cui effetti di distruzione coprono una vasta zona; invece, il missile sovietico a dieci testate sgancerebbe i suoi ordigni uno dietro l'altro, in fila, lasciando una tremenda scia di distruzione dietro di sè.

Snobbano il discorso del Re decine di deputati svedesi

Stoccolma, 13

Decine di giovani membri del Riksdag (Parlamento) svedese hanno boicottato, oggi, la pittoresca cerimonia d'apertura del Parlamento stesso, che si svolge al Palazzo Reale, in segno di protesta contro la monarchia. L'annuale apertura del Riksdag è una delle poche cerimonie ufficiali alle quali Re Gustavo Adolfo di Svezia prende parte come Capo dello Stato. L'ottantaseienne sovranno legge il discorso, seduto sul trono e circondato dalla sua corte ufficiale, composta da funzionari ed esponenti militari. I membri del Riksdag non sono costretti a partecipare alla cerimonia, ma i più vi assistono sempre.

Uno dei membri del Parlamento che non hanno voluto partecipare alla cerimonia di oggi è Ingvar Carlsson, un socialdemocratico di 34 anni, che è segretario del Primo Ministro Tage Erlander; da notare che proprio Carlsson ha scritto il discorso del Re. La maggioranza di coloro che si sono astenuti dal partecipare alla cerimonia sono socialdemocratici, ma anche alcuni liberali hanno agito allo stesso modo. «Questa cerimonia non ha senso» ha dichiarato Per Ahlmark, un liberale di 27 anni, «Io sono per la repubblica e non vedo perchè dovremmo andare al Palazzo reale a salutare il Re.

FORSE ANCHE LE TROTE nutrite con ormoni

Roma, 13

Mentre proseguono le indagini sull'impiego di sostanze estrogene nell'allevamento dei bovini, gli accertamenti si vanno estendendo ad altri settori. In particolare, dopo le notizie che anche nell'allevamento delle trote si impiegherebbero sostanze capaci di determinare alterazione delle carni ittiche con conseguenti effetti dannosi per l'uomo, il Ministero della Sanità ha ritenuto di interessare della questione l'Istituto sperimentale per l'igiene e il controllo dei prodotti della pesca che ha sede in Pescara. Ha interessato inoltre l'Istituto sperimentale zooprofilattico del Piemonte e della Liguria per più approfondite indagini.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO PER LA MORTE DI BOB KENNEDY

La difesa non contesta che fu Sirhan a sparare

Respinta dal giudice Walker una eccezione di incostituzionalità sulla scelta dei membri della giuria - Una procedura assai lenta

Los Angeles, 13

Alla ripresa del processo contro Sirhan Sirhan, il giovane accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy, i difensori dell'imputato hanno dichiarato che non hanno intenzione di contestare il fatto che sia stato il loro difeso a sparare il colpo che uccise la vittima.

La dichiarazione è stata fatta dall'avvocato Grant Cooper, durante l'interrogatorio del primo candidato alla giuria. Il candidato, George Doudle, funzionario della «Aerospace Corp.», è stato escluso quando ha detto di non essere in grado di giudicare equamente l'imputato, perchè sapeva che Sirhan aveva sparato a Kennedy. Cooper ha detto però: «Non vi sarà alcuna contestazione del fatto che il nostro cliente sparò il colpo che uccise il defunto senatore e ferì altre persone».

E' stata quella di oggi la prima volta che è stato fatto in tribunale il nome del defunto senatore Kennedy, da quando è cominciato il processo. L'avvocato Cooper ha aggiunto, naturalmente, che l'ammettere che l'imputato ha premuto il grilletto della sua pistola non è sufficiente a stabilire la sua colpevolezza.

L'imputato, i difensori e il Pubblico Ministero si sono riuniti oggi nell'ufficio del Presidente del tribunale per decidere sulla composizione della giuria. In precedenza, il giudice Walker aveva respinto una richiesta della difesa mirante ad annullare l'incriminazione contro Sirhan sulla base della incostituzionalità della scelta dei membri della giuria. La difesa aveva fatto presente che ampi strati della popolazione sono stati esclusi dal far parte della giuria, ma il giudice ha rilevato che non si trattava di un'esenzione automatica e che precedenti tribunali hanno confermato la costituzionalità di tale sistema. La difesa aveva in particolare sostenuto che certi gruppi professionali, come i medici, gli insegnanti e i membri del Parlamento dello Stato erano esclusi dalla selezione per la giuria. Il giudice ha però ribadito che le persone designate per una scelta della giuria sono rappresentative della comunità e che non vi è stata nessuna esclusione di gruppi etnici, sociali o economici.

Sembra così esaurita la fase preliminare della tattica della difesa, che sin dalla scorsa settimana, quando era cominciato il processo, aveva cercato di ottenere o un rinvio di quest'ultimo, il suo annullamento o una revoca dell'incriminazione. Deve ancora essere discussa la mozione della difesa mirante alla revoca dell'atto di accusa contro Sirhan Sirhan da parte di un «Grand Jury», sempre sulla base della incostituzionalità di tale organismo; il giudice Walker ha dichiarato che si pronuncerà su questa richiesta nei prossimi giorni.

La scelta della giuria per lo attuale processo occuperà, a quanto si prevede, molto tempo: da un mese a cinque settimane. Il collegio di difesa dell'imputato intende infatti interrogare a fondo tutte le persone, tra le quali verrà fatta la scelta dei giurati, sulle loro opinioni circa l'assassinio del senatore Kennedy, sulla pena capitale e sul conflitto arabo-israeliano. Quest'ultima domanda è motivata dal fatto che il tribunale ha accettato come prova un diario trovato nella stanza dell'imputato, in cui quest'ultimo avrebbe scritto di suo pugno che il senatore Kennedy doveva essere ucciso prima del primo anniversario del conflitto arabo-israeliano del 1967.

IN UN BANCO CORALLIFERO NEL CORSO DI UNA CROCIERA

Si incaglia alle Bahamas un transatlantico della «Cunard»

Nessun ferito tra i 471 passeggeri - E' un nuovo boccone amaro per la società inglese dopo il «fiasco» della «Queen Elizabeth 2»

Londra, 13

Il transatlantico «Carmania», della compagnia di navigazione inglese «Cunard», di 21 mila tonnellate di stazza, si è incagliato in un banco corallifero, la scorsa notte, tre miglia a Sud dell'isola di San Salvador, nelle Bahamas: lo ha reso noto un portavoce della «Cunard», precisando che nessuno dei 471 passeggeri, per la maggior parte americani, sembra aver riportato ferite.

Parecchi cassoni per zavorra sono stati vuotati nel tentativo di disincagliare la nave, ma il tentativo è fallito. Un rimorchiatore proveniente dalle Bermude, che dovrebbe giungere sul posto domani, cercherà di liberare la nave, che, secondo le dichiarazioni di alcuni sommozzatori che hanno esaminato lo scafo, non ha riportato danni.

Il transatlantico era partito venerdì da Port Everglades, in Florida (Stati Uniti), per una crociera nei Caraibi. Il portavoce della «Cunard» ha dichiarato che, per ora, mancano particolari sul modo in cui la nave si è incagliata. Da notare che questo incidente costituisce un nuovo boccone amaro per la «Cunard Line»: a Natale, come è noto, durante una crociera di prova, la nave più moderna della compagnia, la «Queen Elizabeth 2», orgoglio della flotta civile britannica, ha accusato gravi guasti alle turbine, che l'hanno costretta a rientrare in Inghilterra per una lunga serie di riparazioni, tuttora in corso.

A tarda sera si è appreso che un ufficiale dei «Carmania», Peter Ekson, in una conversazione radiofonica con i giornalisti sulla costa di San Salvador, ha riferito che i 471 passeggeri hanno trascorso la giornata ballando, sorseggiando bibite e prendendo il sole sul ponte del transatlantico. «La vita di bordo prosegue normalmente. C'è molta euforia», ha detto Ekson.

Il «Carmania» è andato a incagliarsi, grosso modo, nello stesso punto in cui si arenò Cristoforo Colombo nel 1492, durante il viaggio che lo portò alla scoperta dell'America. Il direttore del servizio soccorso aeromarittimo delle Bahamas, Asterige, ha detto che, a suo avviso, la nave si è avvicinata troppo alla spiaggia, per permettere ai passeggeri di osservare il monumento eretto nel punto dove passò la torcia olimpica per i Giochi nel Messico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Giuseppe Dulci con la perdita della madre, signora

Anna Dulci

La Presidenza, gli Organi Sociali, la Direzione Generale e il personale della FRIULIA - FINANZIARIA REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA si associano al generale cordoglio per la scomparsa della Signora

Anna Dulci

madre del prof. Giuseppe Dulci, Assessore all'Industria e Commercio.

Si associa al lutto la nipote ELEONORA DULCI - LOVRICH con il marito NICOLO' e il figlio STELIO.

Il Personale dell'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO partecipa con profondo cordoglio al doloroso lutto che ha colpito il prof. Dulci per la improvvisa scomparsa della Sua adorata Mamma

Anna Dulci

ROMANO BOICO partecipa con profondo cordoglio al lutto del prof. Giuseppe Dulci.

Si associano al lutto:
— famiglie ORLANDO e BRUNA INWINKL
— DANTE e ITALA BANCHER

Partecipano al dolore dell'amico Fino per la perdita della cara Mamma

Anna Dulci

— LUIGINA CONTIN e famiglia
— GUIDO e MARIA ANTONI
— GIUSEPPE e ONDINA MULAS

Si associa al lutto:
— CARLO BRUNI

Si associa al lutto:
— RAFFAELE CAVALIERO

Partecipano al lutto:
— il Ministro dell'Industria e Commercio on. MARIO TANASSI
— il Sottosegretario on. PIER LUIGI ROMITA
— ARALDO LABORANTI
— PRIMO ROVIS
— LUIGI STASI
— GIACOMO SACERDOTI
— BRUNO LOVERO
— VITTORIO LOVERO
— EMMANUELE FALZONE
— RAFFAELE CAVALIERO
— NINO PRAUSCELLO
— DARNO CLARICI
— MARIO BERCE'
— SABINA HAGLICH - BENEDETTI
— ATTILIO DRIOLI
— GINO e DIRCE DRIOLI
— BRUNO FONTANOT
— MARCELLO CALLEGARI
— EUGENIO GROPAZZI
— NEREO ROCCO e famiglia
— ANTONIO CAMPOREALE
— VITTORINO DEL ZIO
— PIO DE BERTI
— BRUNO PADOVANI
— STELVIO LOVRICH
— BRUNO FULLIN
— ORLANDO INWINKL
— OMERO GRANDUZZI
— ALESSIO DE VECCHI
— NEVIO PUHALI
— ANTONIO PAPAGNO
— SALVATORE CARISTI
— la N.A.S. della N.U. - MOVIMENTO FEMMINILE SOCIALISTA
— la FEDERAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA
— le Sezioni del P.S.I. di: ROZZOL OPICINA «VALENTINO PITTONI» SAN GIACOMO SAN GIOVANNI
— la S.U.D.I.S.

† Il giorno 13 gennaio si è spento

Alfonso Di Stano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA, EGONE ed EZIO, il genero PINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 11 gennaio si è spento serenamente

Lodovico Benedetti

I nipoti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel II anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte di

Romano Metlica

la moglie lo ricorda con passione e rimpianto.

Domani ricorre l'VIII anniversario della scomparsa del

CAP.

Dario Guerin

Con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato la moglie, la figlia, il genero, la mamma Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 15 gennaio alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vittorio Levi-Minzi

I familiari, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano sentitamente il prof. G. Macchioro, i Medici e il personale della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore; un grazie particolare per l'affettuosa assistenza ai medici curanti dott. E. Levi e S. Del Giglio, alla signora Maria Gamboso ed all'amico Vittorio Bordon.

I familiari desiderano inoltre esprimere la loro riconoscenza a quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ricordano l'amico

Vittorio

con affetto e rimpianto.

GUIDO e NIVES HIRSCH

La COMUNITA' ISRAELITICA DI TRIESTE annuncia con dolore l'immatura scomparsa del suo Vicepresidente

Vittorio Levi-Minzi

che per lunghi anni dedicò con costanza ed abnegazione le Sue elevate doti di mente e di cuore alle attività spirituali e organizzative comunitarie.

La Sua memoria sia per benedizione.

Il PRESIDENTE, IL RABBINO CAPO e i CONSIGLIERI della Comunità Israelitica di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Levi-Minzi

Prendono parte al cordoglio i funzionari e i dipendenti della COMUNITA' ISRAELITICA.

Il CENTRO STUDI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA partecipa con dolore la scomparsa del suo prezioso animatore e collaboratore

Vittorio Levi-Minzi

Partecipano al lutto:
— PAOLO e ADA NISSIM
— MARIO e BEATA STOCK

Si associano al dolore della famiglia:
— DARIO e CLAUDIA COGOI
— BRUNO e NORA BAUER
— STYRA CAMPOS
— RAOUL e CLARA KONSTANDT
— DARIO e GISELLA MISAN
— ALBERTO e RUTH ROSENWASSER
— TULLIO e LUCIA SALONICCHIO
— LUCIANO e ANNA STEINDLER
— GIORGIO e HELLA WEISENFELD
— GIUSEPPE e ADA BOLAFFIO
— JOSEF e DALIA DORON
— SALVATORE e ANNA OSMO
— GUSTAVO TREVES
— RICCARDO LUZZATTO
— FRANCO LORIA

Prendono parte al lutto LIO e GIULIANA GROSS.

†

Ieri 13 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Pitton

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA e il figlio PIERGIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 gennaio alle ore 15.30 dalla Basilica di Sant'Ambrogio di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste, 13.1.1969

Prendono parte al grave lutto dei familiari:
— ADA e DANTE MICHELI
— JOLANDA e SILVANO PERLINI
— FLORA e NICOLA MIANI
— AMELIA e MARIO IANNARONE

Si associano al lutto le famiglie:
— CALEBOTTA - LA MACCHIA

† Il giorno 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gustini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipotini, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti vicini e lontani.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 gennaio alle ore 16 partendo direttamente dall'abitazione di via Bergamasco 22.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 13 gennaio è mancato il nostro caro

Martino Strain

Ne dà il doloroso annuncio la sua BIANCA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale La Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie SUESSLAND e OLESCOVICH ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al dolore per la scomparsa del caro

Egon

In modo particolare MARIA ringrazia commossa tutti i cari amici che con il loro affetto le sono stati vicini in questo periodo doloroso.

La Ditta MISSAGLIA - VENTURA, Casa di spedizioni, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Pacifico

suo stimato ed apprezzato collaboratore.

Si associano al lutto della famiglia tutti i colleghi della Ditta MISSAGLIA - VENTURA, che nello scomparso hanno avuto sempre un amico di preclari virtù d'animo.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del C.A.I. di TRIESTE, si inchina reverente unanime alla salma dell'amico

Umberto Pacifico

e partecipa al dolore dei familiari e degli alpinisti tutti.

Si associano al lutto:
— il CORO MONTASIO
— il m. MARIO MACCHI
— MIRO PALAZZI e famiglia

†

Si è spento ieri il nostro caro

Eligio Boschin
esercente

Ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI, le sorelle, i fratelli, i nipoti, unitamente alle famiglie ZUPPELLO, CEPPI e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

La «ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r.l.» partecipa la dolorosa perdita del socio

Eligio Boschin

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

† Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Lussin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FERNANDA, il figlio GIANNI, le sorelle MARIA e VALERIA, il fratello RANIERI con la moglie GIORGINA, la cognata FIDES con il marito HERMANN, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. medici Weiss, Premuda e Parentin e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ADA e PAOLO de STRADI
— GABRIELLA SERRA
— famiglia TINI TOMINICH

Partecipa con profondo dolore la famiglia VALCINI.

† Dopo breve malattia si è spenta

Antonia Vattovaz ved. Steffè

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA con il marito dott. PIETRO VASCOTTO, PIERO con la moglie MARILENA MARSI, i fratelli ANTONIO, GIOVANNI, VITTORIO (assente), il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca ved. Barberini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZAMUNER - CATTARUZZA - ELERO

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Miculus ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Giuseppina Micolich**

si è spenta lasciando il marito, la figlia, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Pettinaroli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa di

Salvatore Lo Presti

la moglie RITA, i figli GIORGIO e LAURETTA lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amarono e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 19 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA ventiduenne offresi aiuto domestico eventualmente assistenza bambini dalle 9 alle 18. Cassetta 20426 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

CERCASI prestaservizi 3 mattine alla settimana. Via Donota 3 portineria. 20155 B

CERCASI signora o ragazza alla pari referenziate per accudire due bambini ed eseguire leggeri lavori domestici. Telefonare 820735 dalle 15 alle 19.

CERCASI donna tuttofare esclusi lavori pesanti fissa referenziata per Roma e saltuari soggiorni Cortina e Lago di Garda. Scrivere cassetta 38/C SPI Udine 33100. 5161 B

DISTINTI coniugi due bambine cercano domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare 31869. 20424 B

DONNA governo casa stabile referenziata cercasi. Rötl. via Romagna 15. Tel. 36296. 40297 B

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi ore 8-12. Telefonare n. 23026 ore 13-15. 20153 B

PRESTASERVIZI 8.30-20.30 tutti elettrodomestici cercasi. Telefonare 742359 - 11-12. 20536 B

C Richieste d'impiego L. 80

BABY-SITTER ore 20-24 offresi. Telefonare 69494. 40360 C

BABY-SITTER universitaria lunga esperienza offresi ore serali. Tel. 726994 ore pasti. 40376 C

CHEF de rang lunga esperienza ristoranti e grand hotel 3 lingue esamineresbbe eventuali offerte. Telefonare 90653-732209. 20185 C

DINAMICO giovanile esperto consegne, trasporti ambito cittadino nazionale pratico carico scarico magazzino soprattutto ramo mobili attualmente occupato cerca serissima ditta migliorare. Cassetta 20211 C, SPI.

EX finanziere giovanissimo bella presenza auto propria offresi. Telefonare 817525. 20157 C

SEGRETARIA perfetta conoscenza inglese-francese stenodattilo esperienza 6 anni desidero sa trasferirsi Trieste offresi impiego equivalente. Scrivere passaporto n. 262587/P Fermo Posta Mestre. 40386 C

33.ENNE Ape propria consegne in città offresi a ditta. Telefonare 50764. 40372 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE. Rapida pulitura riparazioni. Sistemazione tubi. Tel. 94100. 40400 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 35729. 020418 CC

ARTIGIANO edile esegue lavori d'appartamenti bar negozi tutto fare prezzi di concorrenza. Telefono 59080. 20207 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in cera. ica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti, Scalinata 7, telefono 731236. 40165 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. GIOVANE serio 16-17.enne cerca alimentari via Milano 18. Telef. 23.569. 20179 D

A. CERCHIAMO signorine per lancio prodotti reclamizzati retribuzione interessantissima possibilità carriera. Presentarsi: Chimtec, Matteotti 5. 40366 D

AIUTO banconiera massimo 28 anni presenza cerca bar centro. Tel. 31551. 40392 D

APPRENDISTA aiuto meccanico cercasi autofficina via Venier 1. S. Giacomo. 20534 D

APPRENDISTA anche non pratico cerca foto De Rota. Largo Barriera Vecchia 9. 20221 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Telef. 67543. 20213 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 40392 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 20201 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre inizialI lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

ASSUMONSI bandai installatori capaci officina Oirbis - via Bramante 12 - tel. 78211. 40242 D

BARBIERE cercasi prontamente. Sasco, via Galatti 24. 20163 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 20149 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - via Santa Teresa 3 (Roiano) tel. 38876.

CERCASI apprendista Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, telef. 90432. 20110 D

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 20065 D

COMMESSA 17-20 anni cercasi per importante negozio centro. Massima serietà referenze cassetta 20173 D SPI.

GIOVANE meccanico da banco licenziato scuola professionale cercasi per laboratorio offerte dettagliate Cassetta 112 D SPI.

INFERMIERA diplomata cercasi per lavoro continuativo. Indicare età e referenze cassetta 20205 D SPI.

MECCANICO da banco conoscenza saldatura esperienza cercasi offerte dettagliate capacità cassetta 113 D SPI.

MOTORISTA meccanico con patente navale 2.a classe capace volonteroso cercasi offerte dettagliate capacità. Cassetta 111 D SPI.

MOTORISTA diesel con patente C per automezzi specializzato capace volonteroso cercasi offerte dettagliate capacità cassetta 110 D SPI.

PROVVEDITORIA navale cerca giovane autista militesente patente C. Telefonare al 24654.

F Off. cam. e pens L. 60

CAMERA mobiliata affittasi, giorni feriali, in centro. Telef. 744231. 20189 F

PERSONA anziana darebbe camera cucina gratuita cambio compagnia a signora. Cassetta 20159 F SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

DIPLOMATA conoscenza perfetta inglese francese impartisce lezioni scuole medie. Telefonare ore 14-16 n. 52169. 20167 G

DIPLOMATO impartisce lezioni matematica scuole medie e superiori. Tel. 734101. 0020340 G

GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità, prezzi proporzionati. Telef. 95980 - 733025. 40455 G

IMPARTISCO medie inferiori italiano inglese francese tedesco. Prezzi modici. Telefonare 79533. 20165 G

MATEMATICA ragioneria inglese impartiscono laureandi notevole esperienza. Telefonare n. 23744 ore pasti. 20193 G

STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni scolastiche impartisce insegnante esperta. Tel. 724093.

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica lire 1000 ora, telefono 57398. 20256 G

UNIVERSITARIA assolto liceo classico impartisce lezioni latino francese medie ginnasio italiano anche liceo. Via D'Azeglio tel. 726994 ore pasti. 40376 G

H Oggetti smarriti L. 60

DUE medaglie delle quali una con la scritta Fortitudine caro ricordo smarrite sabato piazza S. Giovanni. Mancia riportandole. Via Giustiniano 9 portiere. 40358 H

SCI «corsa» smarriti Cima Sappada. Mancia competente. Telefonare 30081. 20532 H

I Off. appart. e bott L. 60

AFFITTASI appartamento signorile inizio via Commerciale (4 stanze) vista mare. Tel. 31335 20181 I

AFFITTASI camera cucina 10 mila, 3 camere cucina 30.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 20209 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina, servizi, tutti comforts (Ghirlandaio) 42000. Alabarda, Spiridione 6. 20195 I

AFFITTO appartamento 3 stanze cucina bagno 33.000 compreso accessori. Telefonare 95500 pomeriggio. 40402 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti CANOVA, bistanze, bagno, riscaldamento. ROIANO, 1 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta; XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno. GIACINTI stanza, cucina, bagno; D'AZEGLIO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno. 40378 I

AMPIO soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, servizi, tutti comforts affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 20195 I

APPARTAMENTO cent. lissimo uso ufficio o abitazione 5 stanze cucina, bagno, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40398/1 I

APPARTAMENTO in casetta zona UNIVERSITA' 3 stanze, soggiorno, cucina, doccia, affitta rimesso nuovo 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40398/3 I

APPARTAMENTO S. VITO, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio centralnafta, ascensore, 2 terrazze, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40398/2 I

APPARTAMENT stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 40396 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta servizi ascensore casa signorile secondo piano affittasi recentemente rinnovato; visitare Piccolomini 3 dr. Ragusin telefono 96416 ufficio 23177. 57671 I

BICAMERE, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 32.000 zona Revoltella affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 20223 I

PANORAMICISSIMI primingresso 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 40396 I

ROSSETTI (Fiera), 2 stanze, servizi; altro Revoltella, ampio soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, affittiamo tutti comforts Alabarda, Spiridione 6. 20195 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina, biservizi, terrazza, vista mare, garage, centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 20195 I

Z. PRONTINGRESSO vari appartamenti, casa nuova, zona Valmaura, affittiamo da 2, 3 stanze. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 20151 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cameretta cucina massimo terzo piano paraggi Piccardi-Foscolo cercasi affitto telefonare 723567. 20215 L

CERCANO affitto coniugi soli 2 stanze, cucina, servizi o 1 camera grande, soggiorno, servizi. Cassetta 40362 L, SPI.

NEGOZIO 30-40 mq. cercasi affitto corso Italia o adiacenze. Telef. 68086 o 32119. 20203 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20122 M

CAPPOTTO uomo, finissimo, invernale 15.000, scarponi 7000 sci 2 antichi 5000, divano dormire lunghezza 180, 12.000, stufa petrolio 4000; tel. 69459. 40394 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorini lontra ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 40404 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 40374 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti scrivanie salotti studi mobili antichi per Veneto telefono 31428. 20217 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 40384 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine, soffitte abitazioni, compero mobili e altro, tel. 53346. 20191 NN

A.A.A.A. SGOMBERO cantine, abitazioni, compero mobili, telefonare 50566. 40390 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, tel. 23485. 40384 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

VENDONSI: stanza pranzo, salotto; tel. n. 79225 dalle ore 13 alle 15. 40364 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE Società cerca giovani rappresentanti, massimo 27 anni, disposti trasferirsi ed in possesso auto. Offresi: stipendio, rimborso spese, provvigioni. Presentarsi Hotel Abbazia, via della Geppa 18, mercoledì dalle ore 16 alle 20. Chiedere del signor Calaone. 40356 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. R. Giulietta Sprint '61, Giulia Sprint '64, Renault 4L '64, Fiat 1100 D '64, permute rateazioni via Venier 1. S. Giacomo. 20534 Q

AUTO in garanzia: 125 '68; 124 '68; 850 '66; 500 '67, vendonsi. Fiat, via Locchi 26/3. 20199 Q

FIAT 600 D '61, perfetta, motore 20.000 km, vendesi, telefonare 36956. 1 Q

FIAT 1500 '65 occasione vende Savra Fabio Severo 111. 110 Q

MERCEDES 190 motore 66 perfetta vendesi. Tel. 26807 pomeriggio. 40406 Q

R Cap. soc. coss. az L. 90

AVVIATA latteria 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 20197 R

BOUTIQUE signora avviatissima centrale, proprio laboratorio, 6 fori, cediamo con licenza. Alabarda, Spiridione 6. 20197 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 40151 R

FORTE reddito cedesi quota sociale causa necessità collaborazione, tel. 742209. 20175 R

VENDESI trattoria con cucina paraggi Stazione. Tel. 24938.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ABBIAMO iniziato il IV lotto del complesso condominiale «Nuova Trieste». Appartamenti funzionali e confortevoli di varie grandezze, possibilità di scelta piani alti. Impresa F.lli Rumor, via Donota 1. 106 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179, incentivazione edilizia, contanti REALE 25% saldo 25 anni 5,50%. PREZZI BASSISSIMI fissati STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE: Bonomea alta (monte Radio). Appartamenti (palazzine) bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage cantina splendida vista golfo; vendite AGEP Crispi 14. 40380 S

APPARTAMENTO in casetta con 500 mq. terreno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40398/1 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze. soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, garage, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 40398/2 S

CAMERA, cucina in soffitta 500 mila, S. Giacomo vuota soleggiata vendesi. Tel. 93090. 20223 S

IN palazzina Rossetti (Fiera), salone, stanza, stanzetta, cucina, servizi, tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20195 S

ROTONDA Boschetto, perfetto, atrio, 2 stanze, tutti comforts vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20195 S

URGENDO realizzo vendesi proprietà fondiaria metà prezzo reddito garantito 12% ottimo impiego capitale protetto da qualsiasi inflazione valutaria. Studio commerciale Pertusi via Gallina 3. 20218 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA, dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate e ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza, cucina, 4 milioni 200.000, con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5 milioni 200.000; 3 stanze 6.400.000; tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 tel. 810310 o presso gli uffici dell'Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 20151 S

V Diversi L. 120

AFFIDEREI durante mie assenze verso compenso lupa affettuosa a persona amante animali. Tel. 78851. 35000 V

URGENTISSIMAMENTE cercasi tomba di famiglia o 2 posti liberi. Scrivere con urgenza Cassetta 20187 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Se anche voi siete alla ricerca di una

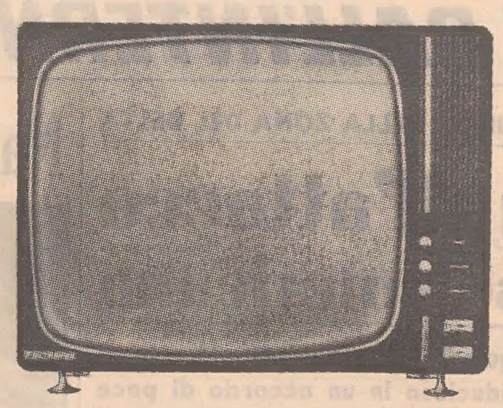
DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una incidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso 0 Sabe 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

Finalmente la TV in tutte le case!



Migliaia di famiglie hanno scelto e scelgono i televisori ULTRAVOX: per la loro perfezione assoluta e per il loro prezzo conveniente.

ULTRAVOX è «il televisore degli anni 70»! E' il primo apparecchio in Europa a microcircuito integrato che in pochi mm. concentra ben 10 transistor e 8 diodi!

ULTRAVOX

I televisori ULTRAVOX si trovano in vendita a Trieste soltanto presso il Concessionario

TELESTAR Tel. 94156 Via Timeus 7

...il negozio che può praticarvi le migliori condizioni di vendita PER CONTANTI O A LUNGHISSIME RATE!



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12